



DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Proposta Ufficio Autorizzazioni ambientali - Emissioni - Qualità dell'aria n. 2730/2025

Determinazione n. **2257** del **04/11/2025**

Oggetto: SOCIETA' AGRICOLA GRUPPO CIEMME S.S. - RISTRUTTURAZIONE DEL CENTRO ZOOTEKNICO PER SUINI NELLA FASE DI RIPRODUZIONE IN LOC. TENUTA CORNELIA IN COMUNE DI SAN PIETRO MOSEZZO - GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE E RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 27 BIS D.LGS 152/2006

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con istanza pervenuta al protocollo provinciale al n. 34093 del 21.11.2023, la Soc. Agr. Gruppo Ciemme S.S. con sede legale a Borgo San Dalmazzo (CN) via F.lli Giraudo 15, P. IVA 0219643004, ha presentato, ai sensi degli artt. 23 e 27 bis del D.Lgs n. 152/2006 e, segnatamente, con riferimento alla lettera ac) dell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 (impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di novecento scrofe), istanza di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto denominato "*Progetto per la ristrutturazione del centro zootecnico per suini nella fase di riproduzione sito in Loc. Tenuta Cornelia s.n.c., in Comune di San Pietro Mosezzo*", nonché istanza di rilascio del provvedimento autorizzatorio unico per la demolizione dell'esistente centro zootecnico per suini, con successiva ricostruzione di nuove strutture e ampliamento delle superfici di allevamento;
- con nota prot. n. 34948 del 29.11.2023 è stata data comunicazione ai sensi dell'art 27 bis, comma 2, D.Lgs. n. 152/2006 dell'avvenuta pubblicazione del progetto al fine della verifica dell'adequatezza e della completezza della documentazione;
- con nota prot. n. 251 del 05.01.2024 sono state richieste integrazioni documentali;
- con note acquisite al protocollo provinciale al n. 2901 del 04.02.2024 e al n. 10629 del 17.04.2024 è pervenuta la documentazione integrativa;
- con nota prot. n. 11465 del 30.04.2024, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, D.Lgs 152/2006, è stata trasmessa copia dell'avviso presentato dal proponente ai fini della pubblicazione all'Albo Pretorio delle amministrazioni comunali territorialmente interessate e, contestualmente, è stata convocata la Conferenza di Servizi in modalità sincrona per il giorno 06.06.2024 presso la Sala Ornitologica della Provincia di Novara, sita in via Greppi n. 7;

Dato atto che la Conferenza di Servizi del 06.06.2024, il cui verbale è da intendersi qui richiamato, ha richiesto integrazioni e che a tal fine il verbale è stato trasmesso ai Soggetti interessati con nota prot. 17281 del 26.06.2024, allegando i seguenti pareri/contributi/osservazioni pervenuti in

occasione della Conferenza di Servizi:

- Comune di San Pietro Mosezzo – nota acquisita al prot. Provinciale al n. 15413 del 07/06/2024;
- ARPA – nota acquisita al prot. provinciale al n. 17231 del 25/06/2024;
- SIAV - nota acquisita al prot. provinciale al n. 15398 del 7/06/2024;
- ASL – nota acquisita al prot. provinciale al n. 15955 del 13/06/2024;

Considerato che :

- con nota acquisita al prot. provinciale al n. 20505 del 29/07/2024, il tecnico incaricato e delegato dal proponente, con motivata istanza, ha chiesto una proroga dei termini per il deposito delle integrazioni pari a 40 giorni;
- con nota prot. n. 20793 del 31.07.2024, la Provincia di Novara ha assentito alla richiesta di proroga del termine per il deposito delle integrazioni;
- con note acquisite al prot. provinciale al n. 24509 dell'11.09.2024 e al n. 25663 del 23.09.2024, il tecnico incaricato e delegato dal proponente, con motivate istanze, ha chiesto dapprima una proroga per il deposito delle integrazioni pari a 15 giorni e, successivamente, di ulteriori 6 giorni;
- con nota prot. n. 25796 del 24.09.2024, la Provincia di Novara ha assentito alla richiesta del tecnico, con termine ultimo per il deposito delle integrazioni previsto per il giorno 25.09.2024;

vista la documentazione integrativa pervenuta con nota acquisita al prot. provinciale al n. 25796 del 25.09.2024;

considerato che con nota prot. n. 27292 del 08.10.2024 è stata convocata la seconda seduta di Conferenza di servizi in modalità sincrona per il giorno 12.11.2024 presso la Sala Ornitologica della Provincia di Novara, sita in via Greppi n. 7;

dato atto che:

- la Conferenza di Servizi del 12.11.2024, il cui verbale è da intendersi qui integralmente richiamato, ha concluso per l'insussistenza di motivi ostativi al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale, previa richiesta di sospensione dei termini del procedimento da parte del proponente al fine di procedere con l'integrazione dei documenti indispensabili per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale;
- il verbale è stato trasmetto ai soggetti interessati con nota prot. 32390 del 25.11.2024, allegando i seguenti pareri /contributi/osservazioni pervenuti in occasione della Conferenza di Servizi:
 - Pianificazione Risorse Idriche - Provincia di Novara – nota acquisita al prot. provinciale al n. 30521 del 07.11.2024;
 - Comune di San Pietro Mosezzo – nota acquisita al prot. provinciale al n. 31392 del 14.11.2024;
 - ASL – nota acquisita al prot. provinciale al n. 31668 del 18.11.2024;
 - ARPA – nota acquisita al prot. provinciale al n. 32341 del 25.11.2024;

viste:

- la nota acquisita al prot. provinciale al n. 1742 del 23.01.2025 con la quale la proponente ha richiesto la sospensione dei termini del procedimento di V.I.A., al fine di consentire la raccolta della documentazione integrativa richiesta in esito alla Conferenza di Servizi del 12.11.2024;
- la nota prot. 2618 del 30.01.2025, con la quale la Provincia di Novara ha fissato per il giorno 14.04.2025 il termine per la presentazione della documentazione integrativa;
- la nota acquisita al prot. provinciale al n. 11330 del 17.04.2025, con la quale è pervenuta l'integrazione documentale da parte della proponente e la nota prot. n. 12237 del 29.04.2025 di convocazione di una seduta di Conferenza di Servizi decisoria in modalità asincrona per il giorno 16.05.2025;

Dato atto che in esito alla suddetta convocazione sono pervenuti pareri /contributi/osservazioni di:

- ASL - nota acquisita al prot. provinciale al n. 14303 del 16.05.2025;
- ARPA - nota acquisita al prot. provinciale al n. 15154 del 26/05/2025;
- Comune di San Pietro Mosezzo – nota acquisita al prot. provinciale al n. 14820 del 22/05/2025;

Visto il Permesso di Costruire n. 10-2024 del 20.10.2025 pervenuto in data 20/10/2025, prot. Prov. n. 30316, in allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto che con bonifici del 31/10/2023 sono stati versati i diritti istruttori per VIA e AIA;

Ritenuto che la configurazione progettuale definitiva, sviluppata secondo le indicazioni e le prescrizioni definite durante il procedimento, permetterà la costruzione e la conduzione dell'attività conformemente a quanto riportato nella "Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15/02/2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del parlamento europeo e del Consiglio";

Considerato il Piano regionale di qualità dell'aria Approvato dal Consiglio regionale il 10 dicembre 2024 e il collegato Piano Stralcio Agricoltura approvato con DCR n.284 del 27 giugno 2023;

Ritenuto pertanto di poter esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale e di rilasciare il provvedimento autorizzatorio unico di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Visto l'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 s.m.i.;

Visto l'art.107 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267;

Vista la L. 241/1990;

Visto il Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n. 3/2013 e modificato con successiva deliberazione consiliare n. 9 del 04/04/2025;

Visti gli artt. 11 e 39 dello Statuto della Provincia di Novara;

DETERMINA

per quanto espresso in premessa:

1. di prendere atto delle risultanze delle sedute di Conferenza di Servizi i cui verbali si intendono qui integralmente richiamati;
2. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto presentato, ai sensi degli artt. 23 e 27 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, segnatamente, con riferimento al punto ac) dell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 (impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di novecento scrofe) *"Progetto per la ristrutturazione del centro zootecnico per suini nella fase di riproduzione sito in Loc. Tenuta Cornelia s.n.c., in Comune di San Pietro Mosezzo"*;
3. di rilasciare conseguentemente alla ditta Soc. Agr. Gruppo Ciemme S.S. con sede legale a Borgo San Dalmazzo (CN) via F.lli Giraudo 15, P. IVA 0219643004 il provvedimento autorizzatorio unico di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. comprensivo dei seguenti titoli abilitativi: Permesso di Costruire, Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Titolo III bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
4. di fissare in 5 anni la durata del presente giudizio di VIA, decorsi i quali senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato fatto salvo quanto previsto all'art. 25, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
5. di precisare che, come previsto dal comma 9 dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le condizioni e le misure supplementari relative all'Autorizzazione Integrata Ambientale contenute nel presente atto sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità di cui agli artt. 29-octies, 29-decies e 29-quattordecies del predetto Decreto;
6. di stabilire che per la verifica di ottemperanza delle "Condizioni ambientali", come previsto dall'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel rispetto dei tempi e delle modalità stabilite nel presente provvedimento, il Gestore dovrà trasmettere in formato elettronico a Provincia Comune ed ARPA (soggetto individuato per la verifica) la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica;
7. di subordinare il giudizio positivo di compatibilità ambientale nonché il provvedimento autorizzatorio unico al rispetto delle condizioni stabilite nel presente provvedimento nel seguito riportate nonché delle disposizioni di cui al D. 28/06/2022 in materia di biosicurezza degli allevamenti suini:

1 – CONDIZIONI AMBIENTALI

Ante operam

1.1 – Come previsto dall'art. 24, comma 5, del D.P.R. 120/2017, gli esiti delle analisi eseguite sui materiali di scavo dovranno essere trasmessi a Provincia ed ARPA prima dell'avvio dei lavori;

1.2 – relativamente all'esistente vasca di stoccaggio dei liquami, successivamente alla sua demolizione, dovranno essere eseguite le indagini ambientali atte ad escludere un'eventuale contaminazione del terreno imputabile a perdite di liquame. Gli esiti delle indagini dovranno essere trasmessi a Provincia, Comune ed ARPA non appena disponibili e

comunque almeno 30 giorni prima l'inizio dell'edificazione delle nuove strutture nella medesima area;

1.3 – almeno 30 giorni prima della messa in esercizio, dovrà essere trasmessa a Provincia ed ARPA la documentazione relativa all'aggiornamento del sistema di gestione ambientale, ed in particolare le istruzioni/procedure interne sulle attività connesse con l'allevamento, quali ad esempio la gestione dei rifiuti prodotti e degli animali morti, la formazione del personale, i programmi di manutenzione, la modalità di tenuta dei vari registri relativi all'allevamento;

1.4 – al fine della realizzazione dell'intervento di mitigazione, dovranno essere impiegate specie autoctone, adatte alle condizioni locali. Si ritiene pertanto necessario stralciare l'impiego di *Salix babilonica*, *Platanus acerifolia* e *Abies alba*, sostituendoli con altre specie. L'aggiornamento del progetto di mitigazione visiva dovrà essere trasmesso a Provincia, Comune ed ARPA entro 30 giorni dall'avvio delle piantumazioni;

1.5 – dovrà essere garantita la funzionalità dell'intervento di mitigazione per tutta la durata dell'attività di allevamento, prevedendo i necessari interventi di manutenzione e sostituzione delle fallanze;

1.6 - Gli interventi mitigativi dovranno essere realizzati secondo le tempistiche indicate nel Permesso di Costruire. La realizzazione dell'intervento dovrà essere documentata tramite la trasmissione a Provincia, Comune ed ARPA di apposita relazione a firma di tecnico abilitato, corredata da documentazione fotografica, entro 30 giorni dal suo completamento.

Fase di esercizio

1.6 – relativamente agli impatti odorigeni potenziali, dovrà essere effettuata la validazione dei risultati del modello mediante monitoraggio delle sorgenti emmissive in fase di esercizio, utile a valutare la reale efficacia delle mitigazioni considerate, oltre a verificare che la portata di odore sperimentale sia in linea con i valori utilizzati nel modello. Il monitoraggio dovrà essere previsto nel primo anno di esercizio, con frequenza semestrale e, successivamente, dovrà essere ripetuto ogni due anni. Si evidenzia che, anche ad impianto realizzato ed avviato, qualora sopraggiungessero sul territorio situazioni di disagio e criticità comprovate, così come previsto dalla D.G.R. 9/1/2017 n. 13-4554, si dovrà considerare la necessità di intervenire nuovamente sulla fase gestionale e impiantistica valutata in istruttori. La trasmissione dei referti e della relazione interpretativa dovrà avvenire nell'ambito del PMC annuale.

2 – PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- Con riferimento all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale è rilasciata per l'esercizio dell'attività di cui ai codici IPPC: categoria 6.6 c) Allevamento intensivo di suini con più di 750 posti scrofe;
- ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'Allegato IX alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: autorizzazione alle emissioni in atmosfera, autorizzazione allo scarico, nonché costituisce approvazione del Piano di Gestione delle Acqua Meteoriche;

- gli accertamenti previsti dall'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. saranno programmati da ARPA Piemonte con modalità e frequenza definite nel piano di ispezione ambientale della Regione Piemonte e con onere a carico del Gestore. Sulla base dei risultati dei controlli, l'Autorità competente potrà assumere i provvedimenti di cui al successivo comma 9 del medesimo articolo;
- che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il Gestore dovrà presentare domanda di riesame dell'autorizzazione entro dieci anni dalla data del presente provvedimento oppure entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento potrà essere oggetto di riesame da parte della Provincia di Novara anche su proposta delle altre Amministrazioni competenti in materia ambientale;
- la presente autorizzazione è rilasciata con riferimento al quadro impiantistico di seguito indicato:
 - Le strutture di allevamento presentano una potenzialità pari a 2739 posti scrofe. Sono fatte salve e risultano prevalenti eventuali limitazioni poste dal Servizio veterinario dell'ASL NO. Nella tabella viene riportata la potenzialità di allevamento per ciascun ricovero e, con riferimento alle BAT Conclusions, la tecnica di stabulazione prevista.

RICOVERO	CATEGORIA ANIMALI	N. POSTI POTENZIALI	TECNICA DI STABULAZ.	BAT Conclusions
Fabbricato 1	Scrofe in gestazione	654	PTF +VS	30.a.1
Fabbricato 1	Verri	6	PPF+VS	30.a.1
Fabbricato 2	Scrofe in gestazione	573	PTF +VS	30.a.1
Fabbricato 2	Scrofette in gestazione	390	PTF +VS	30.a.1
Fabbricato 3	Scrofe in gestazione	612	PTF +VS	30.a.1
Fabbricato 4	Scrofe in zona parto	510	PTG e PPG + VS	30.a.1
Fabbricato 5	Lattonzoli (7-30 kg)	420	PTG+VS	30.a.1
Fabbricato 5	Scrofette in accrescimento (31-70 kg)	396	PTF +VS	30.a.1
Fabbricato 5	Scrofette in accrescimento (70-130 kg)	816	PTF +VS	30.a.1
Fabbricato 6	Locale servizi e preparazione alimenti			

- I liquami prodotti all'interno delle aree stabulate saranno avviati a stoccaggio in vasche esterne tramite un sistema automatizzato in condotte chiuse. Nella tabella seguente sono riportate le strutture di stoccaggio a disposizione dell'impianto:

DESCRIZIONE	DIMENSIONI	COPERTURA	BAT Conclusions
Vasca 1	r:15,42m h: 6m Volume utile*	Copertura fissa a tenda	16.b.2

	4405 m ³		
Vasca 1	r:15,42m h: 6m Volume utile* 4405 m ³	Copertura fissa a tenda	16.b.2
Vasca 1	r:15,42m h: 6m Volume utile* 4405 m ³	Copertura fissa a tenda	16.b.2

* detratti 0,10 m dall'altezza per franco di sicurezza

- le eventuali modifiche dell'installazione, successive al presente atto, saranno gestite dall'Autorità Competente a norma dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06;
- che il Gestore trasmetta a Provincia e ad ARPA il piano di dismissione dell'Azienda almeno sei mesi prima della cessazione definitiva dell'attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. Dovrà inoltre comunicare ai medesimi Enti la cessazione definitiva dell'attività, eseguendo, entro 60 giorni da essa, gli interventi necessari per la dismissione dell'installazione, tenuto conto dell'uso attuale o futuro approvato del sito, in modo che gli impianti e le attrezzature, le sostanze ed i materiali, le strutture ed i fabbricati presenti nel sito non rappresentino un rischio significativo per la salute umana e/o per l'ambiente per tutto il successivo periodo di inattività del sito;
- le tempistiche e le modalità di controllo dell'attività da parte del Gestore sono fissate nel successivo par. "Piano di Monitoraggio e Controllo";
- di precisare che durante lo svolgimento delle fasi autorizzate devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia. L'attività autorizzata deve essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. attuando di conseguenza tutti gli accorgimenti tecnologici e gestionali a salvaguardia della salute della popolazione e dei lavoratori interessati;
- il Gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell'attività di controllo da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
 - deve essere permesso l'accesso all'interno dell'insediamento e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
 - deve essere assicurata la presenza nell'insediamento, durante l'attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
 - non devono essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti alla formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale ecc.). Tra le sopra citate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
 - deve essere consentito il controllo di tutta la rete di approvvigionamento idrico compreso il controllo dei relativi misuratori/totalizzatori;

- deve essere garantita l'accessibilità in condizioni di sicurezza e devono essere sottoposti a regolare manutenzione tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua ed in aria.

2.1 – PRESCRIZIONI GENERALI E GESTIONALI

2.1.1 - Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, il Gestore dovrà adottare un Sistema di Gestione Ambientale, in modo che sia pienamente conforme a quanto indicato nella BAT 1 della Decisione di esecuzione 2017/302 della Commissione, prevedendo l'aggiornamento periodico delle procedure e dei programmi di addestramento per la formazione di tutti gli operatori presenti sull'impianto;

2.1.2 - i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria devono garantire che le strutture e le attrezzature siano sempre nelle migliori condizioni operative. Le verifiche visive effettuate su reattori, serbatoi, bacini di contenimento, vasche, pavimentazioni impermeabili ecc. devono essere documentate e registrate, con cadenza almeno trimestrale, per la verifica da parte dell'Autorità competente;

2.1.3 – deve essere predisposto un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite;

2.1.4 - in occasione delle manutenzioni straordinarie, dovrà essere tenuta in considerazione la possibilità di apportare modifiche impiantistiche che risultino maggiormente vantaggiose dal punto di vista ambientale;

2.1.5 - la Ditta dovrà essere dotata di procedure di emergenza da applicare in caso di emissioni non previste e incidenti che possono avere conseguenze dal punto di vista ambientale. Il piano di emergenza deve prevedere la descrizione dettagliata delle attrezzature che possono essere usate per far fronte a problemi di inquinamento (materiali assorbenti inerti, dispositivi per bloccare sversamenti o perdite accidentali di liquidi ecc.). Gli eventuali materiali assorbenti contaminati dovranno essere avviati a smaltimento in conformità alla normativa vigente sui rifiuti;

2.1.6 - in caso di malfunzionamenti che possano avere risvolti ambientali, il Gestore dovrà essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive. In caso di malfunzionamenti che dovessero dare origine a problematiche ambientali, il Gestore dovrà darne pronta comunicazione ad ARPA, Comune e Provincia;

2.1.7 - il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventi incidentali. A tal fine deve dotarsi di apposite procedure per la loro gestione, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. A tal proposito si considera violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato ed ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali;

2.1.8 – il Gestore dovrà operare in modo da evitare problematiche ambientali nel caso di assenza temporanea di corrente elettrica;

2.1.9 - il Gestore dovrà prevedere personale adeguatamente formato per interventi

immediati, al fine di minimizzare gli eventi incidentali. Tali eventi devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'ARPA ed al Comune. In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta alla Provincia e ad ARPA. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuovere le cause e per mitigare quanto possibile le conseguenze. Deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione;

2.1.10 - in caso di installazione di nuovi bruciatori, dovrà essere valutato l'acquisto di bruciatori LowNOx. In caso di sostituzione di motori elettrici, dovranno essere utilizzati motori ad alta efficienza di potenza elettrica e, ove possibile, dovranno essere installati variatori di velocità (inverter);

2.1.11 – i consumi idrici ed energetici dovranno essere mantenuti sotto controllo al fine di evitare sprechi.

2.2 – RUMORE

2.2.1 – L'impresa deve rispettare, in ogni fase dell'attività, i limiti previsti per l'area in cui è ubicato l'impianto dalla zonizzazione acustica del Comune di San Pietro Mosezzo;

2.2.2 – le sorgenti sonore dovranno essere conformi a quanto riportato al paragrafo 1.3 del documento presentato ("Valutazione impatto acustico Soc. Agricola Gruppo CIEMME – Cascina Cornelia San Pietro Mosezzo" datato 21/08/2023);

2.2.3 – i portoni dei capannoni di stabulazione dovranno essere normalmente mantenuti chiusi e verranno aperti esclusivamente per le operazioni di controllo e spostamento dei capi; al contrario i serramenti sui lati lunghi saranno invece sempre aperti nelle condizioni di gestione a regime;

2.2.4 – ad impianti installati ed a regime dovranno essere effettuati dei rilievi fonometrici tesi a verificare il rispetto dei limiti stabiliti dal DPCM 14/11/1997. Qualora si riscontrassero dei superamenti dovranno essere tempestivamente attuati interventi di bonifica acustica;

2.2.5 – per la fase di realizzazione dell'opera, dovrà essere richiesta opportuna autorizzazione in deroga;

2.2.6 - qualora nell'arco della durata dell'Autorizzazione, l'azienda modifichi le proprie emissioni sonore a seguito di installazione di nuovi impianti o macchinari, dovrà essere effettuata opportuna Valutazione Previsionale di Impatto Acustico e, qualora fosse necessario, il relativo collaudo acustico teso a verificare la bontà della Verifica previsionale ed il rispetto dei limiti normativi vigenti;

2.2.7 – i rilievi fonometrici dovranno essere ripetuti con cadenza quadriennale, con riferimento al Piano di Zonizzazione Acustica al momento vigente.

2.3 – SUOLO/SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

2.3.1 - Deve essere periodicamente verificato lo stato delle pavimentazioni delle aree di lavoro, dei bacini di contenimento, dei serbatoi, nonché dei pozzetti, dell'intera rete di raccolta delle acque; le verifiche dovranno essere registrate;

2.3.2 - in caso di incidenti con rischio di contaminazione delle matrici ambientali dovranno essere prontamente attivati interventi di messa in sicurezza di emergenza e avviate le procedure operative e amministrative previste dalla normativa in materia di siti contaminati. I risultati delle attività di monitoraggio dovranno essere trasmessi, non appena disponibili, a Provincia, Comune ed ARPA. Nel caso si rilevassero valori di concentrazione degli inquinanti superiori alle CSC imposte dalla Tab. 2 dell'allegato 5 alla parte IV-Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dovrà essere effettuata immediata comunicazione come previsto dalla normativa vigente in materia di siti contaminati;

2.3.3 – in relazione al monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere realizzati i piezometri rappresentati nella tav. 727_17_rev02, in allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale:

- PZ01 per il monitoraggio della qualità dell'acqua a monte rispetto il flusso della prima falda;
- PZ02 e PZ03 per il monitoraggio a valle delle strutture di allevamento;
- PZ04 e PZ05 a valle delle strutture di stoccaggio degli effluenti

2.3.4 – a conclusione dei lavori di perforazione, dovrà essere trasmessa all'Uff. Risorse Idriche della Provincia la stratigrafia dei terreni attraversati;

2.3.5 – con cadenza quinquennale, a partire dal primo anno di rilascio dell'AIA, dovranno essere analizzate le acque emunte dai piezometri per l'analisi dei seguenti parametri:

- ammonio come NH_4^+ ;
- nitrati come NO_3 ;
- nitriti come NO_2 ;
- rame;
- zinco;
- pH;
- conducibilità

per il primo anno lettura stagionale della soggiacenza per la ricostruzione dell'andamento di falda con invio della relativa relazione contestualmente al PMC dell'anno successivo;

2.3.6 - il prelievo dei campioni dovrà essere effettuato dai tecnici del laboratorio incaricato delle analisi. I rapporti di prova, firmati digitalmente e recanti giudizio di conformità, dovranno essere trasmessi in allegato al report annuale;

2.3.7 - qualora nel corso delle attività di monitoraggio previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo si rilevassero valori di concentrazione degli inquinanti superiori alle CSC imposte dalla Tab. 2 dell'allegato 5 alla parte IV-Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dovrà essere effettuata immediata comunicazione a Provincia, Comune ed ARPA.

2.4 – PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI

2.4.1 – Tutti i rifiuti devono essere classificati ed identificati con codici EER, al fine di individuare la forma di gestione (recupero e/o smaltimento) più adeguata alle loro caratteristiche chimico fisiche;

2.4.2 – devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;

2.4.3 – il Gestore ha l'obbligo di archiviare e conservare, per renderli disponibili all'Autorità Competente, tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato e con la specifica delle metodiche utilizzate;

2.4.4 – il Gestore è comunque tenuto ad adeguarsi alle disposizioni previste dagli eventuali aggiornamenti normativi di riferimento;

2.4.5 – le acque risultanti dalle operazioni di lavaggio e disinfezione dei mezzi e della piazzola dedicata alle celle di stoccaggio delle carcasse dovranno essere adeguatamente smaltite ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti.

2.5 – SCARICHI ACQUE REFLUE E METEORICHE

2.5.1 – Le acque reflue assimilabili alle domestiche sono originate da:

- n. 1 locale ufficio servizi azienda agricola;
- n. 1 abitazione aziendale

lo scarico S1 conferisce nel Cavo Fara che in seguito immette nella Roggia Biraga, previo trattamento in Fossa Imhoff e degrassatore, per una portata prevista di 0,028 l/s (codice scarico NO 416 191);

2.5.2 – dovranno essere adottate opportune misure precauzionali per evitare interferenze con le opere destinate al prelievo, alla condotta ed all'eventuale stoccaggio dell'acqua potabile (ad es. doppia camiciatura delle tubazioni acquedottistiche, disposizione di tali condotte ad una profondità minore rispetto a quella della Fossa Imhoff);

2.5.3 – lo scarico dovrà rispettare i limiti fissati alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., colonna scarico acque superficiali;

2.5.4 – negli scarichi dei servizi igienici non deve essere versato alcun liquido o sostanza non attinente l'uso civile, neppure in minima quantità;

2.5.5 - La gestione delle acque meteoriche deve avvenire nel rispetto del Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche del 17/09/2024 e secondo le specifiche di cui alla successiva documentazione integrativa. Almeno 30 giorni prima della data di inizio lavori dovrà essere ripresentata la Tavola 727_05_rev02 con indicazione della viabilità all'interno dell'azienda e le zone di carico/scarico dei suini dagli automezzi;

2.5.6 - deve essere periodicamente verificato e mantenuto in perfetta efficienza lo stato delle pavimentazioni delle aree di lavoro, dovrà inoltre essere effettuata la periodica pulitura delle stesse nonché delle canaline e dei pozzetti accessori.

2.6 – PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA

2.6.1 – All'interno dei ricoveri deve essere mantenuta una buona aerazione al fine di evitare ristagni di ammoniaca;

2.6.2 – deve essere evitata il più possibile la formazione di odori molesti ed il trasporto di emissioni polverulente;

2.6.3 – il rimescolamento del liquame dovrà essere minimizzato. Le operazioni di riempimento, rimescolamento e svuotamento delle vasche devono essere condotte con modalità che non rendano inefficace la copertura;

2.6.4 – entro il 31/12/2028, dovrà essere effettuato il calcolo mediante misurazione della concentrazione delle emissioni di ammoniaca e polveri dai ricoveri e del tasso di ventilazione secondo le indicazioni di cui al p.to 4.9.2 "tecniche di monitoraggio dell'ammoniaca e delle polveri" della Decisione di esecuzione 2017/302 al fine di verificare l'allineamento ai BAT-AEL in essa riportati. Gli esiti dovranno essere trasmessi, non appena disponibili, a Provincia ed ARPA.

2.7 – STOCCAGGIO ED UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI

2.7.1 – Lo stoccaggio e l'utilizzazione agronomica degli effluenti devono essere condotti nel rispetto dei contenuti del Regolamento Regionale 29 ottobre n. 2007, n. 10/R e s.m.i. nonché del Piano Stralcio Agricoltura di cui alla D.C.R. 27 giugno 2023, n. 284-15266;

2.7.2 – le attività di controllo effettuate nel periodo di vuoto sulle vasche di stoccaggio, sui canali di raccolta ecc. dovranno essere registrate;

2.7.3 – le operazioni di spandimento sono autorizzate unicamente sui terreni per i quali la Ditta è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità. Qualora i proprietari non potessero più garantire tale impegno, la Ditta ha l'obbligo di reperire tempestivamente nuovi terreni segnalando alla Provincia l'ubicazione e le caratteristiche dei suoli interessati dallo spandimento;

2.7.4 – la raccolta ed il trasporto dei liquami devono essere attuati con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche dei liquami, sia alle vigenti normative in materia; in particolare devono essere utilizzati mezzi chiusi atti a pompare i liquami stessi, idonei ad evitare la dispersione degli effluenti liquidi ed a minimizzare l'emanazione di odori sgradevoli;

2.7.5 – lo smaltimento dei liquami in agricoltura è ammesso esclusivamente nel caso in cui i liquami esplicino un effetto fertilizzante e/o ammendante del terreno e siano contemporaneamente esenti da sostanze tossiche in concentrazione dannosa per le colture e per i loro utilizzatori;

2.7.6 - è da evitare la tracimazione del liquame e delle relative acque di percolazione al di fuori dell'area interessata dallo spandimento. Sono da evitare ruscellamenti, impaludamenti e fuoriuscite nei fossi circostanti. E' da evitare il peggioramento delle acque di falda superficiali e la degradazione delle acque di falda profonda in conseguenza dello spandimento dei liquami;

2.7.7 - l'utilizzo del liquame dovrà avvenire in maniera uniforme su tutti i terreni a disposizione del Gestore, senza che risultino terreni a maggiore utilizzo;

2.7.8 - è vietato smaltire in agricoltura i liquami nel caso in cui le autorità preposte al controllo abbiano accertato l'esistenza di pericolo per la salute degli uomini e degli animali. In caso di moria o malattia contagiosa nell'allevamento e/o nella zona, il Gestore deve farsi rilasciare un nulla osta scritto dall'autorità veterinaria territoriale per poter utilizzare in campo gli effluenti accumulati, copia del nulla osta dovrà essere trasmessa alla Provincia;

2.7.9 - gli organi di controllo potranno inibire la prosecuzione dello smaltimento qualora accertamenti sulle acque di falda o sui corpi superficiali rivelino fenomeni di inquinamento attribuibili alla pratica di spandimento;

2.7.10 - I liquami saranno avviati ad uso agronomico con adozione della tecnica di distribuzione al campo mediante iniezione profonda a solchi chiusi (BAT 21.d). Le apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere disponibili presso l'allevamento per le verifiche da parte degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento o di operazioni effettuate da conto-terzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interramento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;

2.7.11 - le operazioni di distribuzione ed interrimento devono essere registrate giornalmente su schede contenenti i seguenti dati: data distribuzione, tipologia effluente, quantità distribuita in m³ o t, superficie distribuita in ha, luogo della distribuzione (individuato in modo univoco con dati catastali), coltura praticata, tecnica di distribuzione applicata.

2.8 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

2.8.1 - Il piano di monitoraggio e controllo deve permettere sia la verifica di conformità alle condizioni prescritte dall'AIA sia un migliore reporting ambientale. Può essere esercitato direttamente dal Gestore o appaltato ad un soggetto esterno. Nel caso si utilizzi una terza parte, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore;

2.8.2 - per la sua effettuazione viene richiesto l'utilizzo di metodi standard e di strumentazione, personale e laboratori preferibilmente accreditati;

2.8.3 - le unità di misura scelte, per ogni parametro sotto osservazione, devono essere riportate nel piano di monitoraggio in modo molto chiaro per evitare ambiguità di interpretazione;

2.8.4 - le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio sono quelle indicate nel documento allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale. I controlli dovranno essere effettuati per tutto il periodo di validità della presente autorizzazione. I dati analitici dovranno essere presentati anche in formato grafico per una maggiore facilità di lettura. Le sezioni non pertinenti all'attività non dovranno essere rimosse, ma dovrà essere unicamente indicato "Non applicabile";

2.8.5 - gli esiti del "Piano di monitoraggio e controllo delle emissioni e dei parametri di processo" devono essere contenuti in apposite relazioni redatte secondo quanto previsto dall'Allegato 2, capitolo H, par. "Predisporre una relazione sull'esito del monitoraggio" del Decreto 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs. 4/08/99 n. 372;

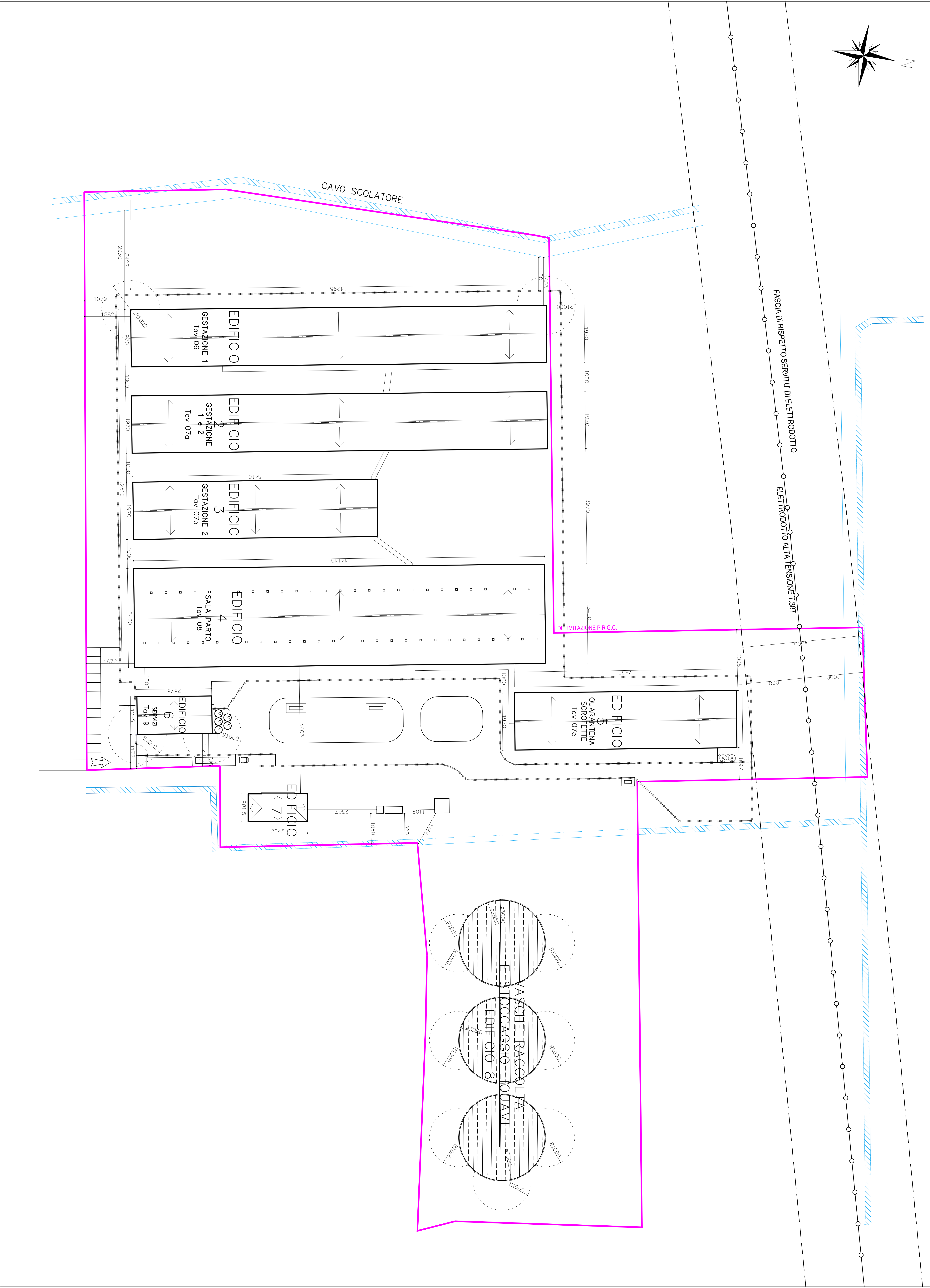
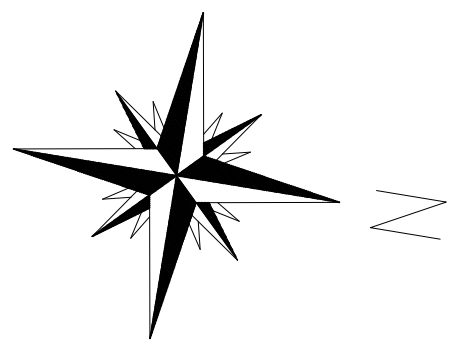
2.8.6 - il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà essere inviato annualmente a Provincia, ARPA, Comune, ed A.S.L. NO entro il 31 marzo a mezzo PEC. Resta comunque inteso che la Ditta in qualunque momento deve mettere a disposizione degli Enti preposti al controllo la documentazione e le analisi in suo possesso.

8. che copia del presente provvedimento sia sempre custodita presso l'installazione;

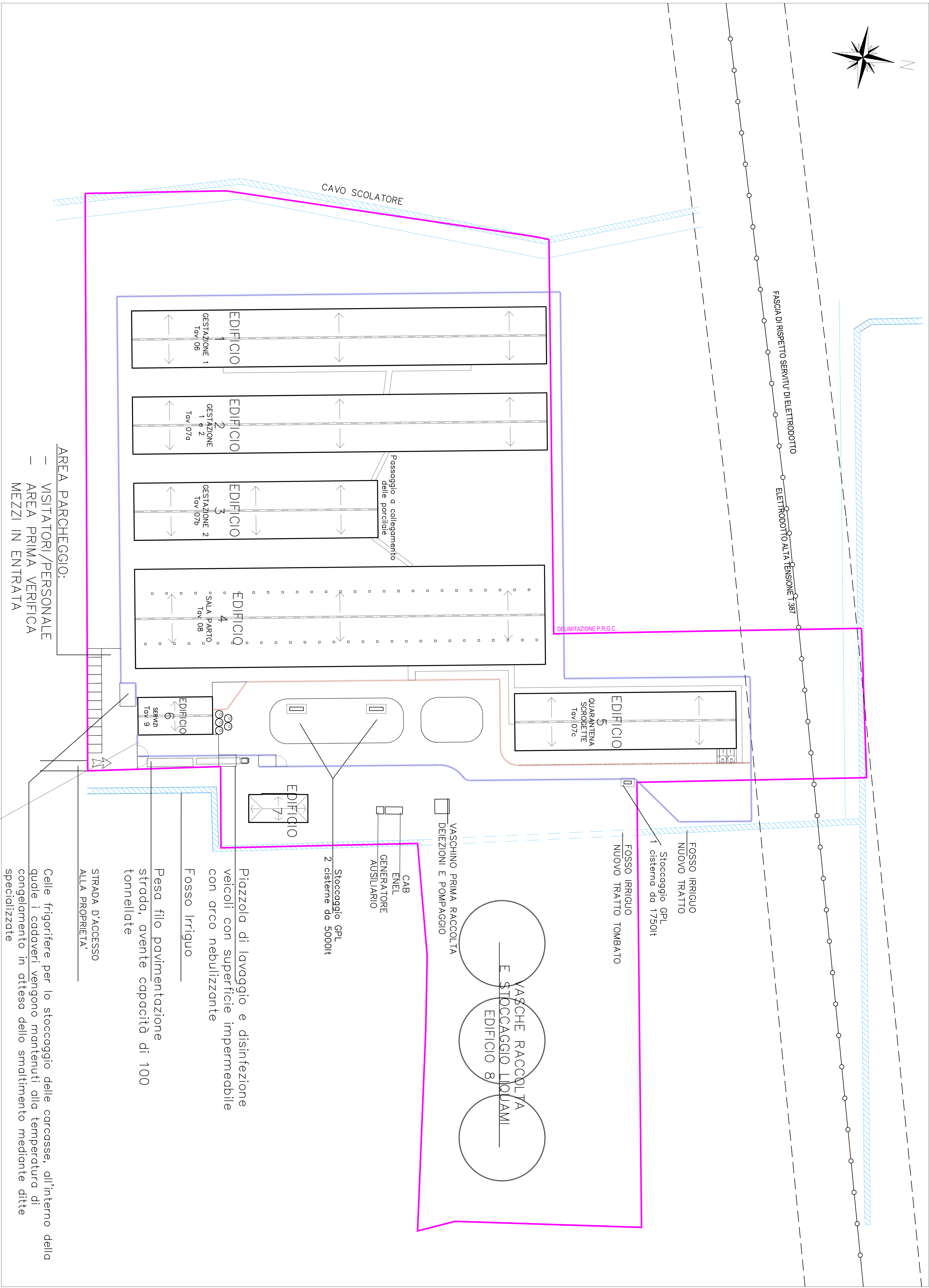
9. in caso di inosservanza, anche parziale, delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nonché della normativa vigente in materia, la presente autorizzazione potrà essere sospesa o revocata con l'eventuale conseguente applicazione delle relative sanzioni. La presente autorizzazione è valida solo se l'istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità dei terreni e/o immobili in cui intende effettuare le operazioni autorizzate;
10. che copia del presente provvedimento sia messa a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet istituzionale della Provincia;
11. di dare atto che è stato espletato il controllo preventivo di regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 18.08.2000, n. 267;
12. di dare atto che il presente provvedimento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
13. di dare atto che la sottoscrizione del presente provvedimento dà luogo alla concomitante pubblicazione del medesimo all'Albo Pretorio.

IL DIRIGENTE
(RABUFFETTI DAVIDE)
sottoscritto con firma digitale

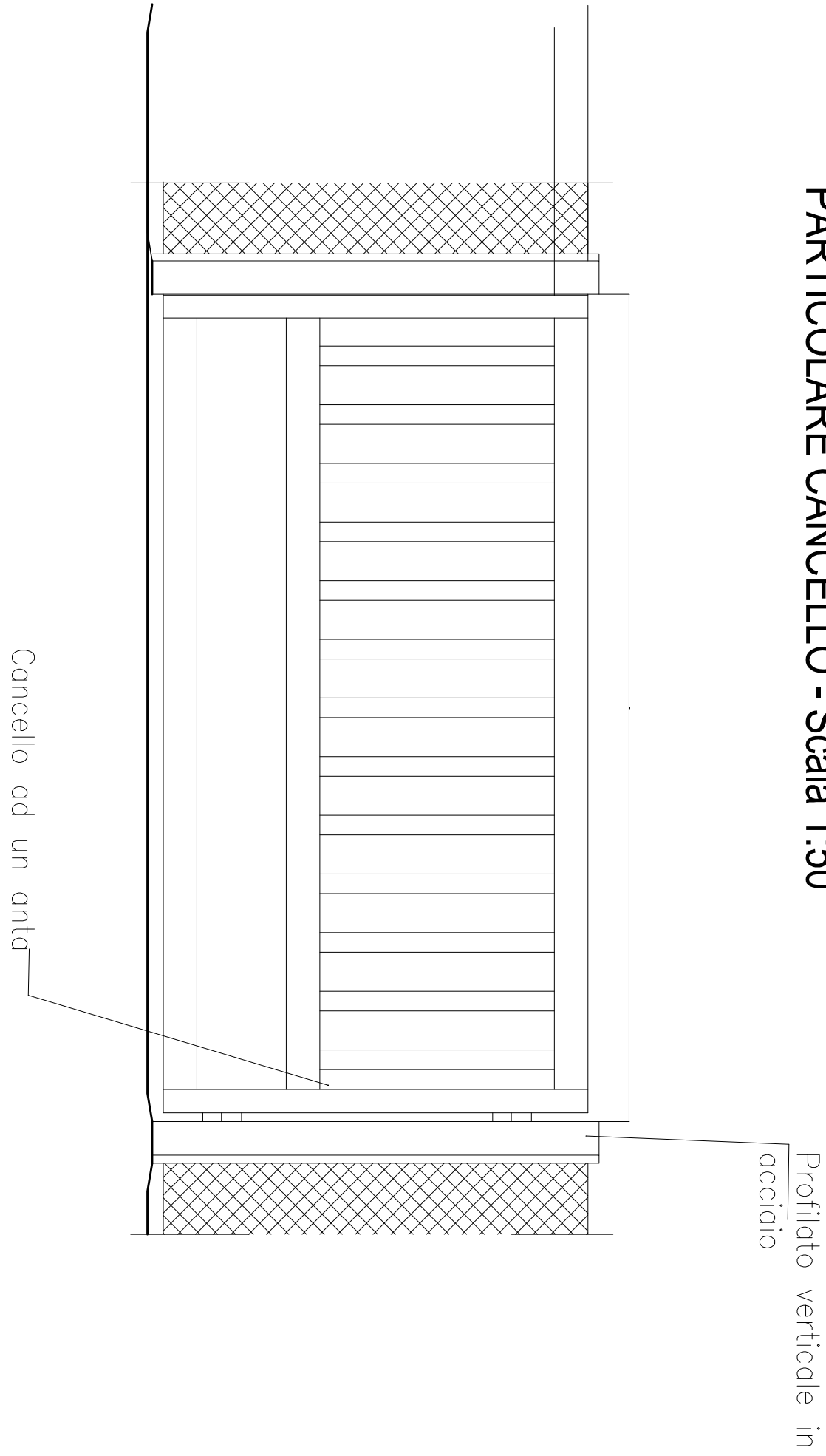
SEGUONO ALLEGATI



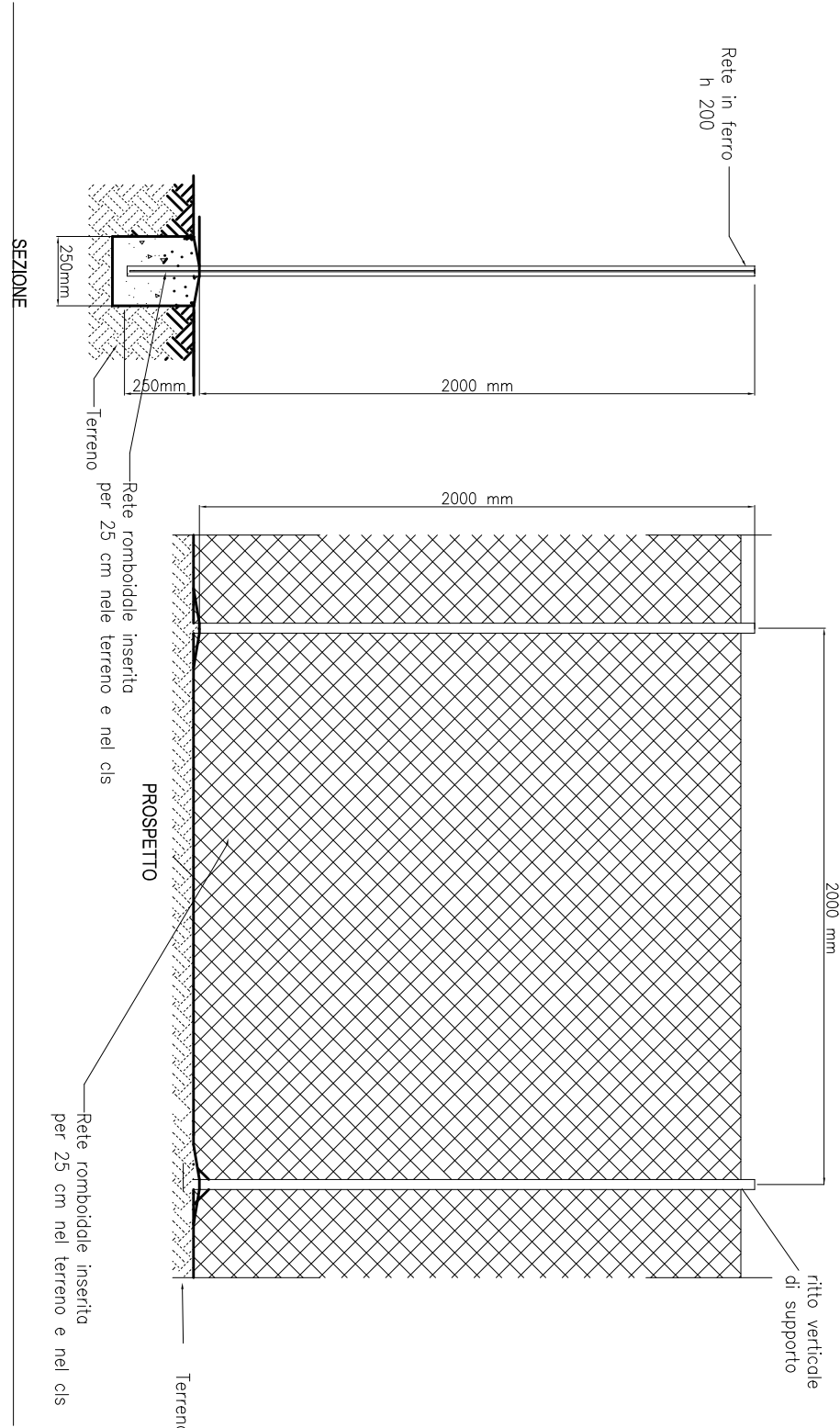
REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI NOVARA		Comune di SAN PIETRO MOSEZZO	
Dati Sillvio BERETTI Agronomo in Piacenza		Progetto per la ristrutturazione del centro zootecnico per suini nella fase di "riproduzione"	
Geom. Davide BALDO		Progetto per la ristrutturazione del centro zootecnico per suini nella fase di "riproduzione"	
07 Aprile 2025		19	
STUDIO IRETTI - Via Belforte, 75 - 11100 ALESSANDRIA - Tel. 0131/288919 - Email: info@studioiretti.it		Varie	



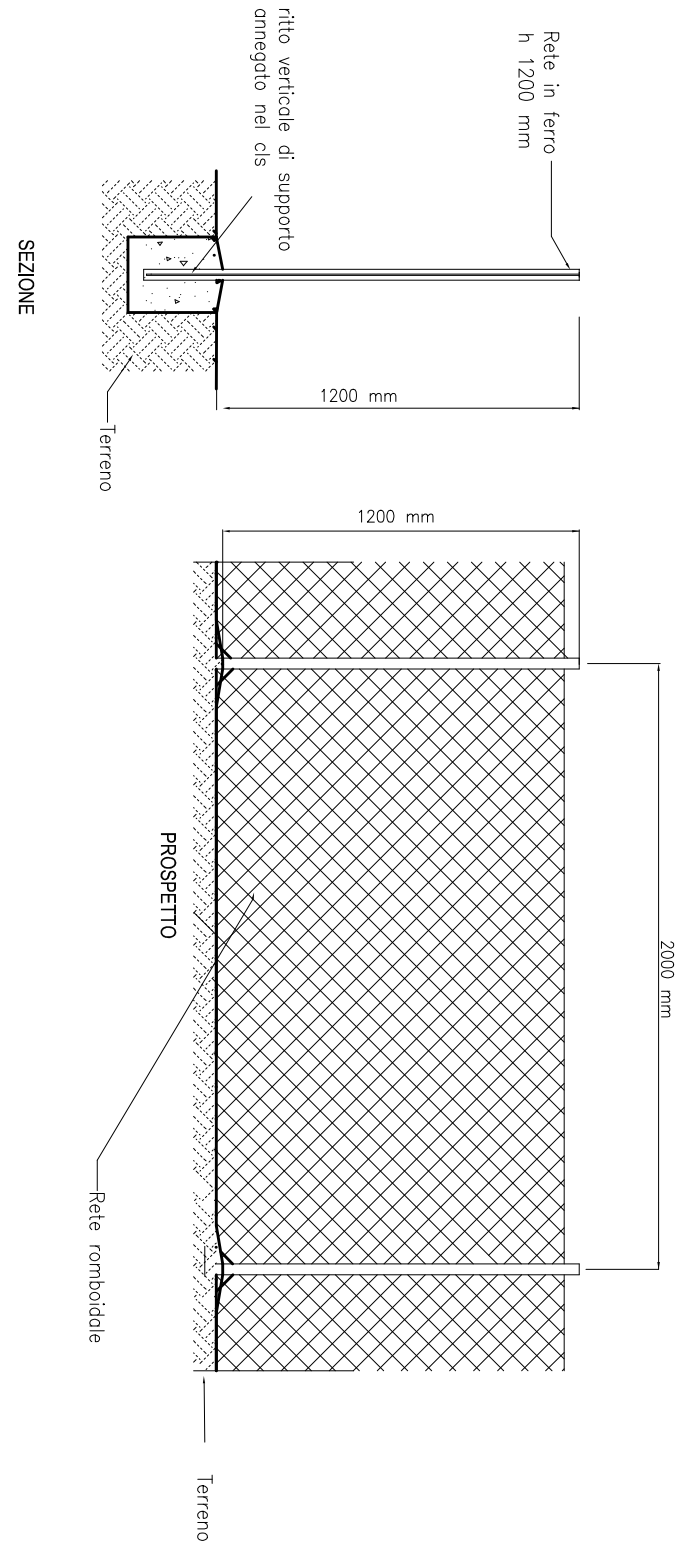
PARTICOLARE CANCELLO - Scala 1:50



PARTICOLARE RECINZIONE TIPO A - Scala 1:50



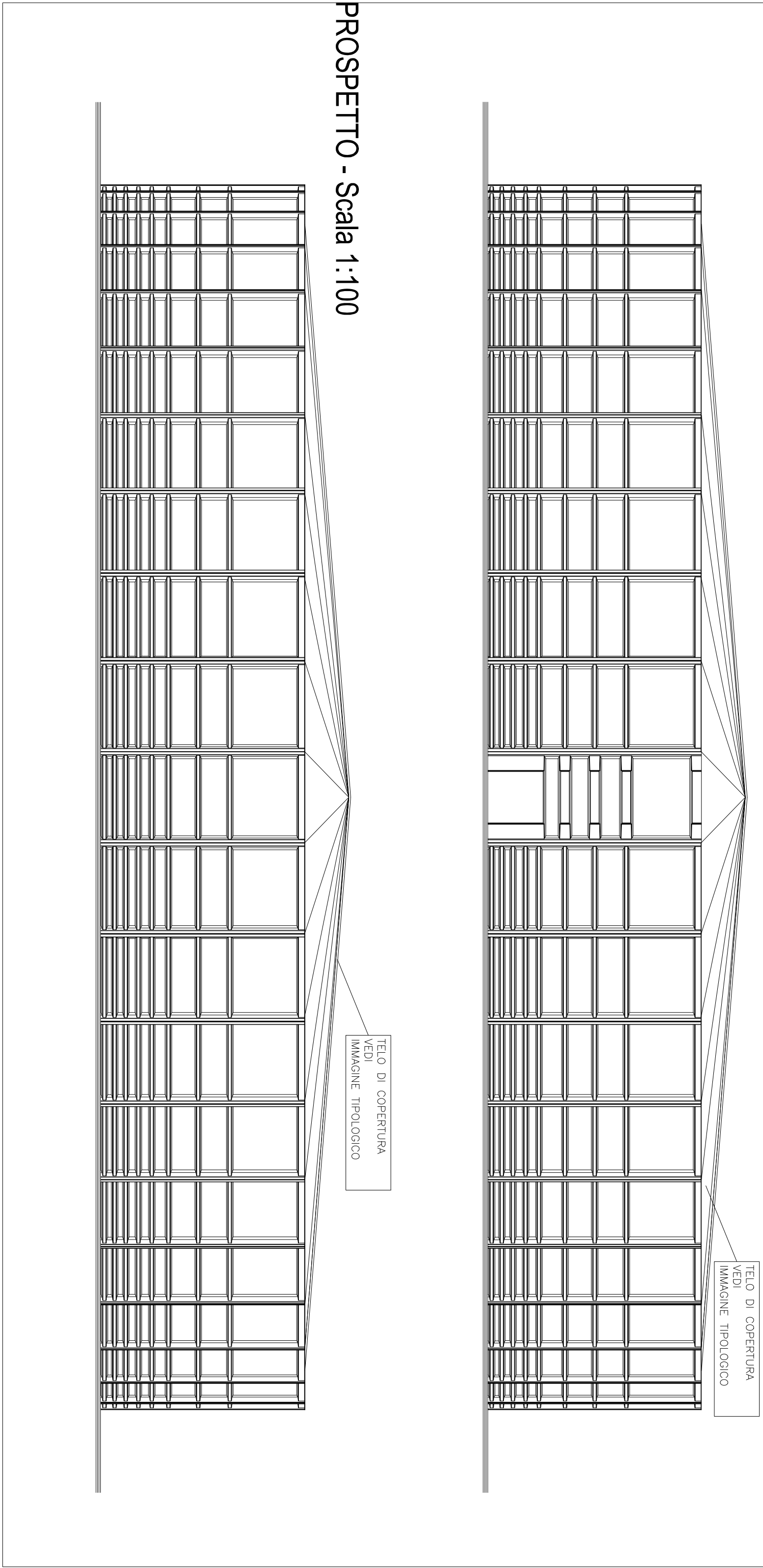
PARTICOLARE RECINZIONE TIPO B - Scala 1:50



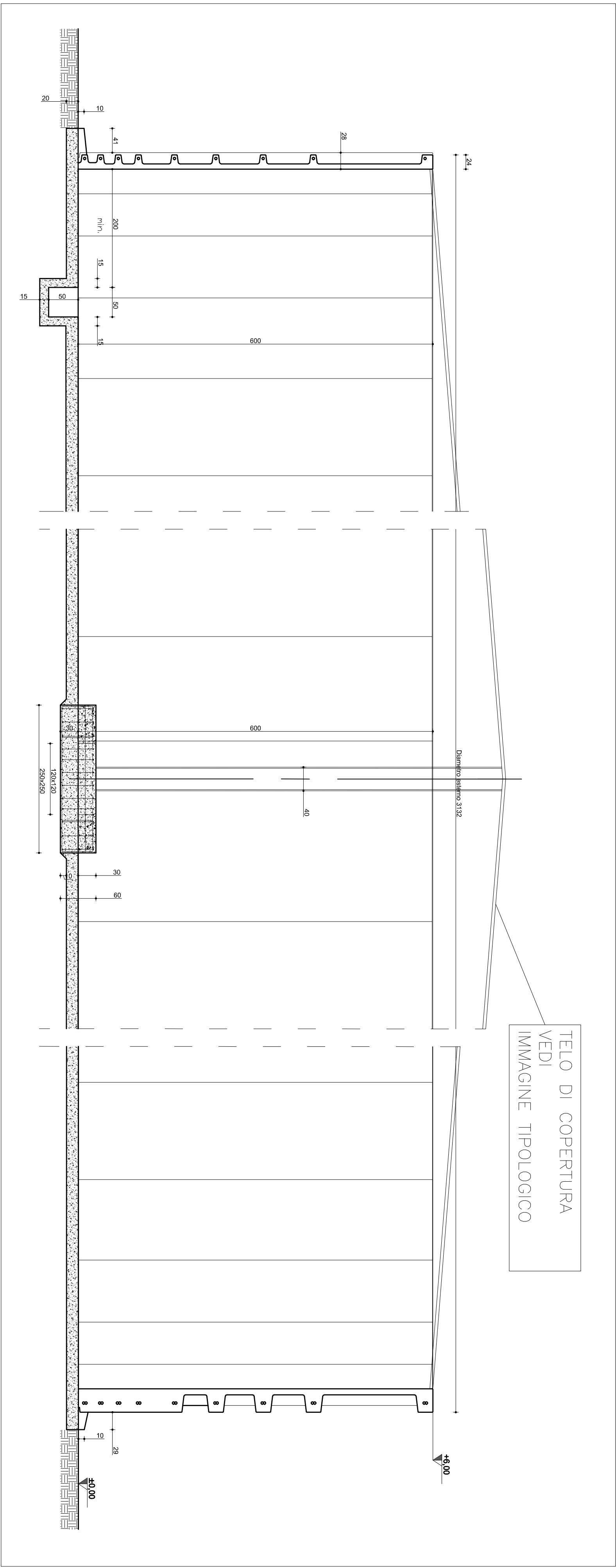
REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI NOVARA		Comune di SAN PIETRO MOSCETTO	
Dati Salaria BERGHI Agronomo in Piacenza		Progetto per la ristrutturazione del centro zootecnico per suini nella fase di riproduzione	
Geom. Davide BALDO		Progetto - Azienda Agricola Donella Gruppo Comune	
07 Aprile 2025		18	

STUDIO IRETTI - Via Baveno, 75 - 11100 ALESSANDRIA - Tel. 0131/380000 - email: info@studioiretti.it		Copia informatica per consultazione	
Geom. Davide BERGHI - Via Nervi, 10 - 11100 ALESSANDRIA - Tel. 0131/380000 - email: info@studioiretti.it		Copia informatica per consultazione	

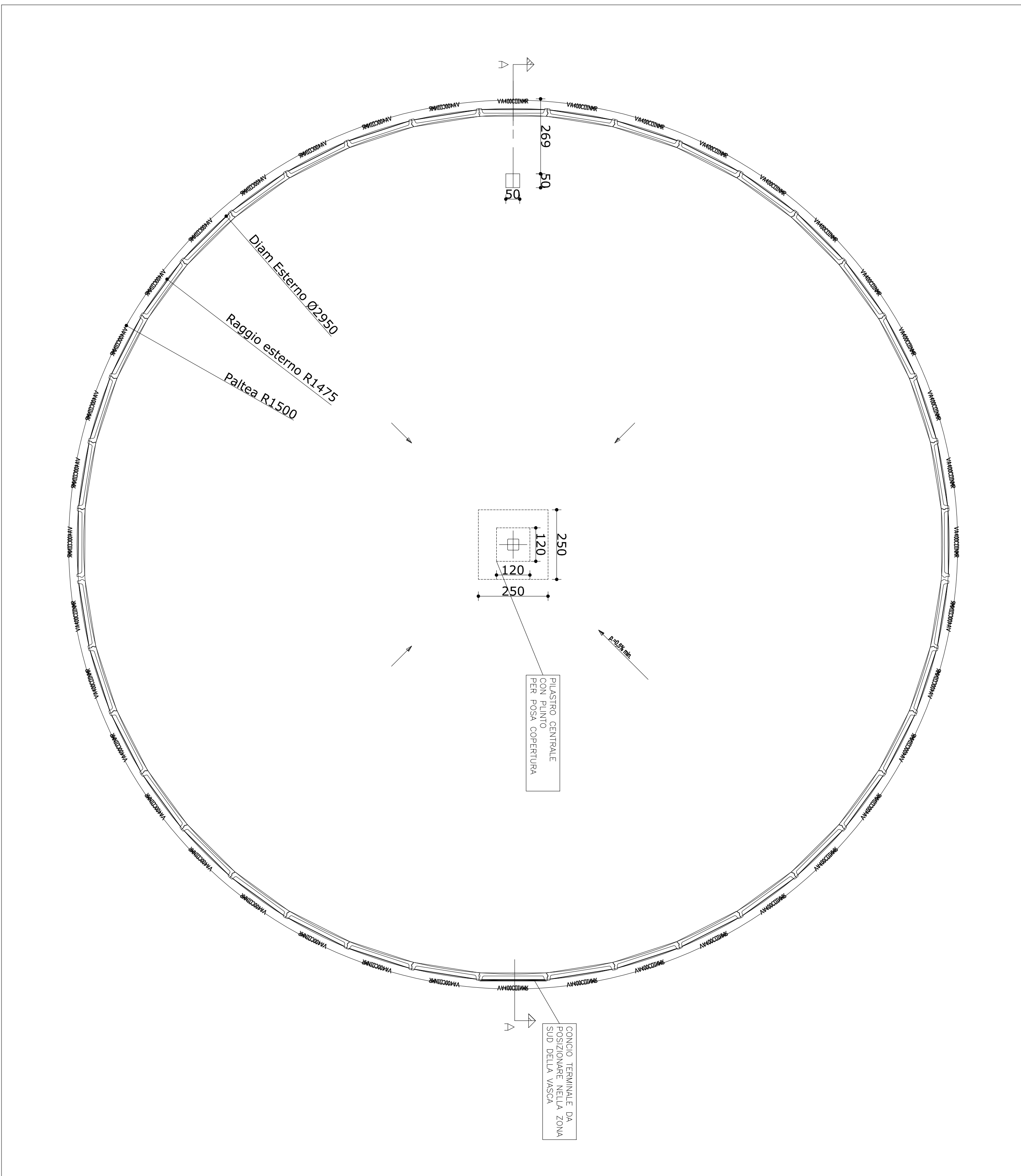
PROSPETTO dalla PARTE DEL CONCIO - Scala 1:100



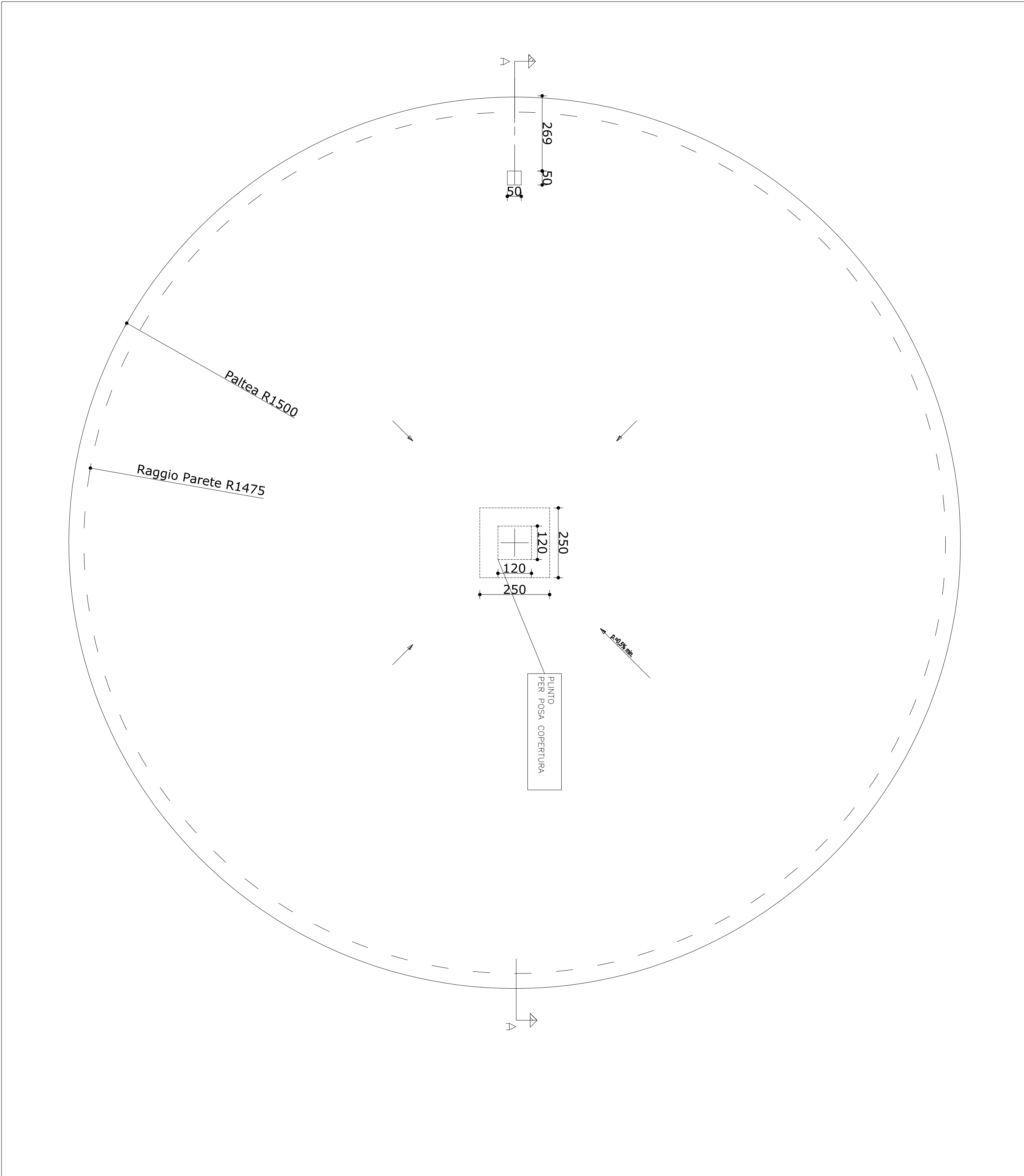
SEZIONE A-A - Scala 1:50



PIANTA VASCA - Scala 1:100

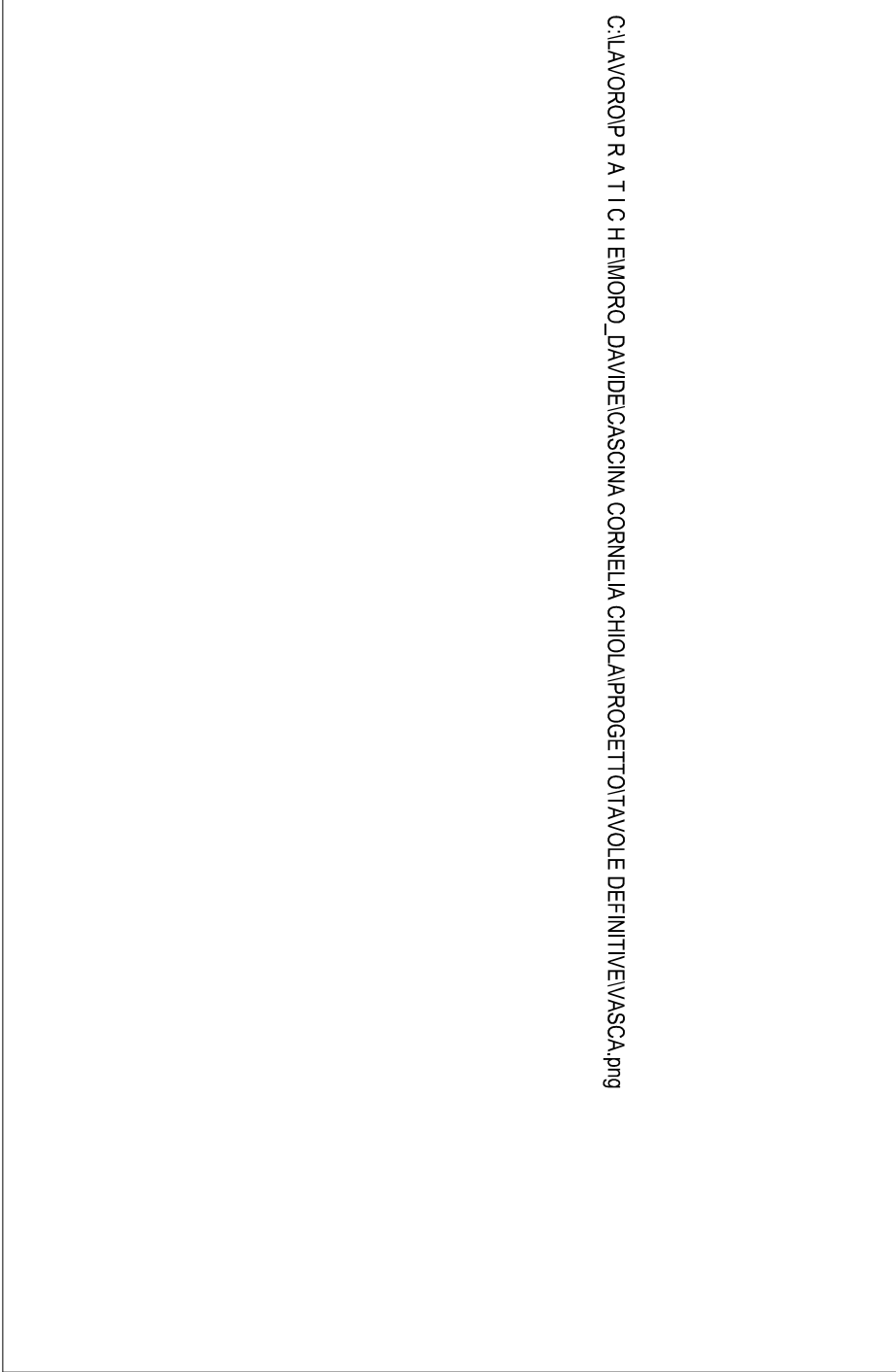


PIANTA PATEA DI FONDAZIONE - Scala 1:100



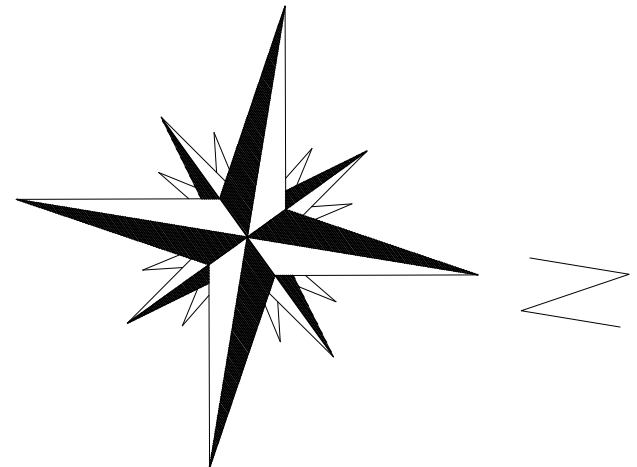
TIPOLOGICO COPERTURA VASCHE

C:\ANFORD\B.A.T.I\BANCHE\DAVERE\ASCONI\CONCILA\CHIO\AMPOSTO\TAVOLI E REPERIMENTI\VASCHAM



REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI NOVARA	
Comune di SAN PIETRO MOSEZZO	
Dott. Silvano REPELLI Aggiornato in Pagine	Proprietà: Comune di San Pietro Mosezzo
"Progetto per la ristrutturazione del centro zootecnico per suini nella fase di riproduzione"	
Gen. Dario BALDO	Titolo:
STAZIONI PROGETTO: TIPOLOGICO VASCA LIOUAMI PIANTE, PROSPETTI E SEZIONI	
07 Aprile 2025	Varie

REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI NOVARA	
Comune di SAN PIETRO MOSEZZO	
Dott. Silvano REPELLI Aggiornato in Pagine	Proprietà: Comune di San Pietro Mosezzo
"Progetto per la ristrutturazione del centro zootecnico per suini nella fase di riproduzione"	
Gen. Dario BALDO	Titolo:
STAZIONI PROGETTO: TIPOLOGICO VASCA LIOUAMI PIANTE, PROSPETTI E SEZIONI	
07 Aprile 2025	Varie



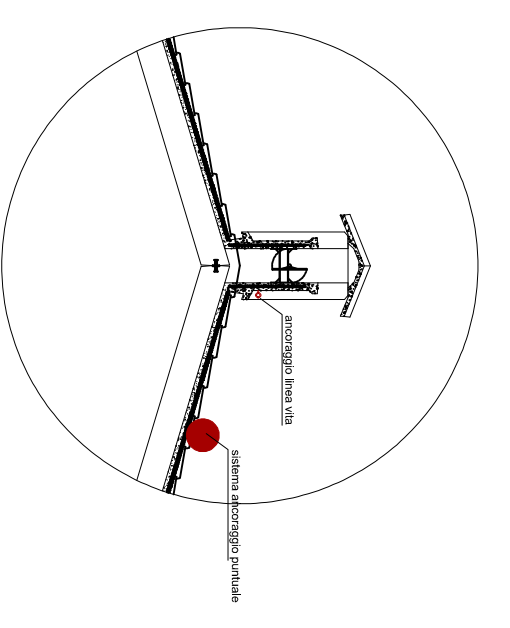
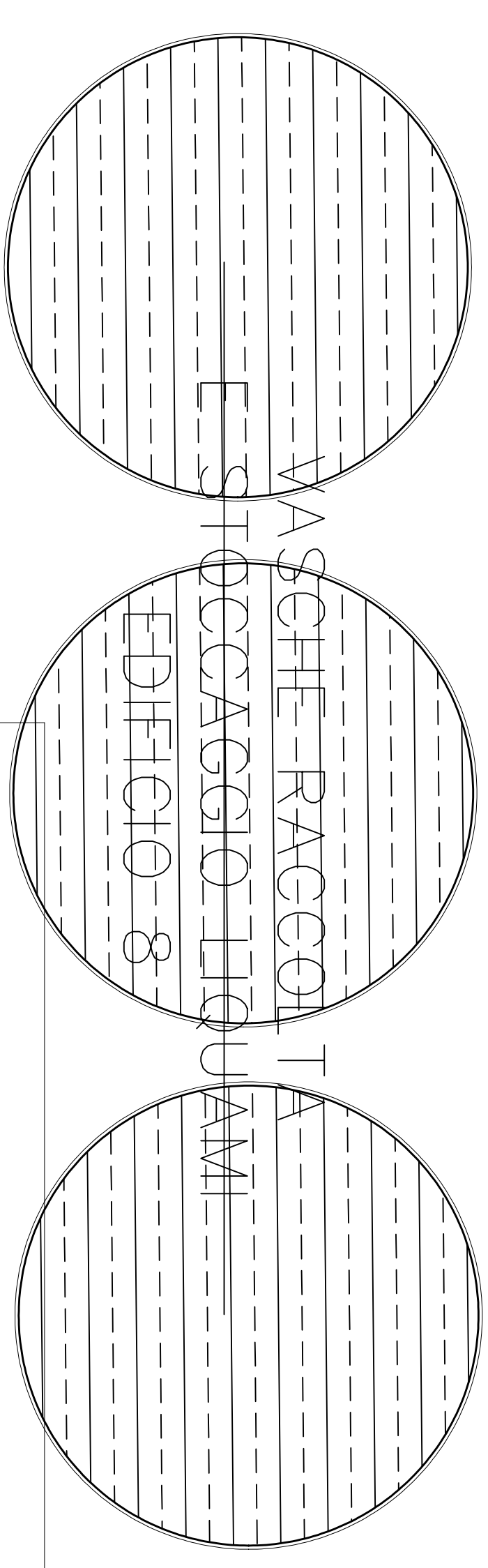
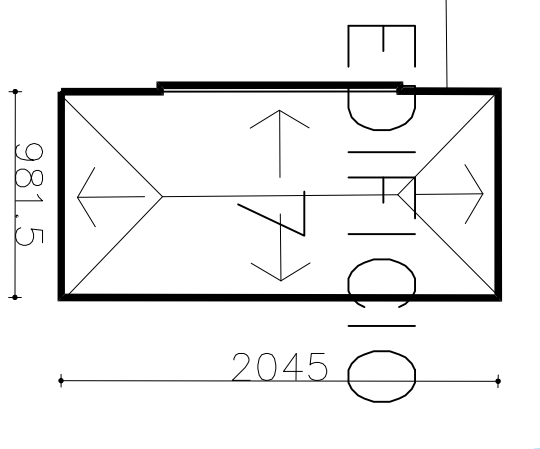
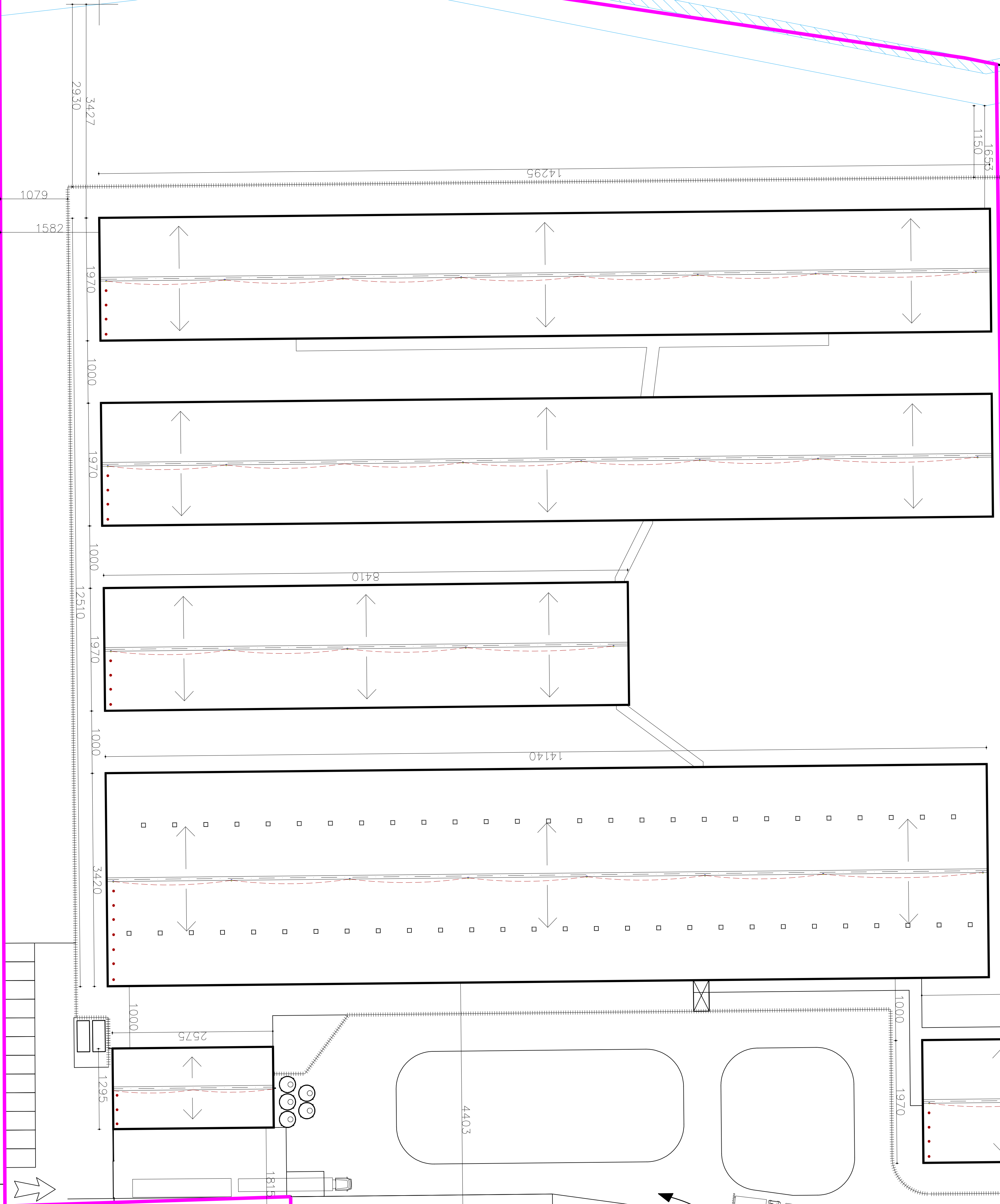
FASCIA DI RISPETTO SERVITU' DI ELETTRODOTTO

ELETTRODOTTO ALTA TENSIONE T387

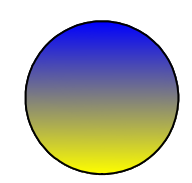
FOSSO IRRIGUO
NUOVO TRATTO

DELIMITAZIONE P.R.G.C.

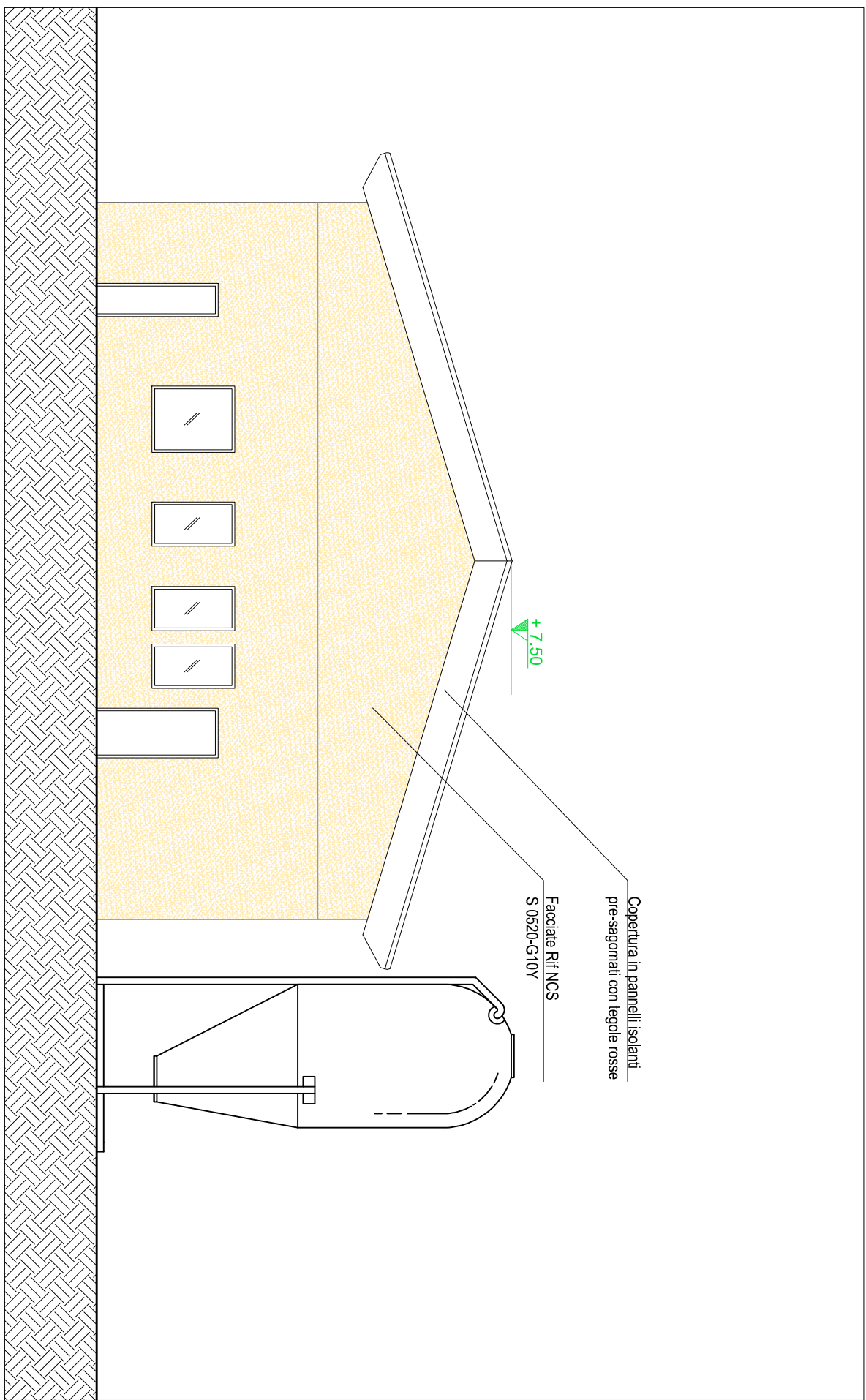
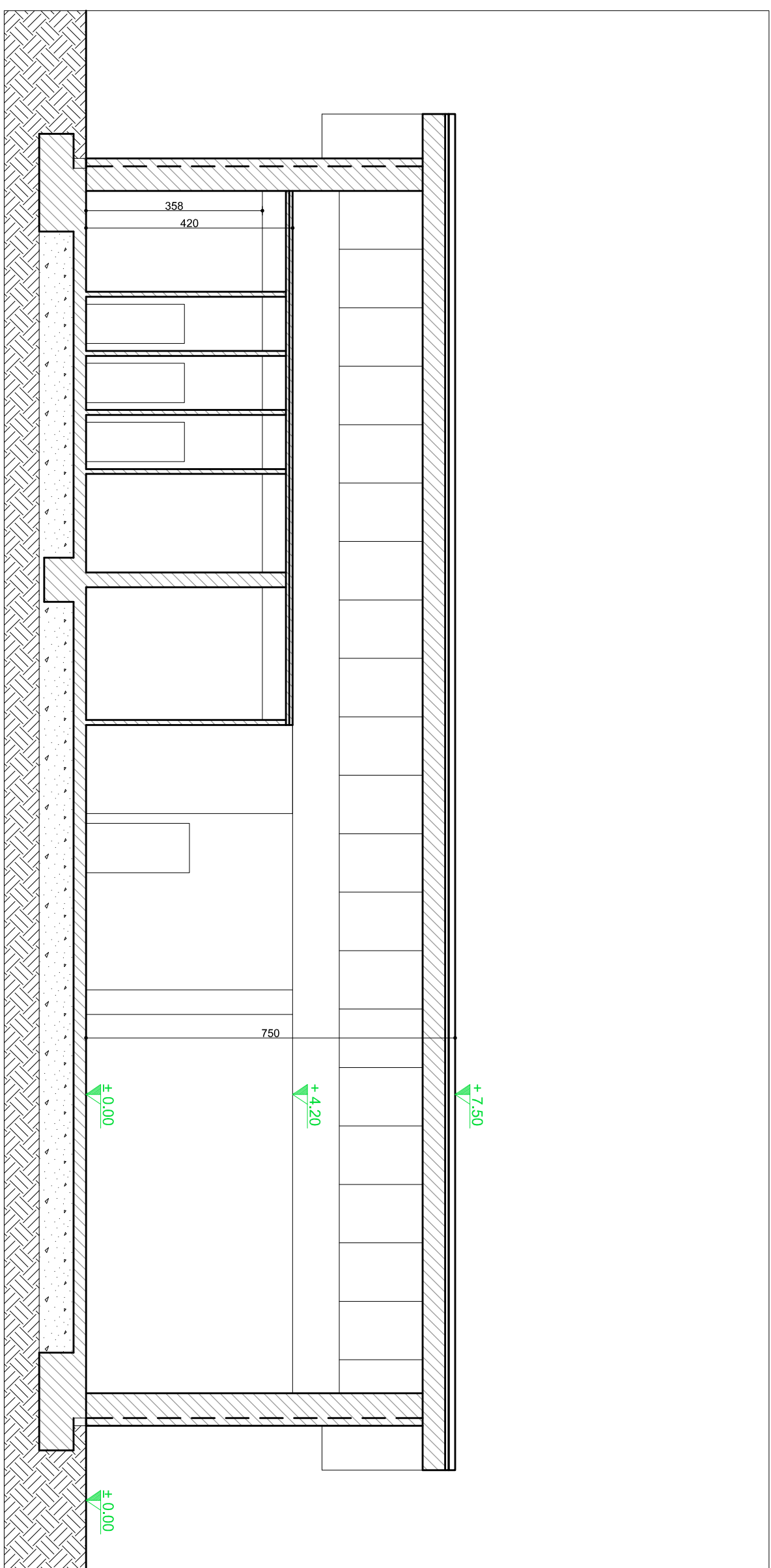
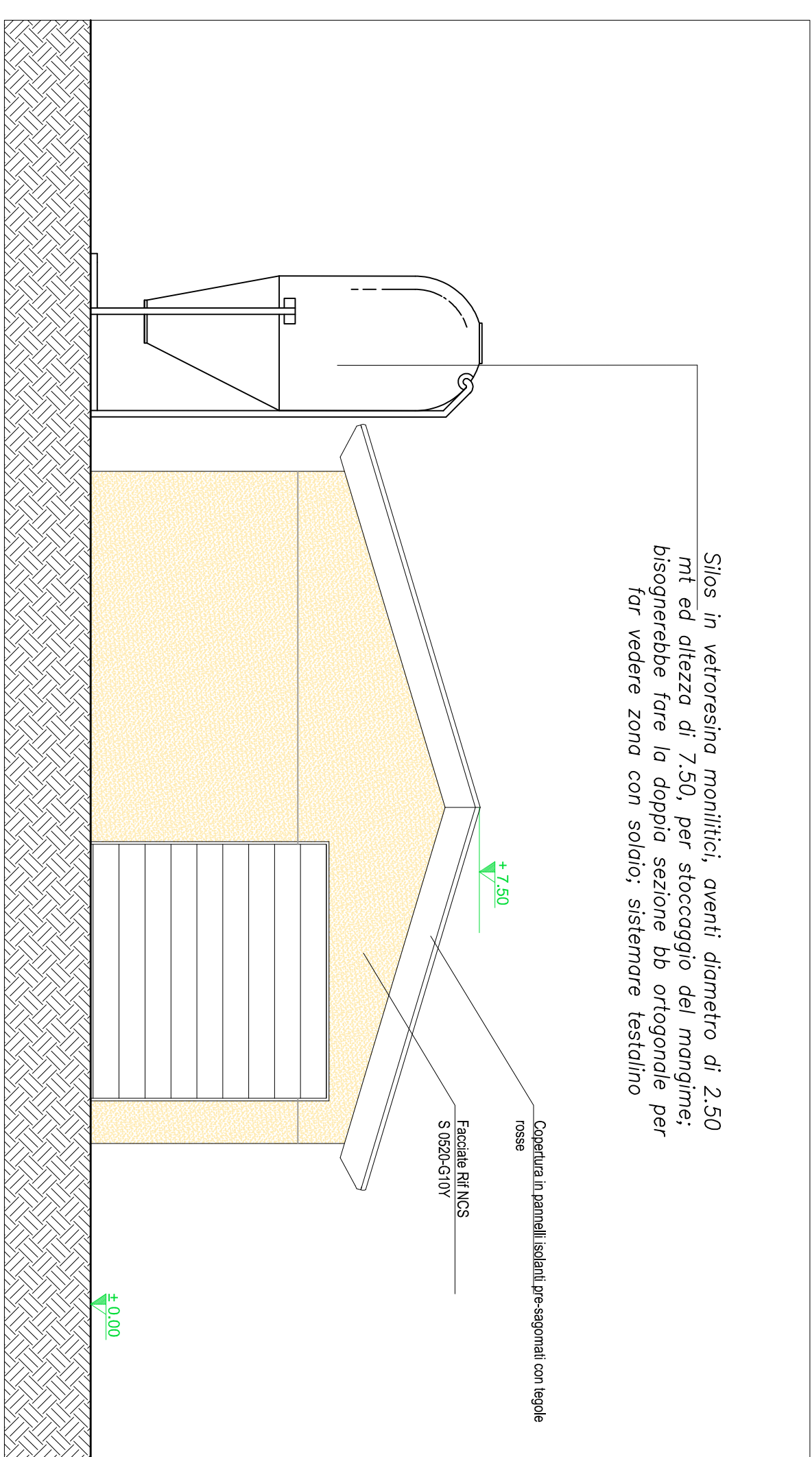
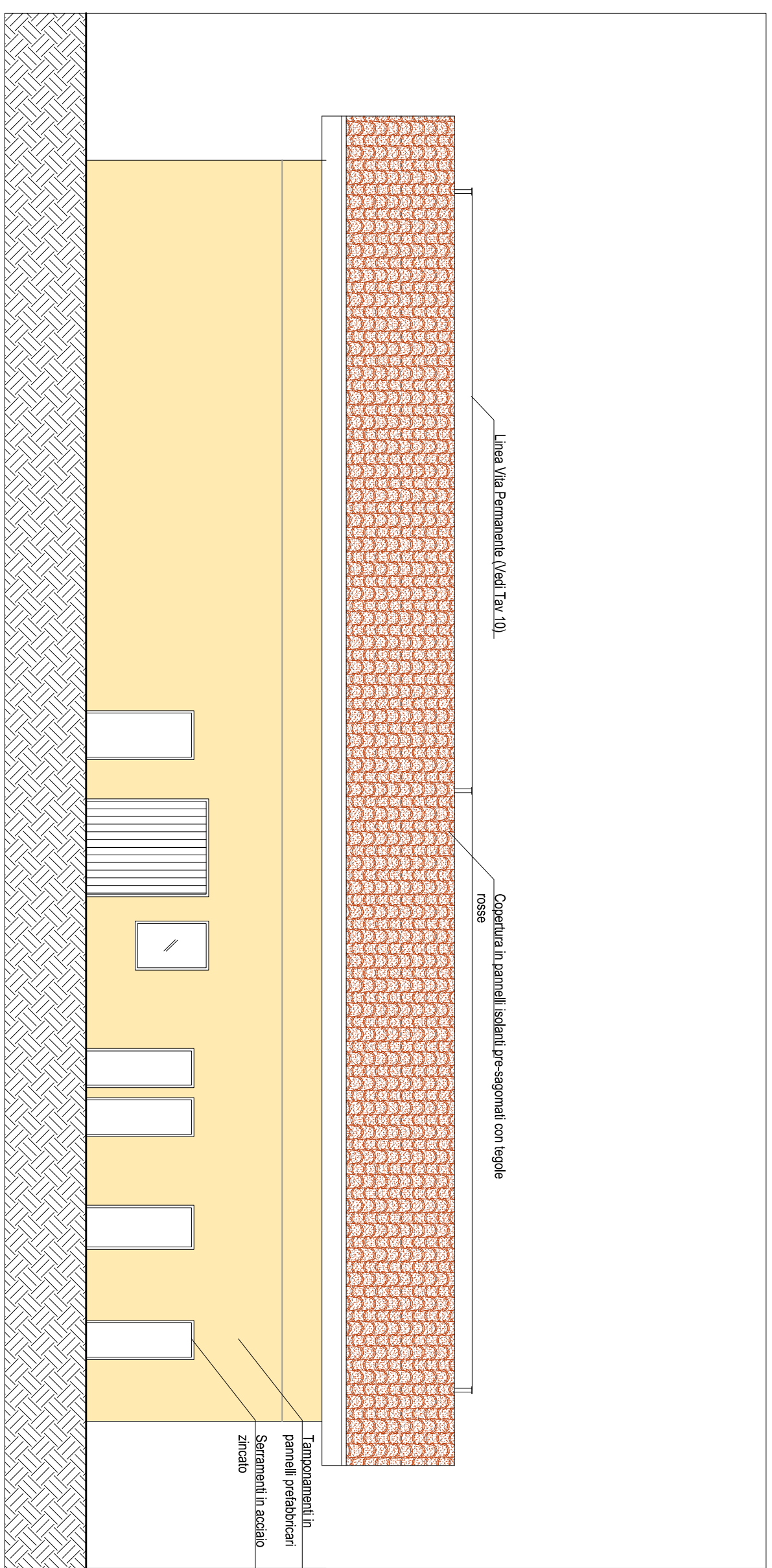
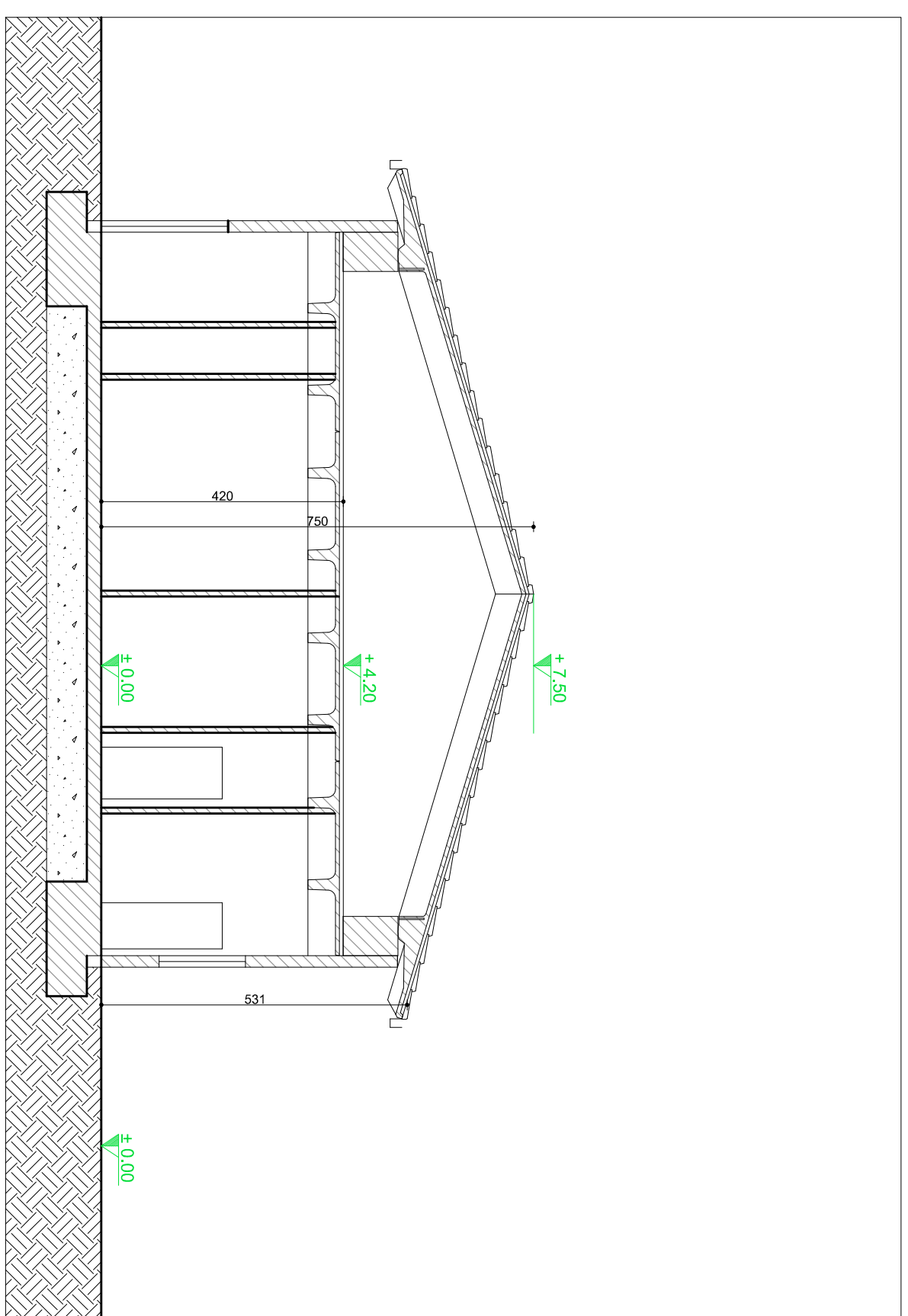
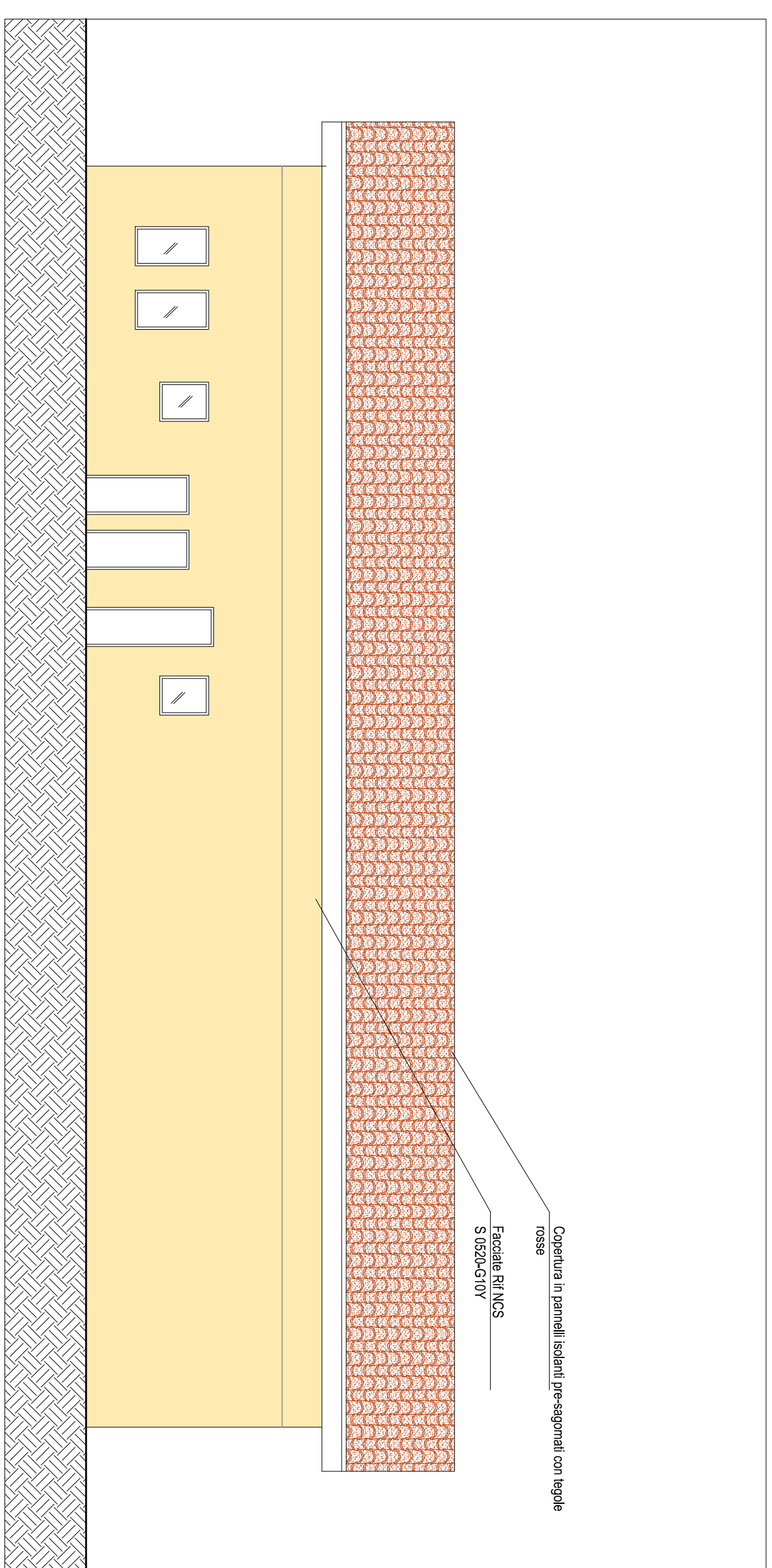
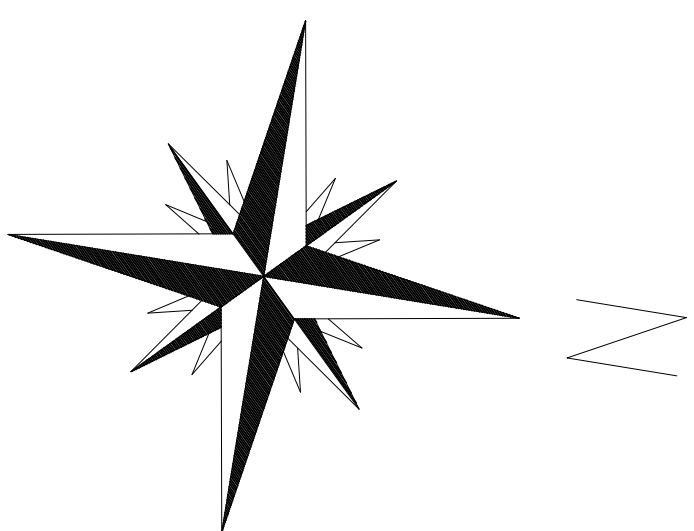
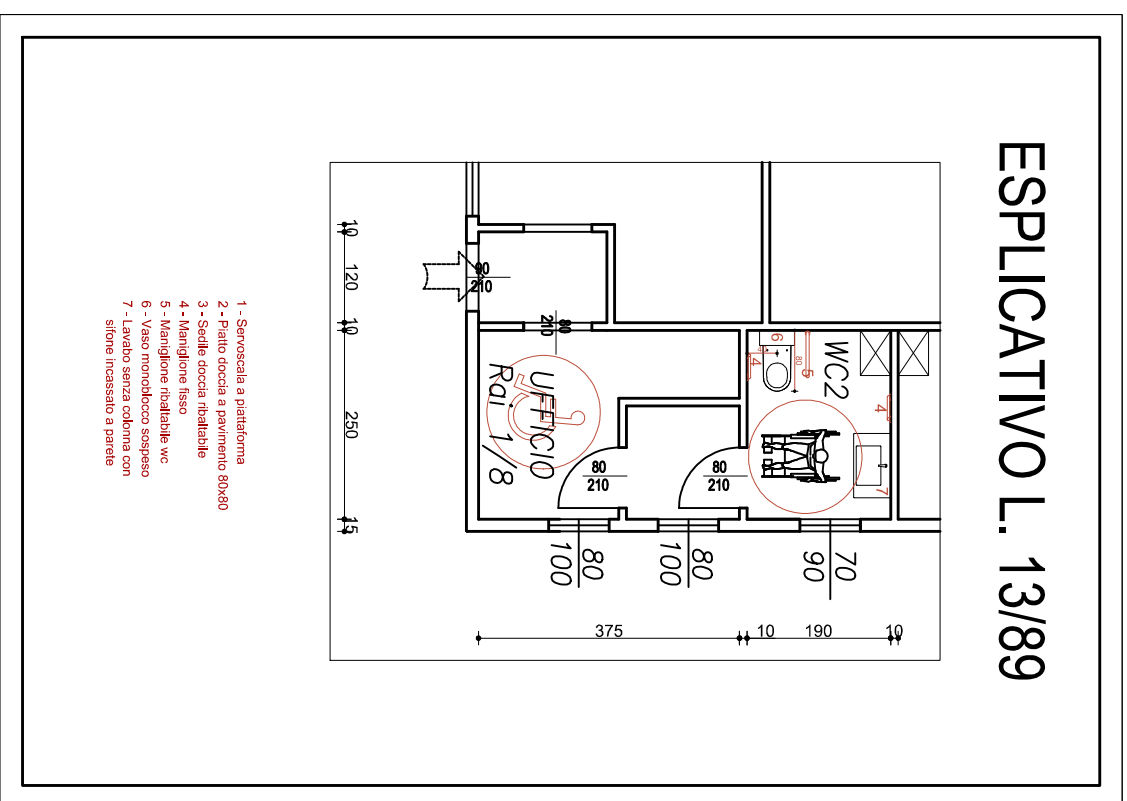
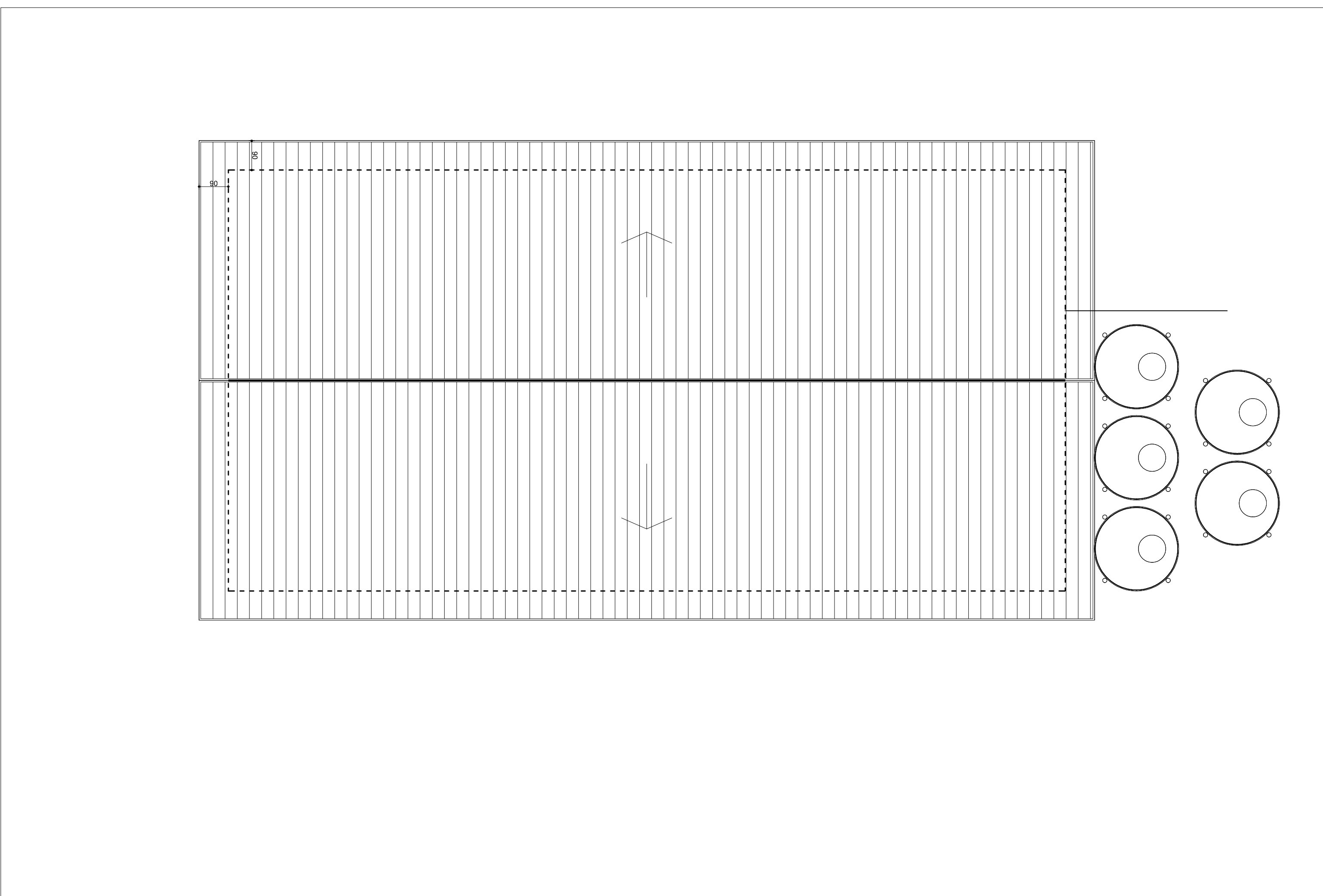
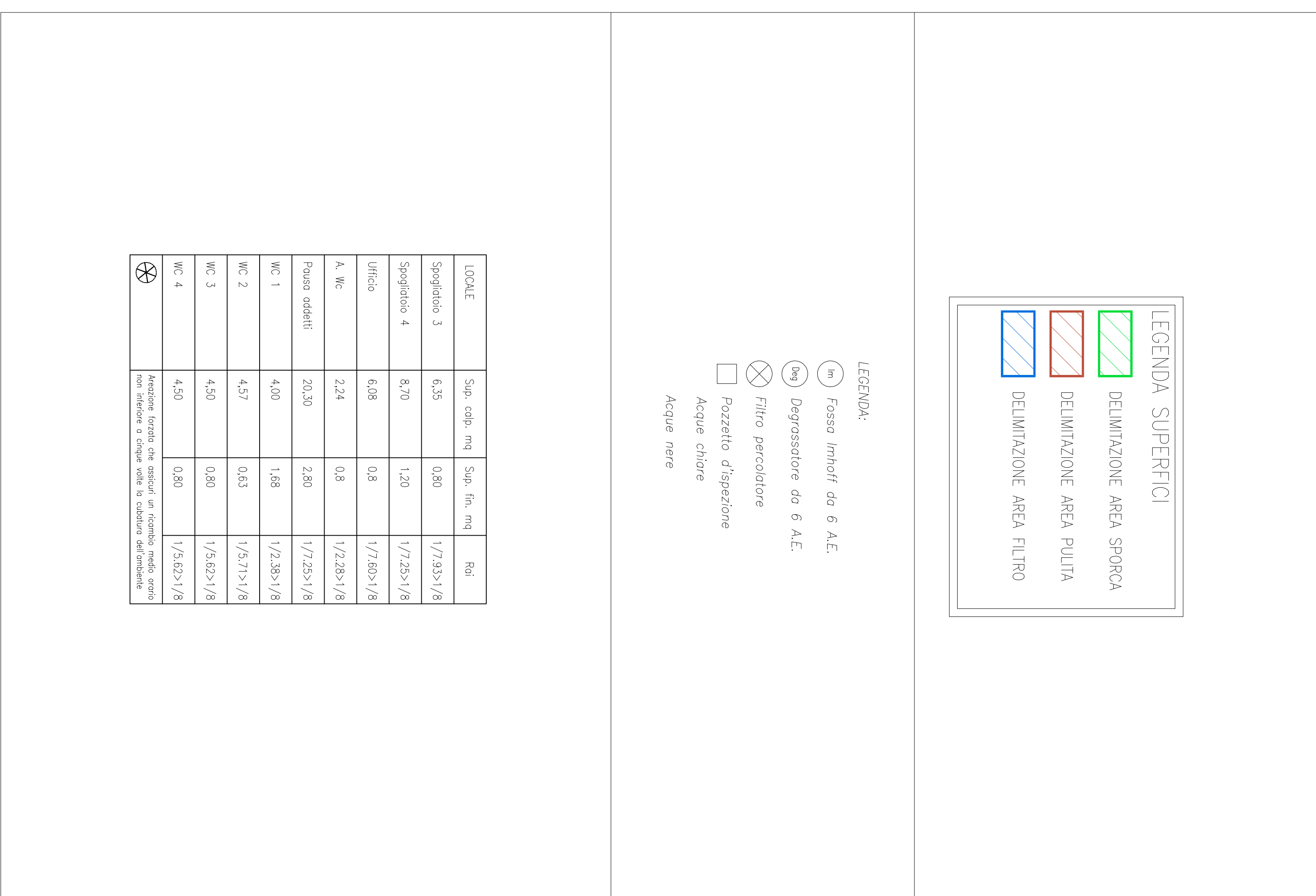
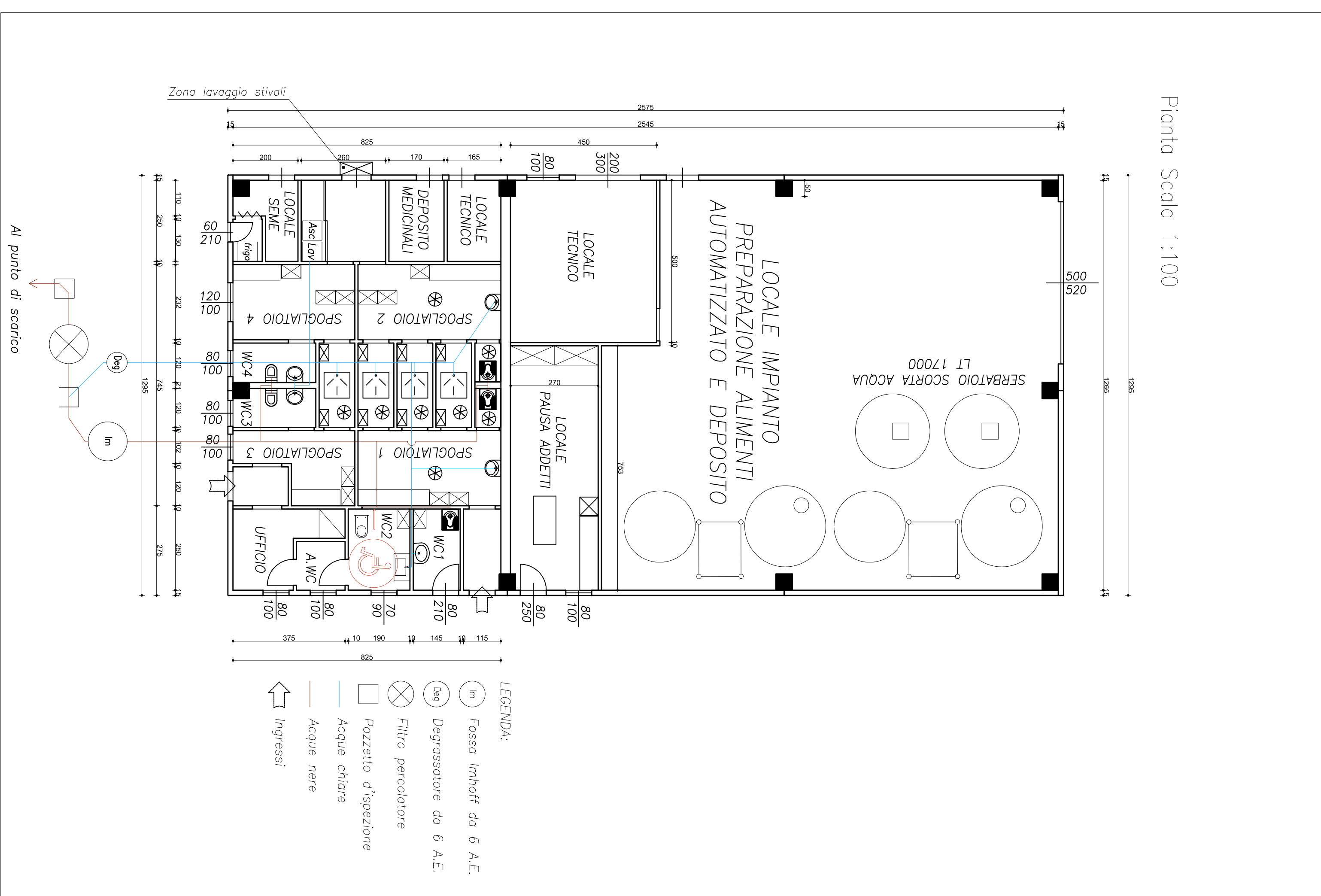
CAVO SCOLATORE



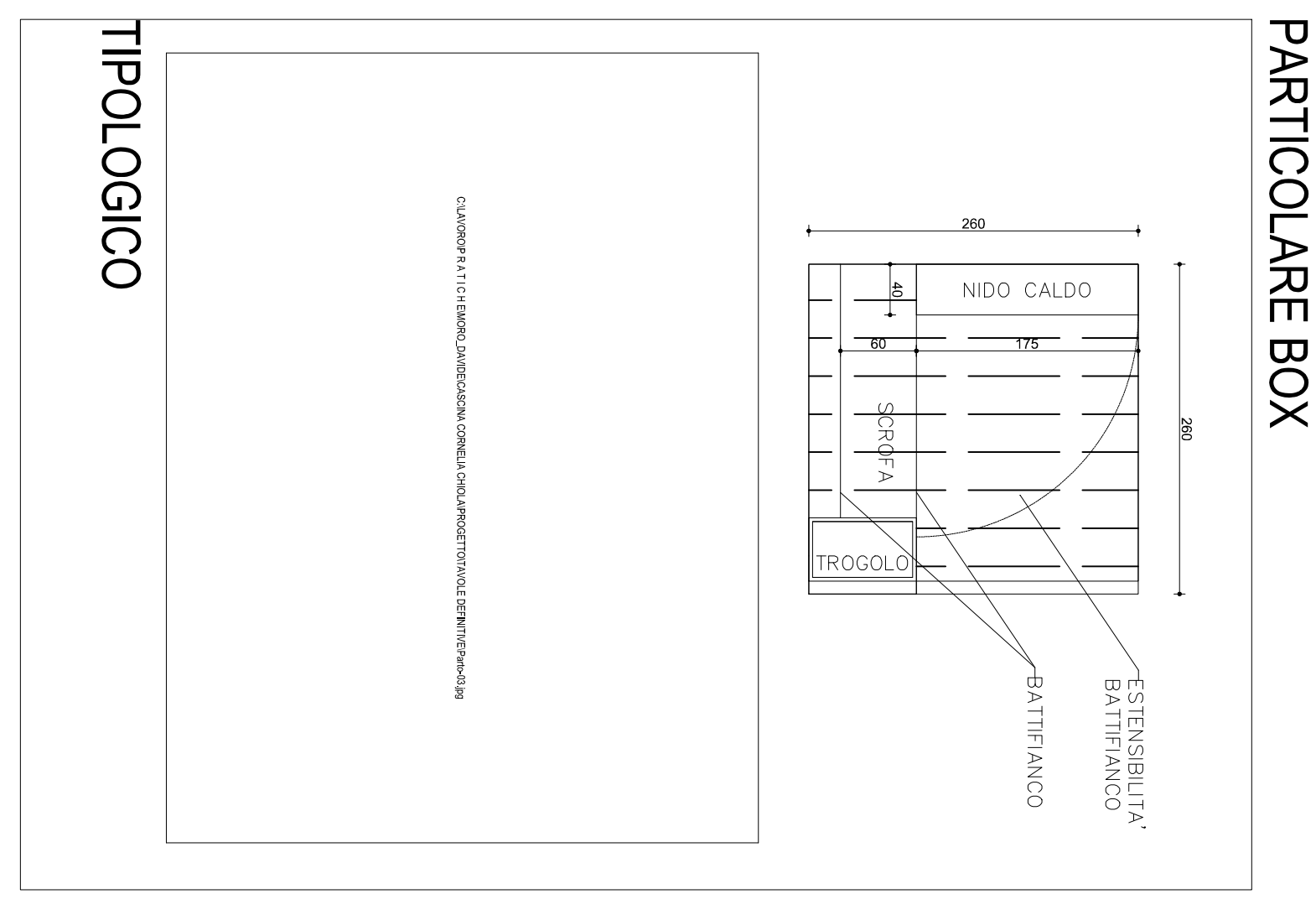
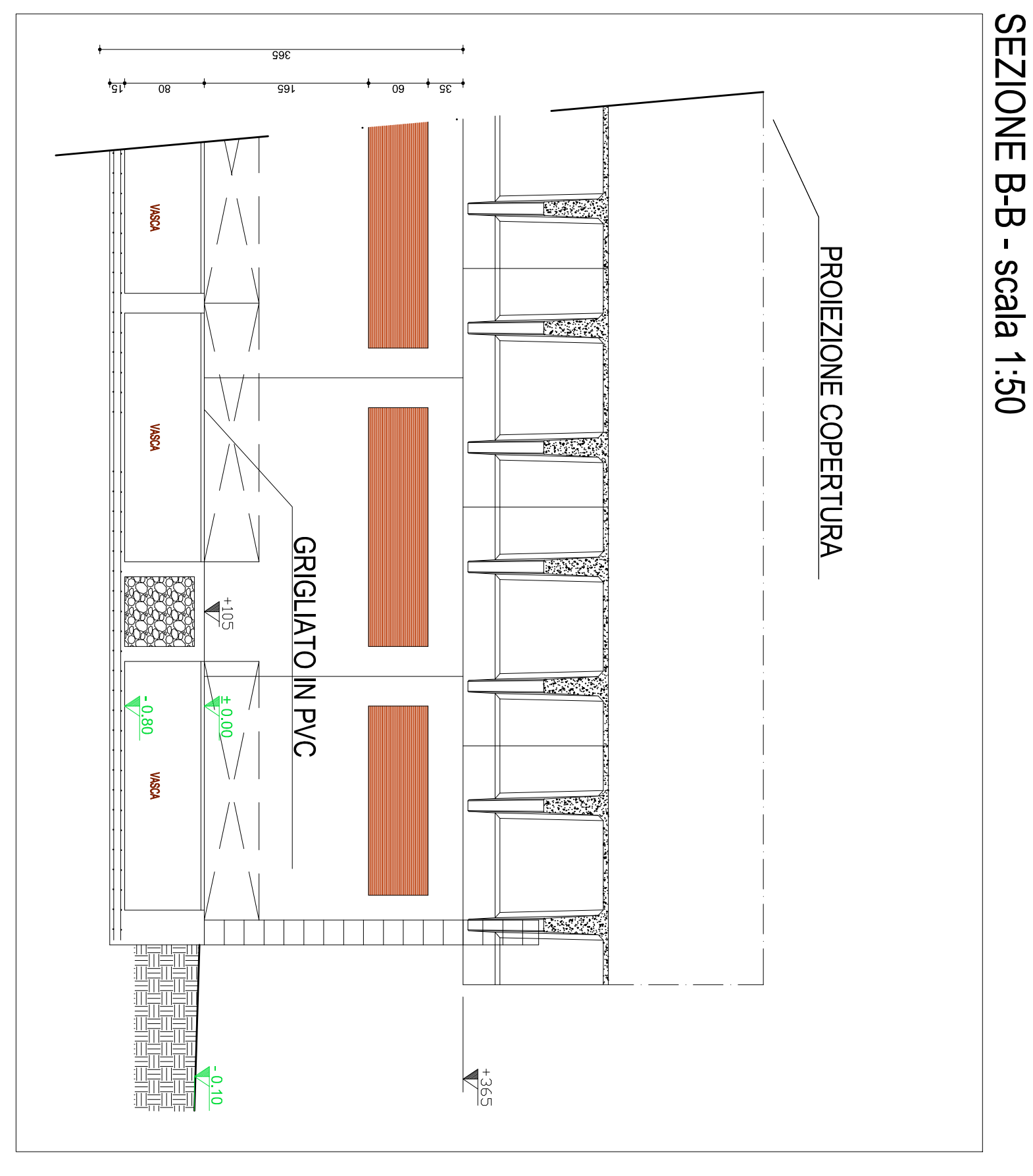
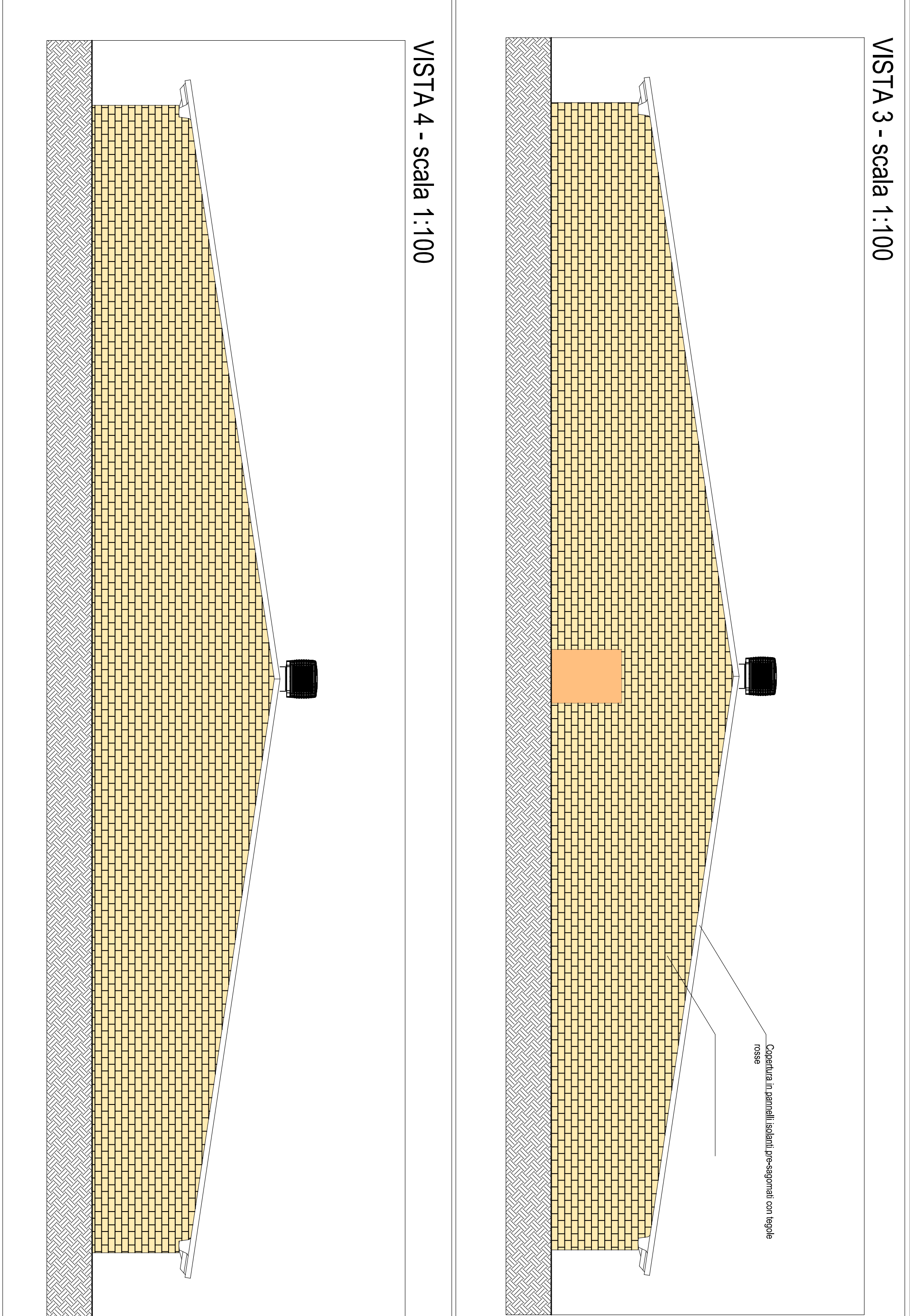
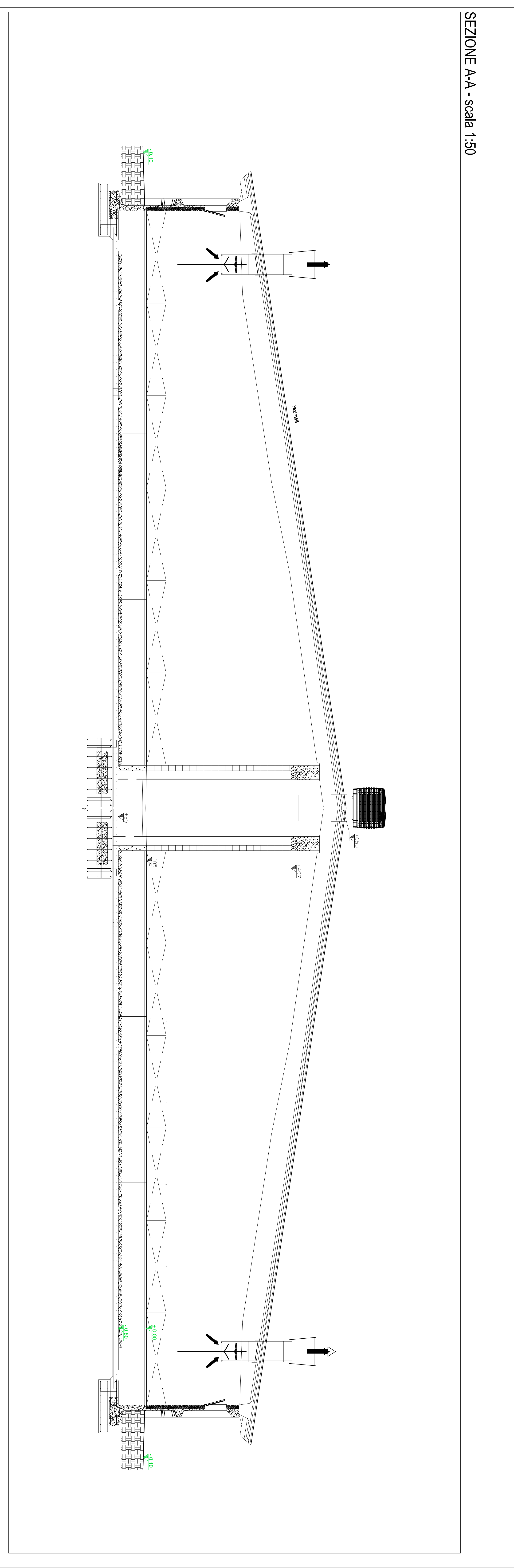
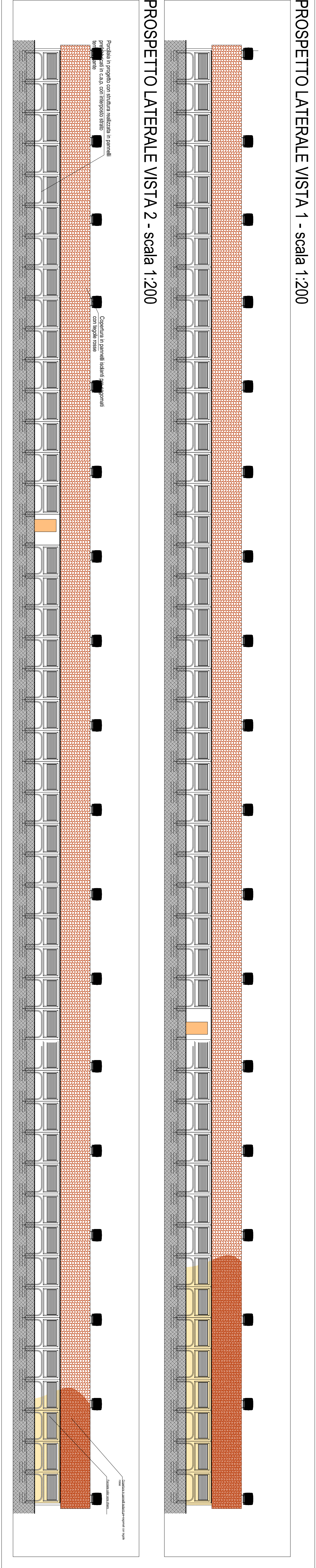
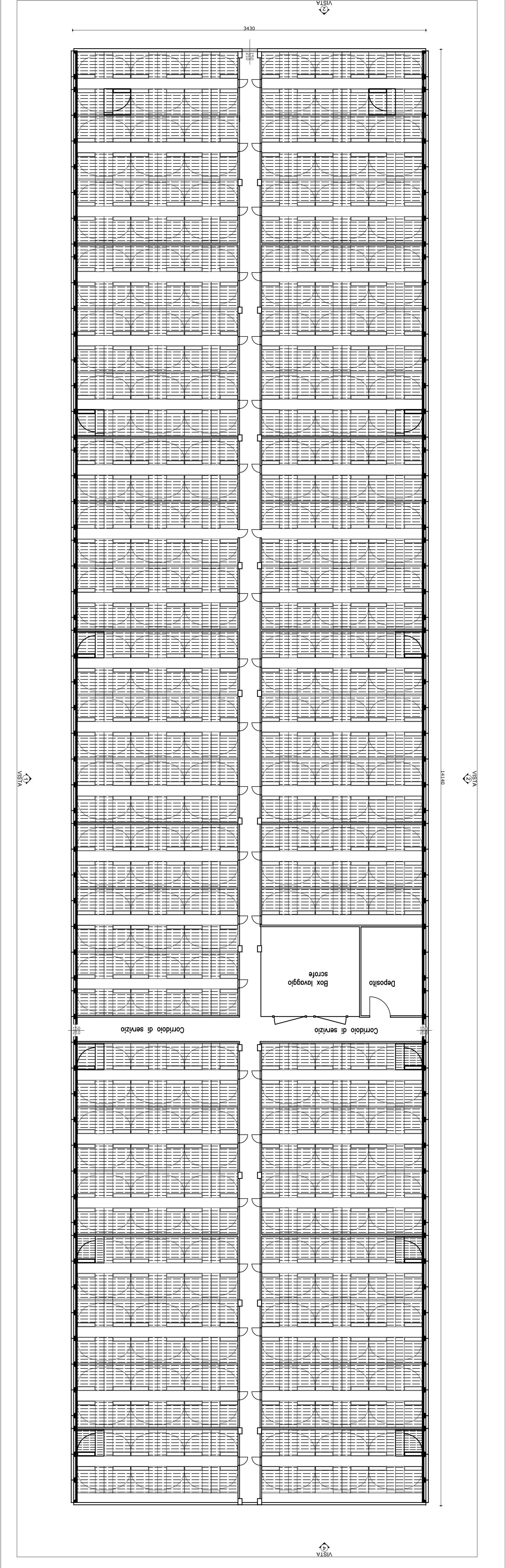
PLANIMETRIA DI PROGETTO - Scala 1:500


ancoraggio linea vita
linea vita
sistema ancoraggio puntuale

REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI NOVARA			
Comune di SAN PIETRO MOSEZZO			
Dott. Stefano REPETTI Agronomo in Piacenza		Progetto di: "Progetto per la ristrutturazione del centro zootecnico per suini nella fase di riproduzione"	
Geom. Davide BALDO		Progettato da: Azienda Agricola Cornella Gruppo Cerme	
07 Aprile 2025		10	
STUDIO REPETTI - Viale Bevegnia, 75 - PIAZZA - tel. 052328099 - email: info@studiorepetti.eu		Varie	
Geom. Davide BALDO - Via Mazzini n° 10, Gattico-Varese (NO) - Tel 399/564272 - email: geom.davide.baldo@gmail.com			

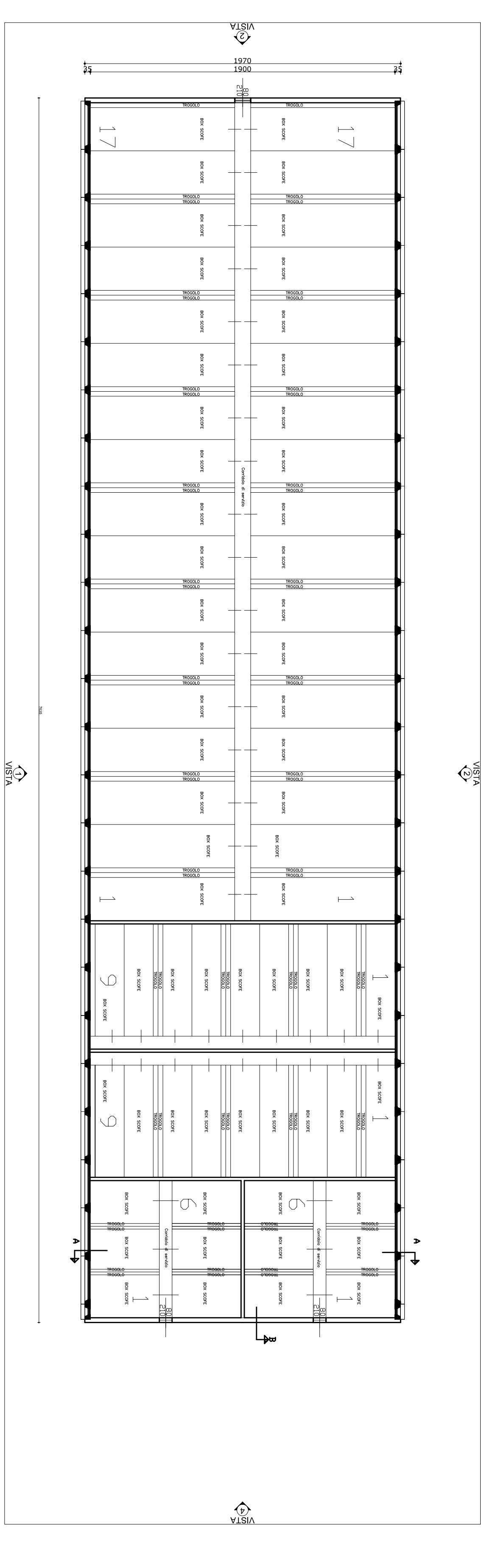


REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI NOVARA	
Comune di SAN PIETRO MOSEZZO	
Indirizzo di "Progetto per la ristrutturazione del centro scolastico per suini nella fase di riproduzione"	
Cognome e nome della ditta GIAMPIERRE - PROSPETTI EDIFICIO 5 - SERVIZI	
(Firma) 09	
Data 07 Aprile 2025	
Note Tel. 0323/889057-0323/889058 E-mail: info@giampierre.it Stefano Bazzoli (info) - V.le Mazzini 7 - 13045/NOVARA - Tel. 0323/889058 - email: info@giampierre.it Stefano Bazzoli (info) - V.le Mazzini 7 - 13045/NOVARA (NO) - Tel. 0323/889058 - email: info@giampierre.it	

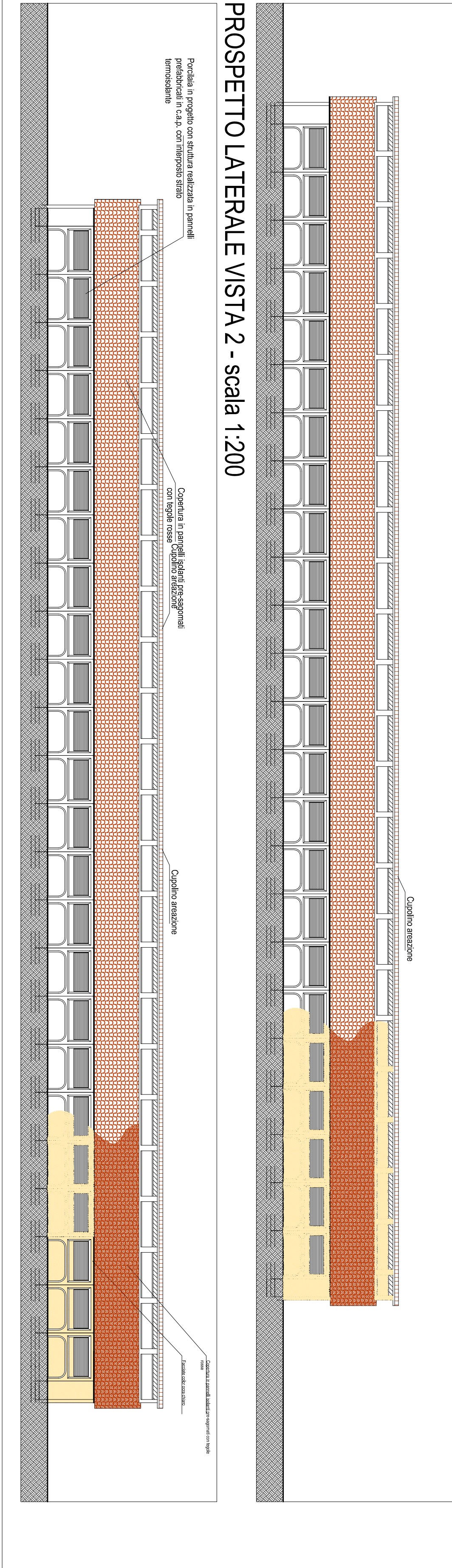


REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI NOVARA	
Comune di SAN PIETRO MOSEZZO	
Dott. Stefano REZZI Aggiornato al 15/01/2025	Progetto di San Pietro Mosezzo Centro zootecnico per suini nella fase di riproduzione
Gen. Dario BALLO	Stato di San Pietro Mosezzo Pianta Prospetto Sezioni Edificio 4 - AREA PARTO
07 Aprile 2025	Varie

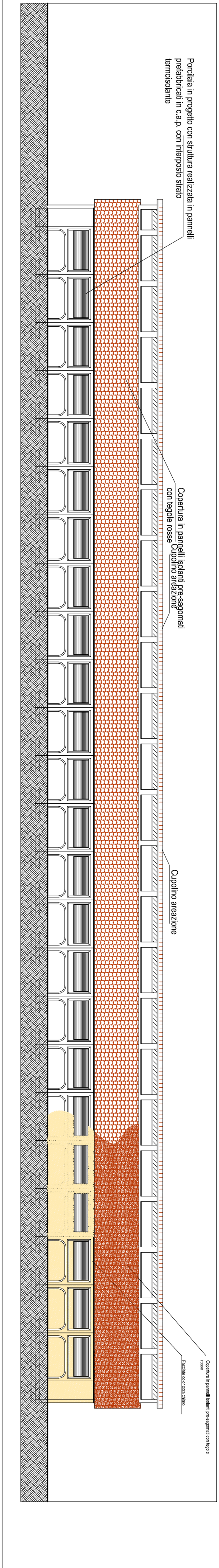
PIANTA PIANO TERRA - scala 1:200



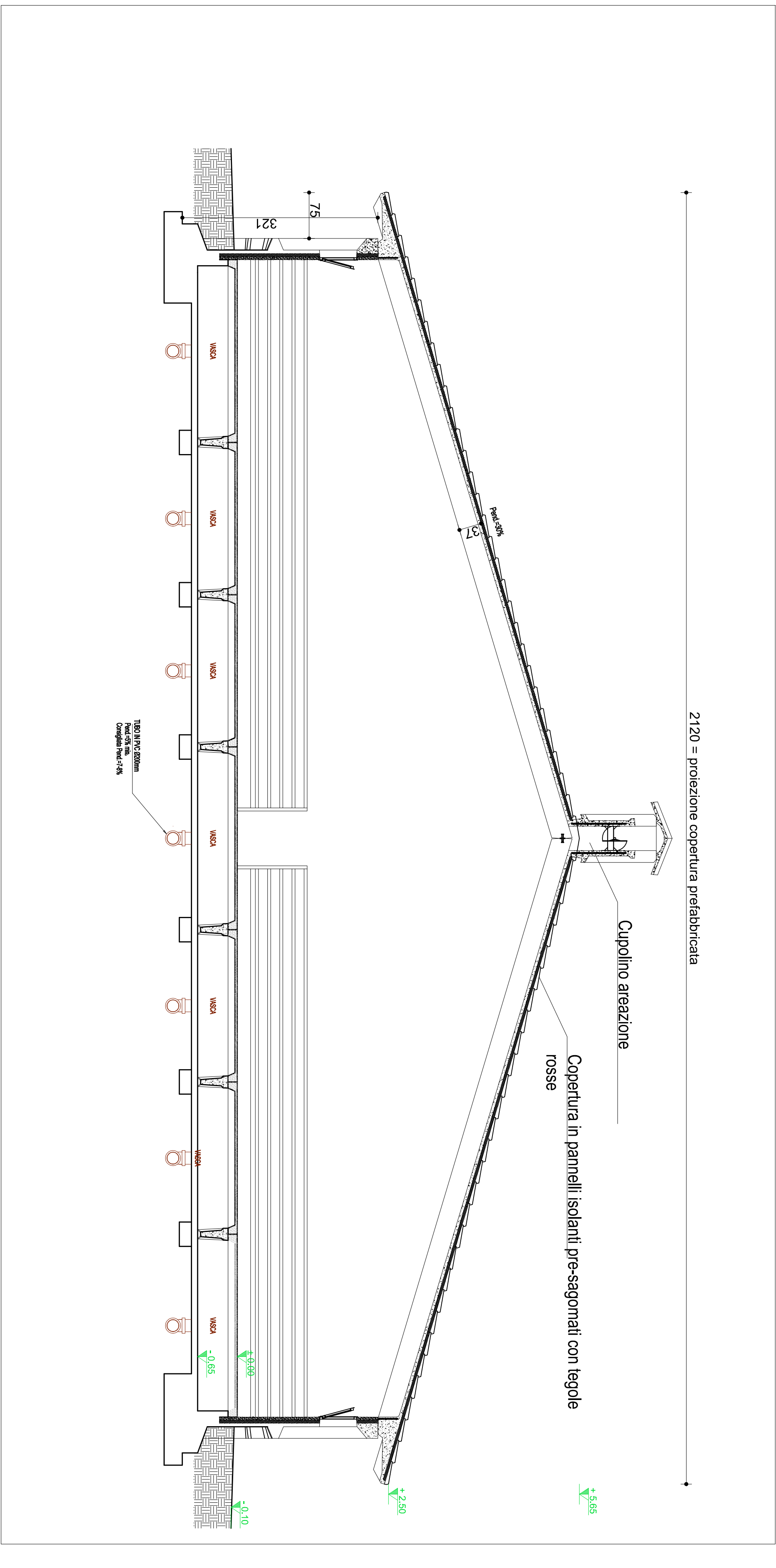
PROSPETTO LATERALE VISTA 1 - scala 1:200



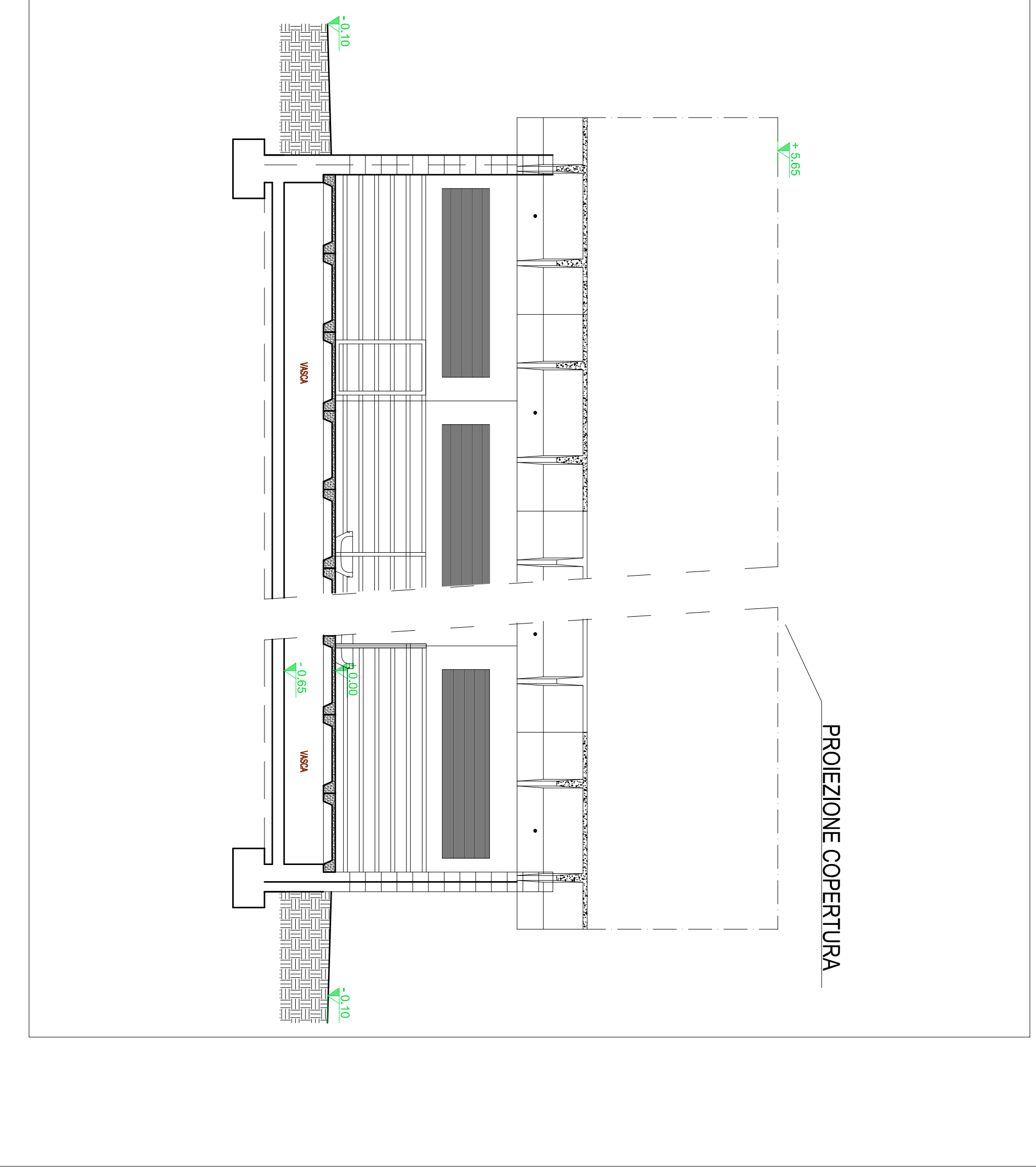
PROSPETTO LATERALE VISTA 2 - scala 1:200



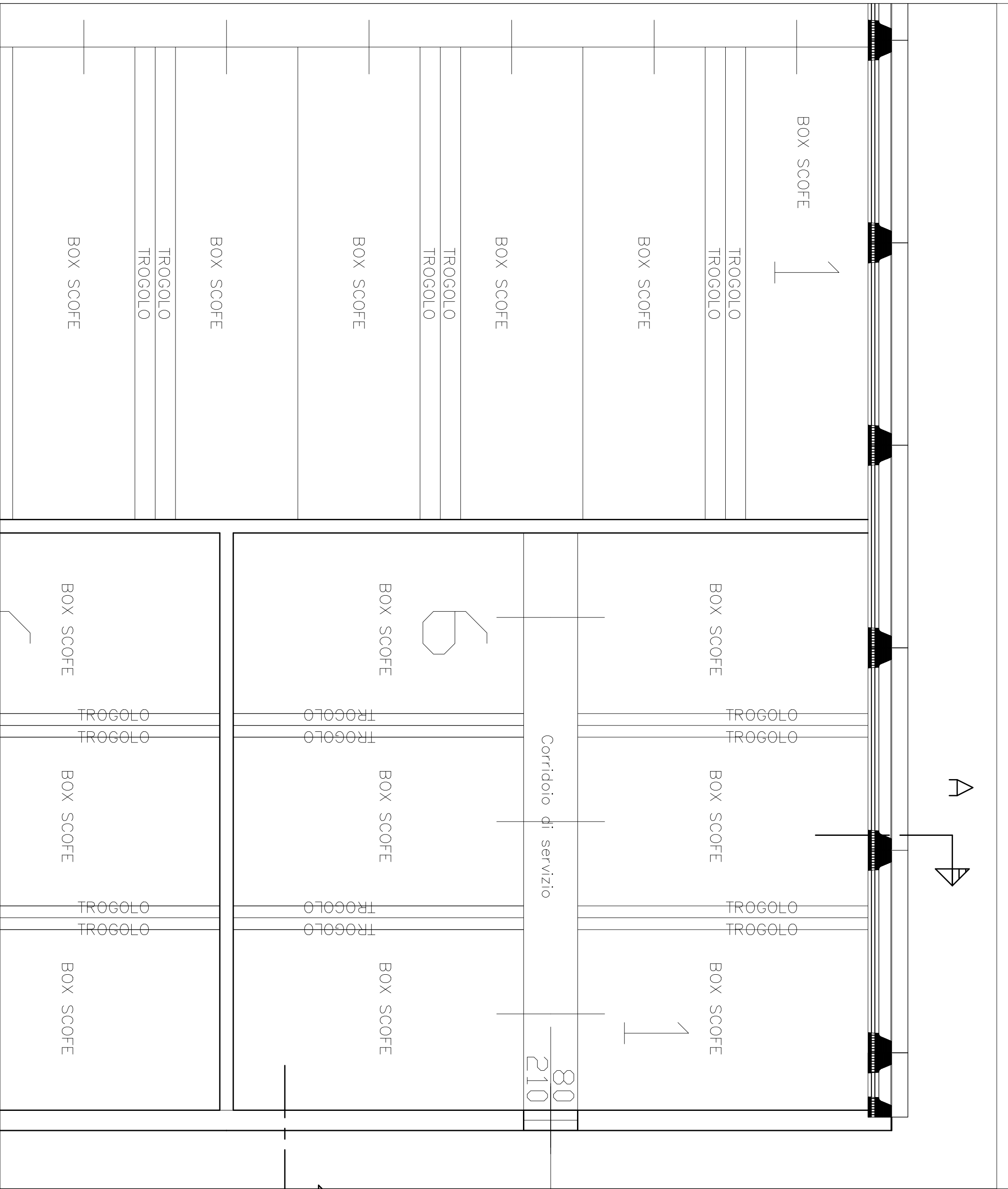
SEZIONE A-A - scala 1:50



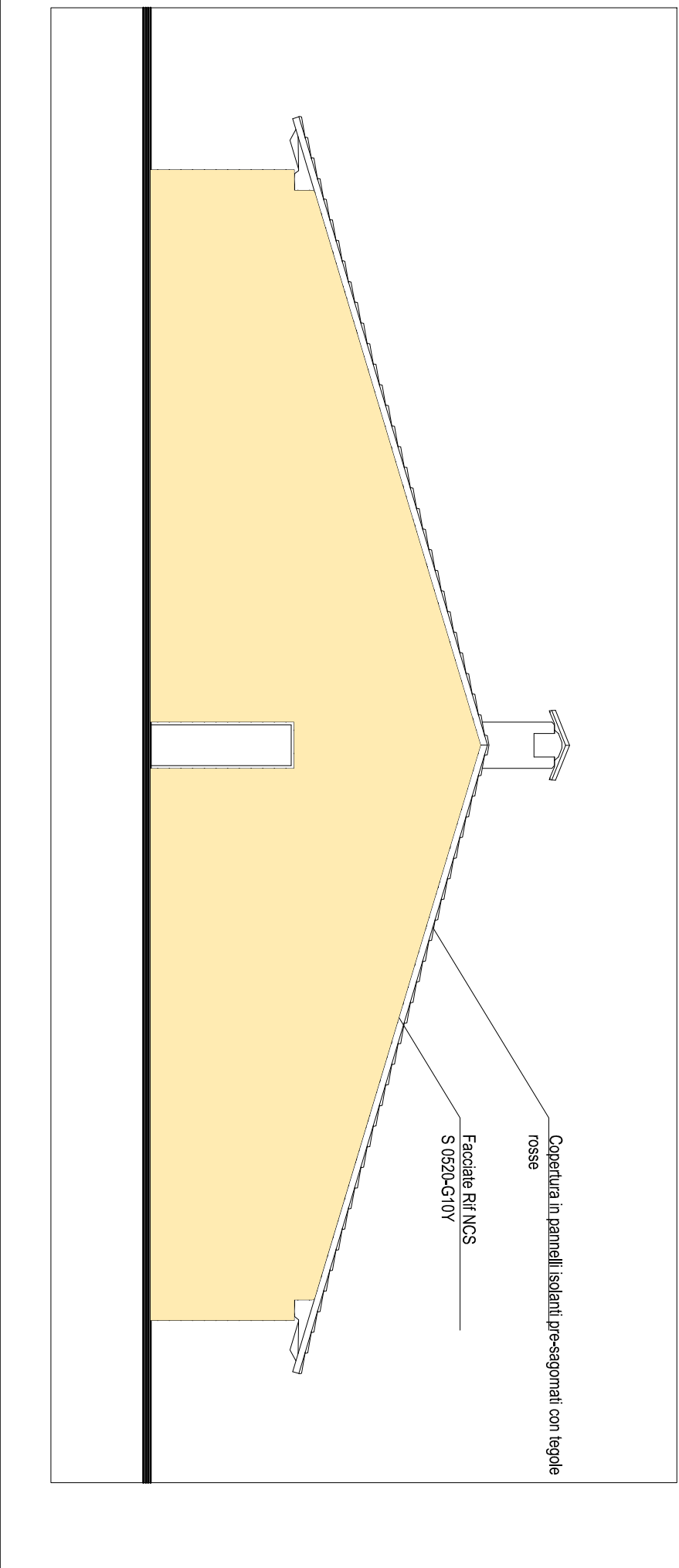
SEZIONE B-B - scala 1:50



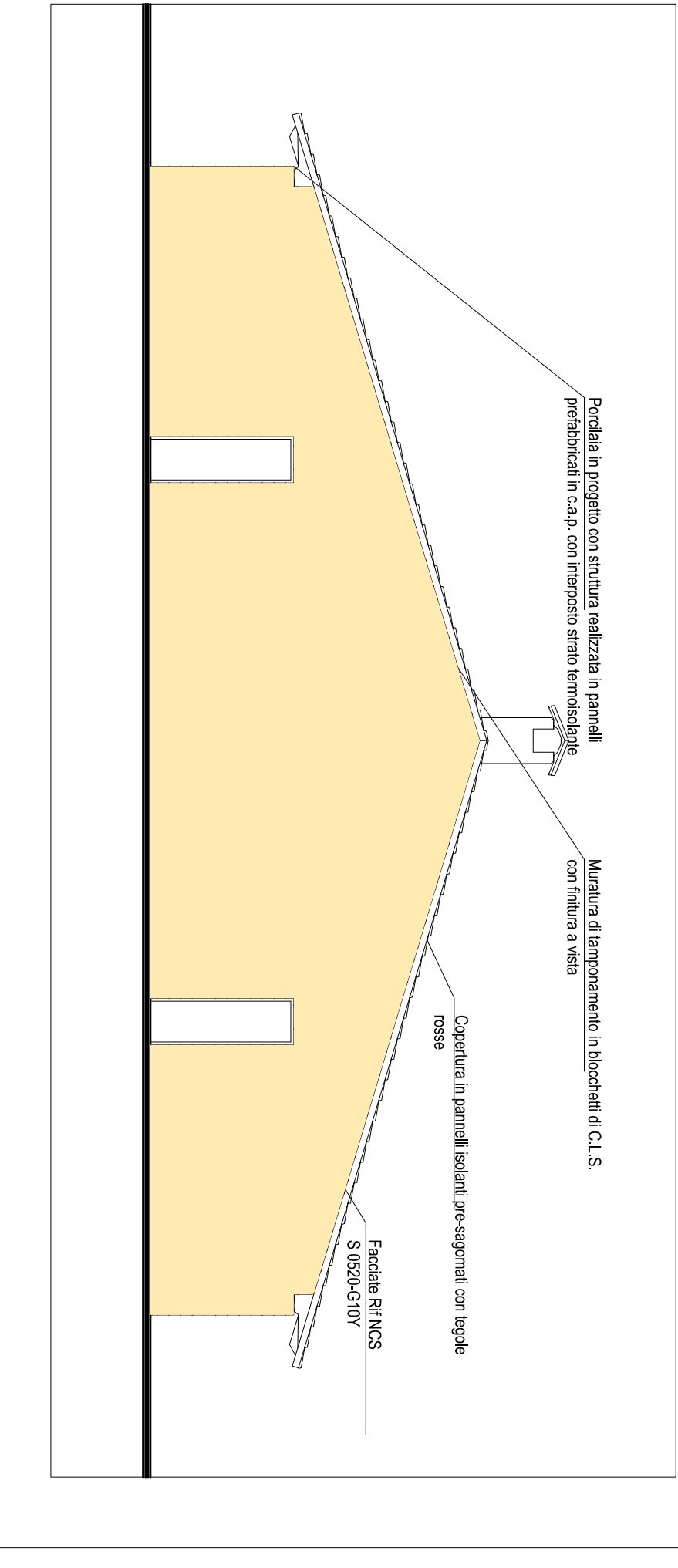
PARTICOLARE BOX



VISTA 3 - scala 1:100



VISTA 4 - scala 1:100



REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI NOVARA

Comune di SAN PIETRO MOSEZZO

Dott. Stefano REPELLI
Aggiornato in Pasadena
Progetto per la ristrutturazione del centro storico
per tutti i livelli base di riproduzione

Geom. Davide BALDO

STATO DI PROGETTO
PIANTE PROSPETTIVE SEZIONI
EDIFICIO 5 - QUARANTENA SCROFETTE

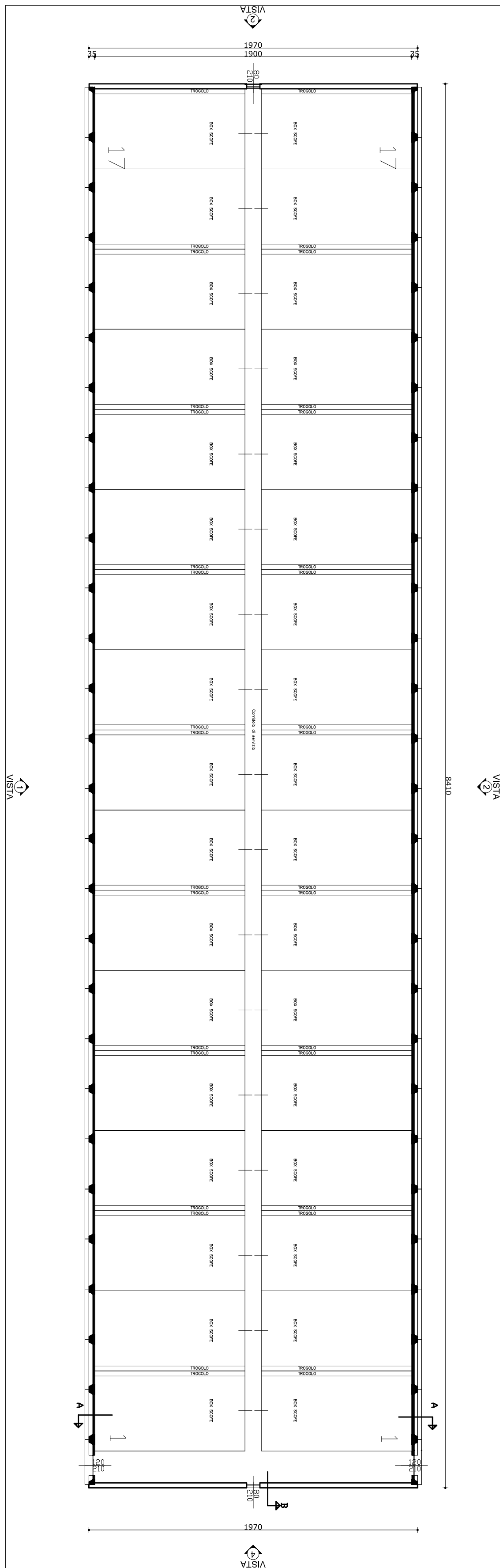
07c

07 Aprile 2025

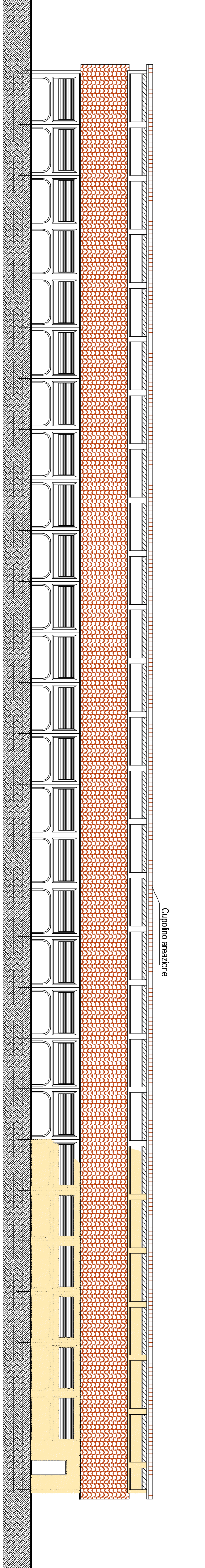
STUDIO ARCHITETTICO - VIA BIANCHI 15 - 10121 TORINO (TO) - Tel. 011/2345678 - Email: info@studioarchi.com

Varie

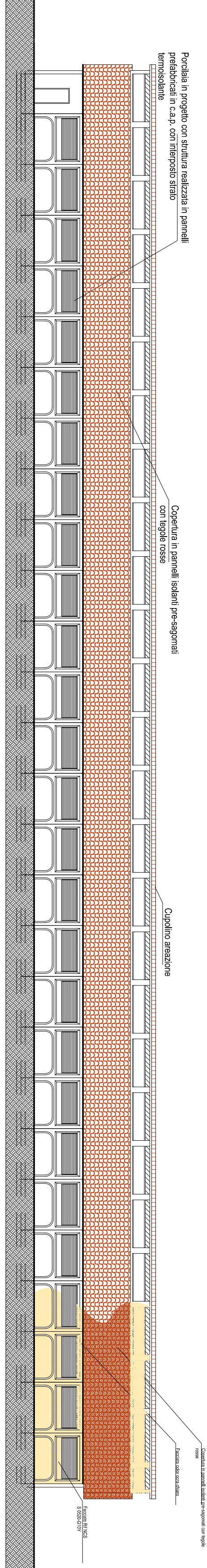
PIANTA PIANO TERRA - scala 1:200



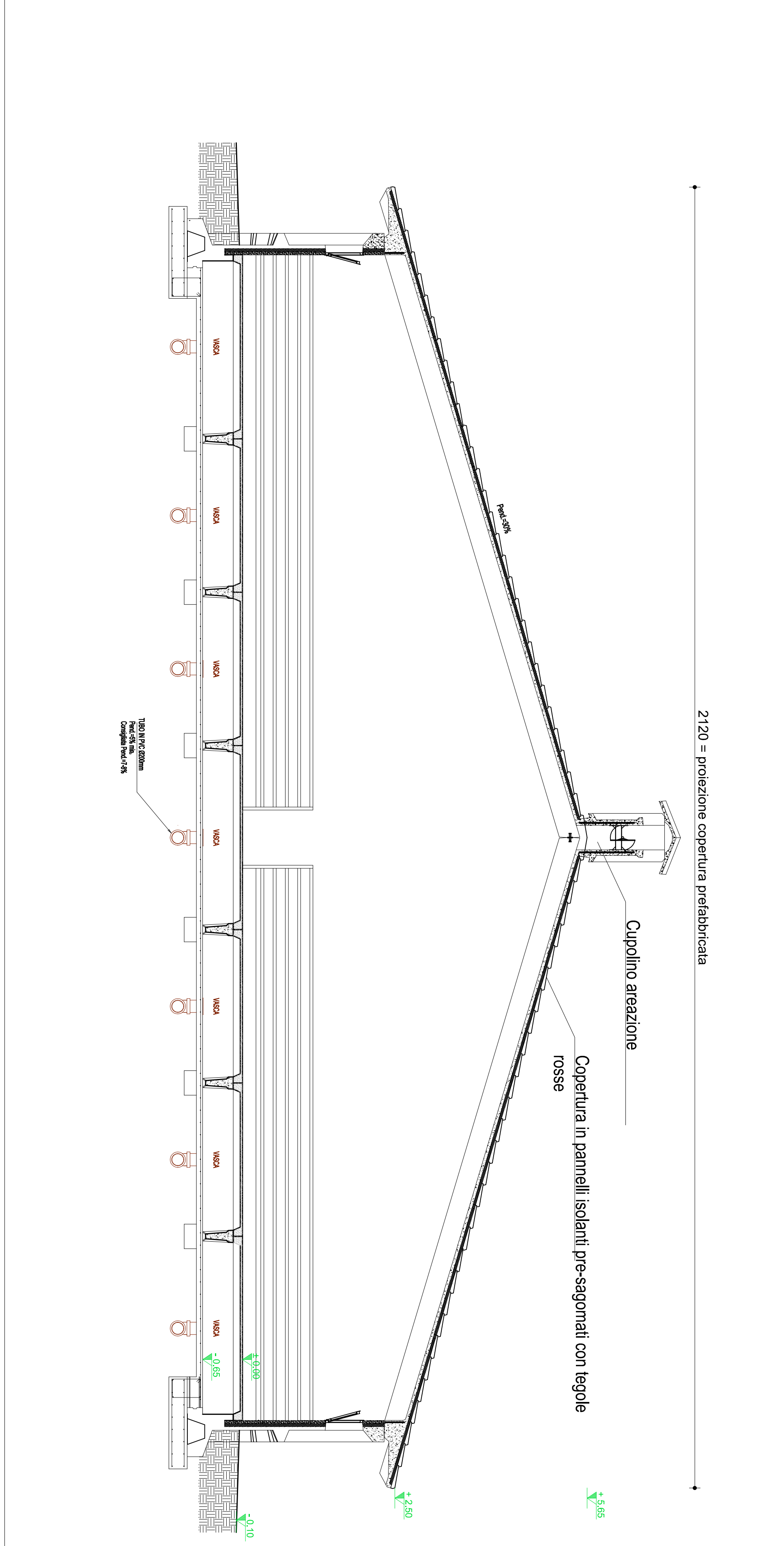
PROSPETTO LATERALE VISTA 1 - scala 1:200



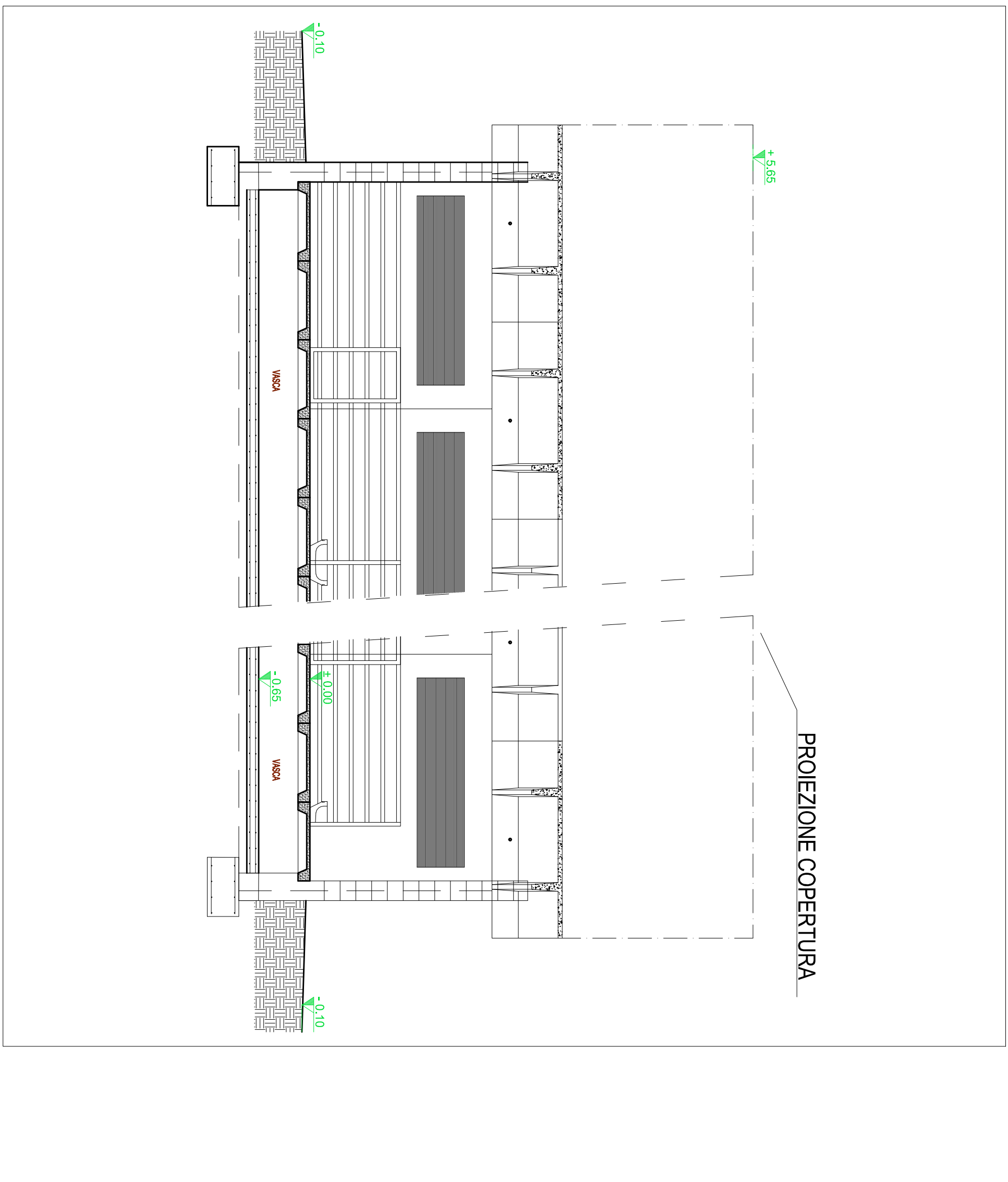
PROSPETTO LATERALE VISTA 2 - scala 1:200



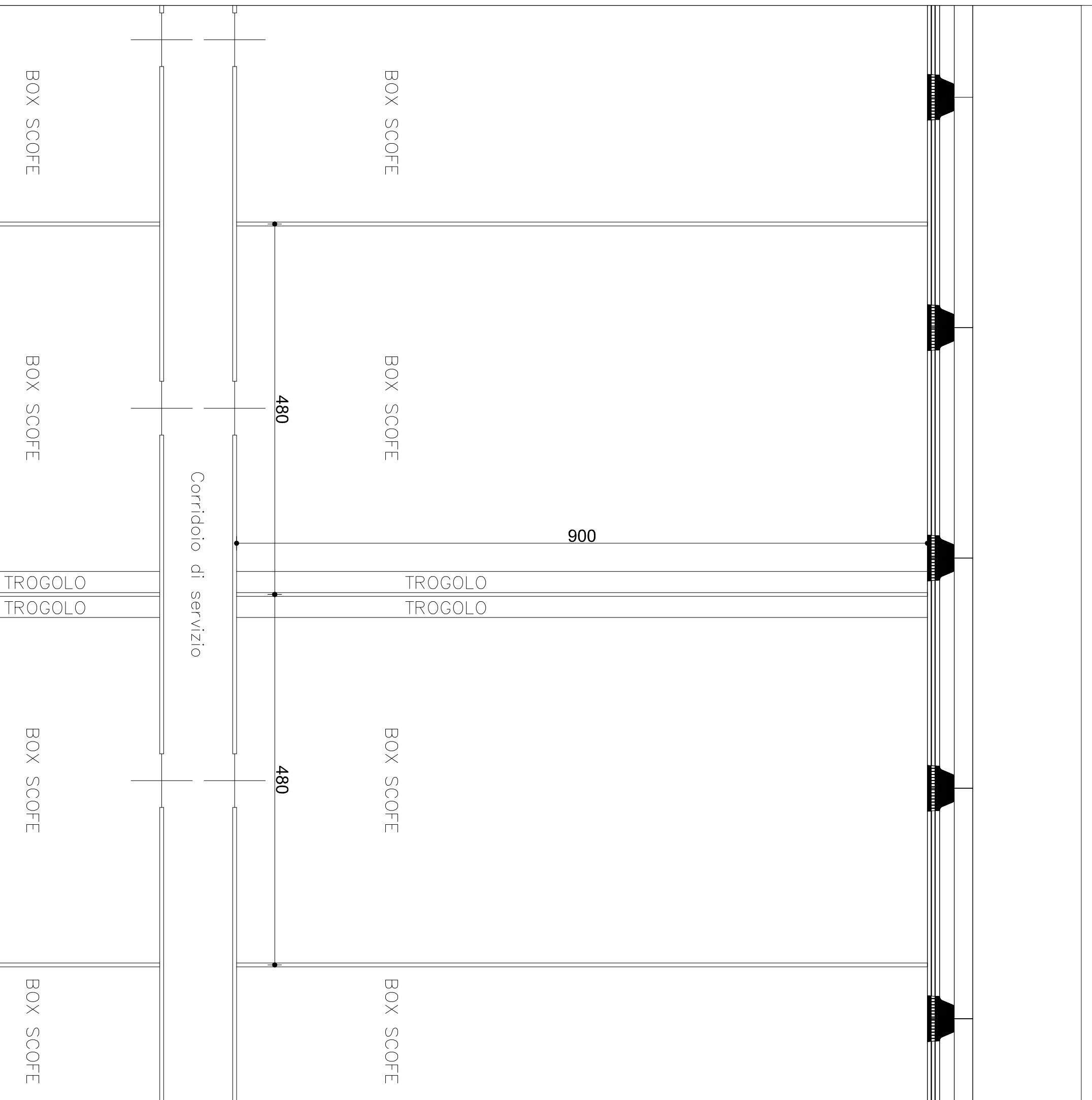
SEZIONE A-A - scala 1:50



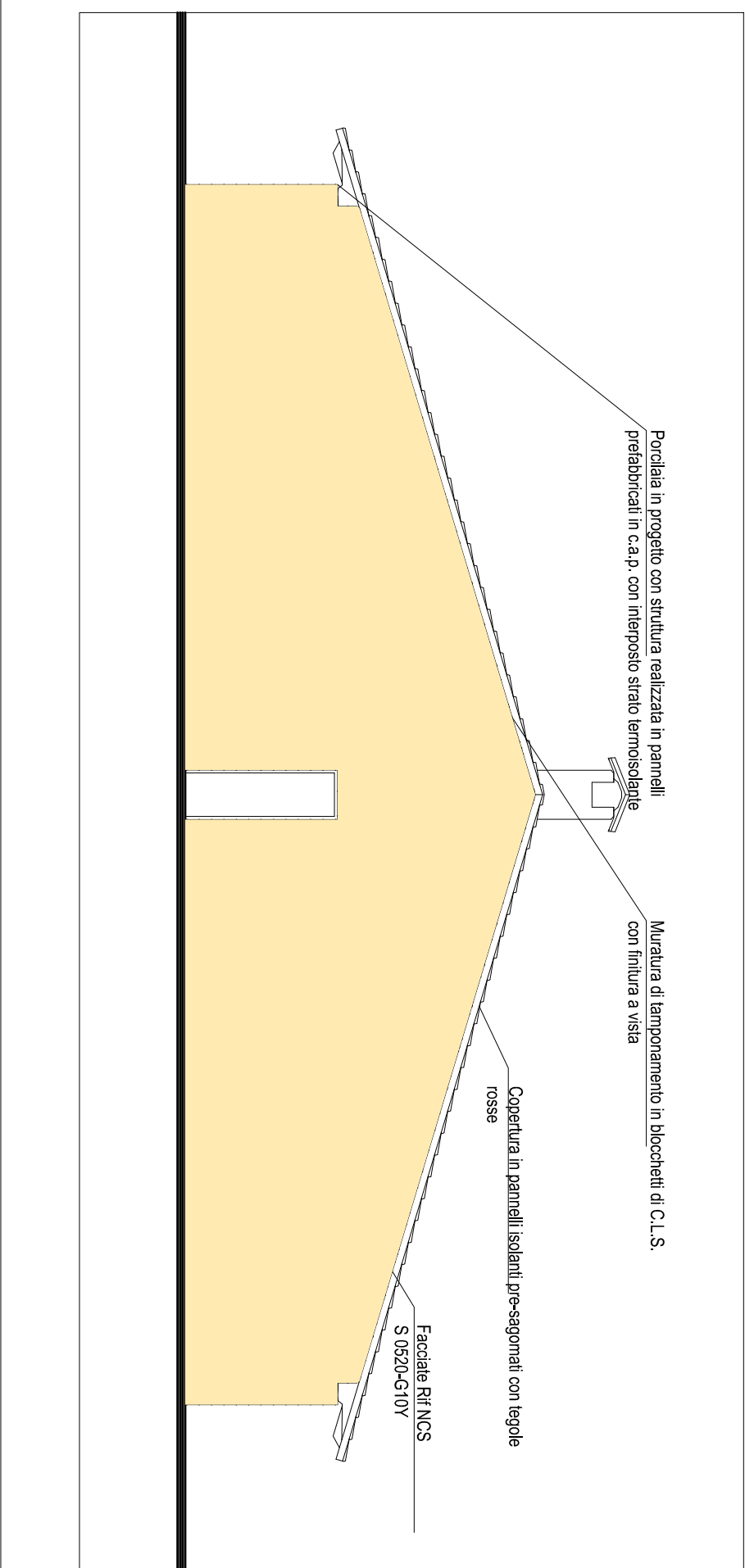
SEZIONE B-B - scala 1:50



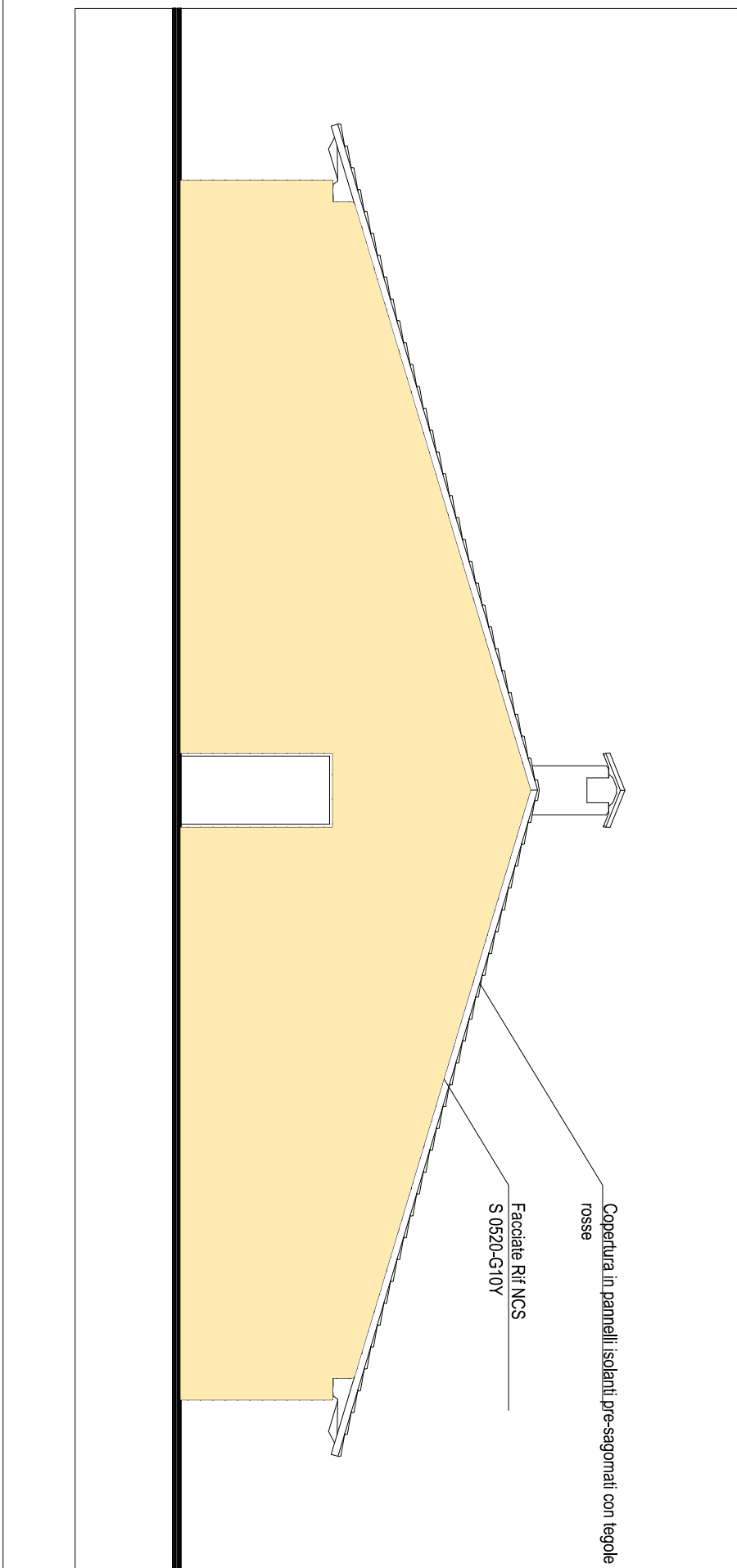
PARTICOLARE BOX - GESTAZIONE 1



VISTA 4 - scala 1:100



VISTA 3 - scala 1:100



REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI NOVARA

Comune di SAN PIETRO MOSEZZO

Dott. Stefano REZZETTI
Aggiornato in Pagine Gialle
Progetto per la ristrutturazione del centro storico
per tutti i livelli di riproduzione

Gen. Dario BALDO

STATO PROGETTO:
PIANTE PROSPETTIVE SEZIONI
EDIFICIO 3 - GESTAZIONE 2b

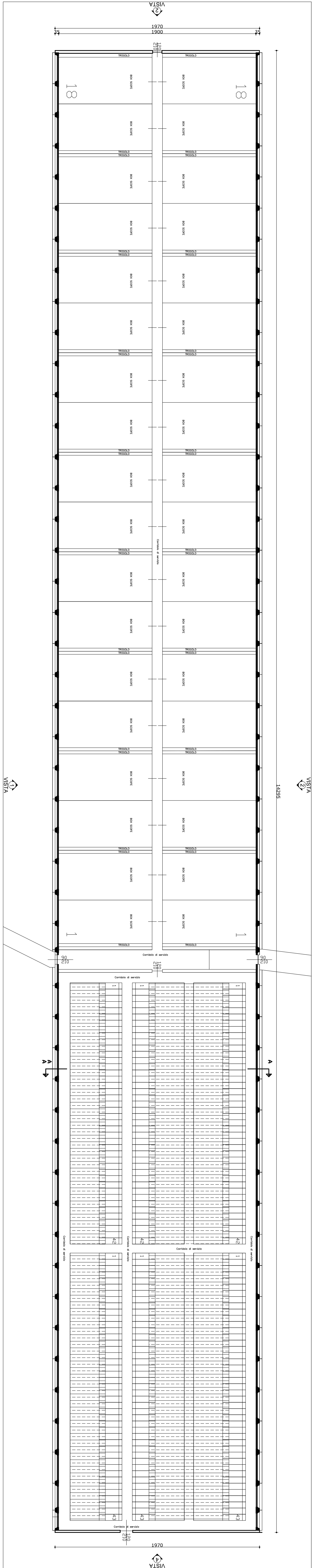
07b

07 Aprile 2025

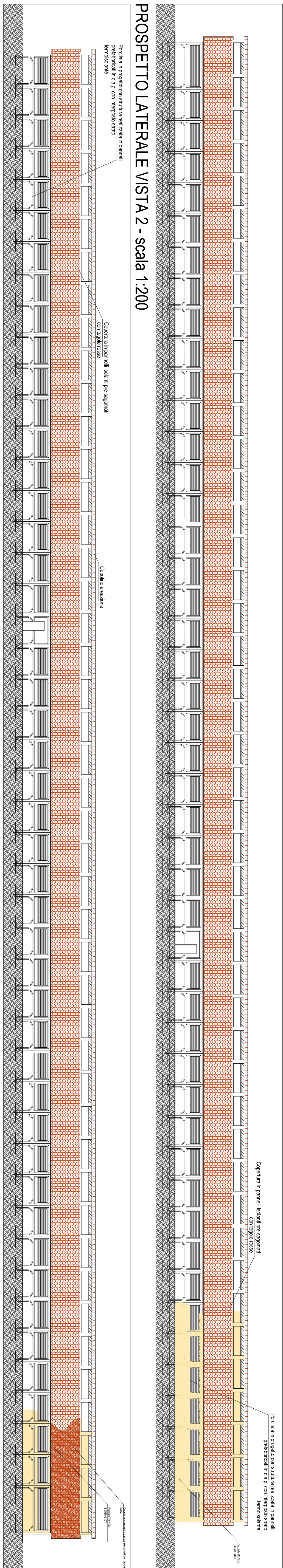
STUDIO ARCHITETTICO - VIA BELLINI 15 - 10121 TORINO (TO) - Tel. 011/51212121 - Email: info@studioarchitetto.it
Giovanni Baldo - Via Bellini 15, 10121 Torino (TO) - Tel. 011/51212121 - Email: giovanni.baldo@studioarchitetto.it

Varie

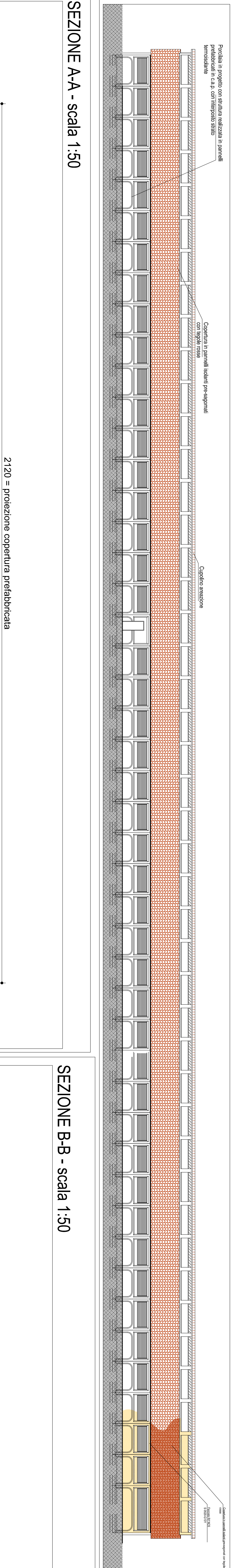
PIANTA PIANO TERRA - scala 1:200



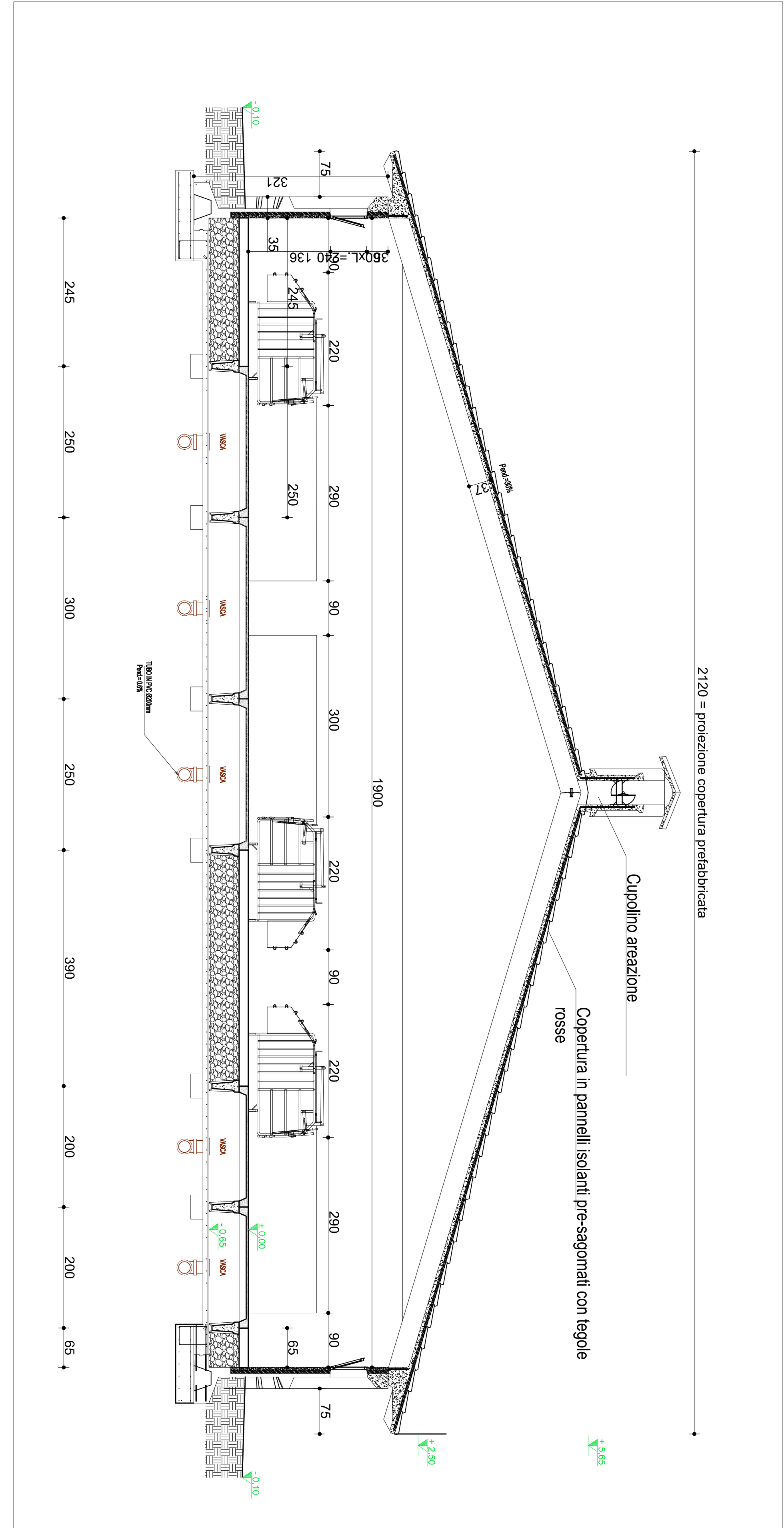
PROSPETTO LATERALE VISTA 1 - scala 1:200



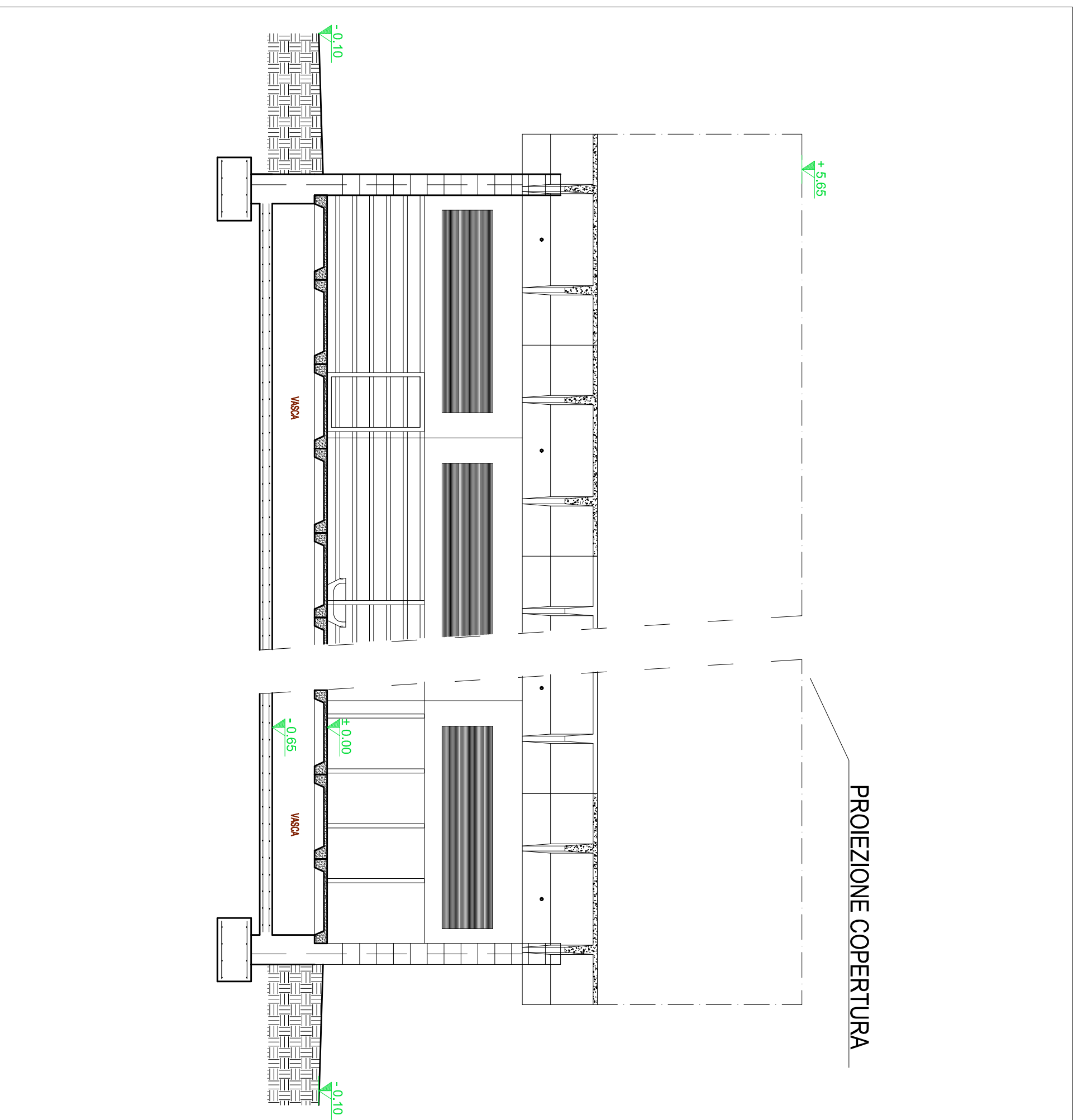
PROSPETTO LATERALE VISTA 2 - scala 1:200



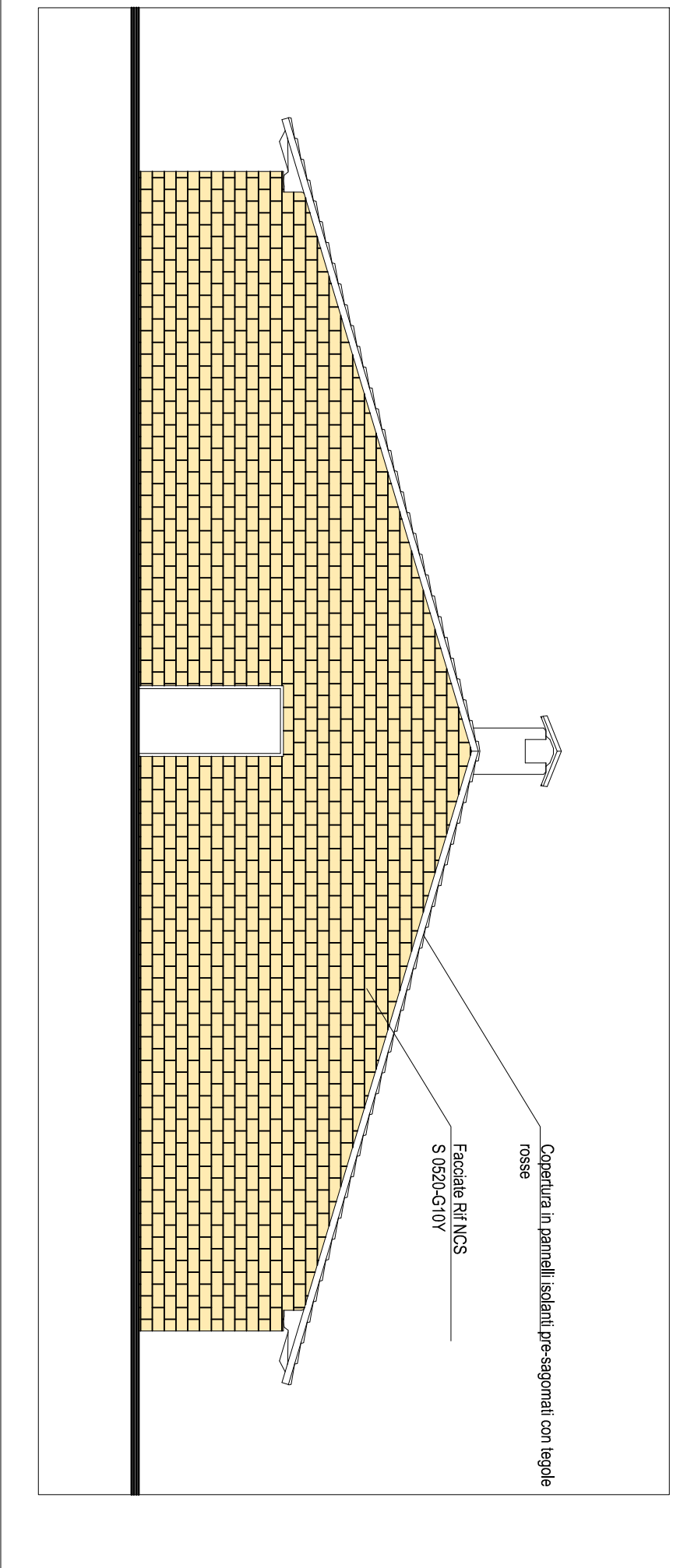
SEZIONE A-A - scala 1:50



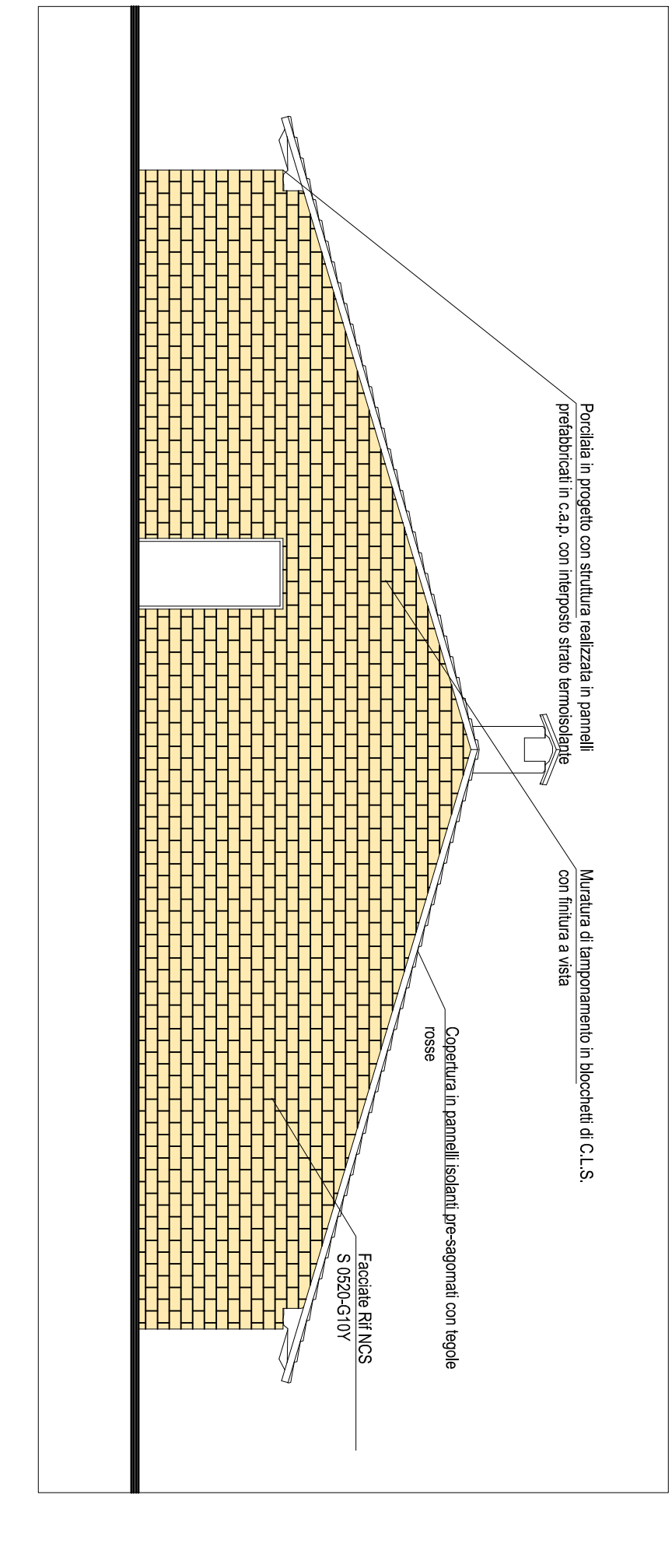
SEZIONE B-B - scala 1:50



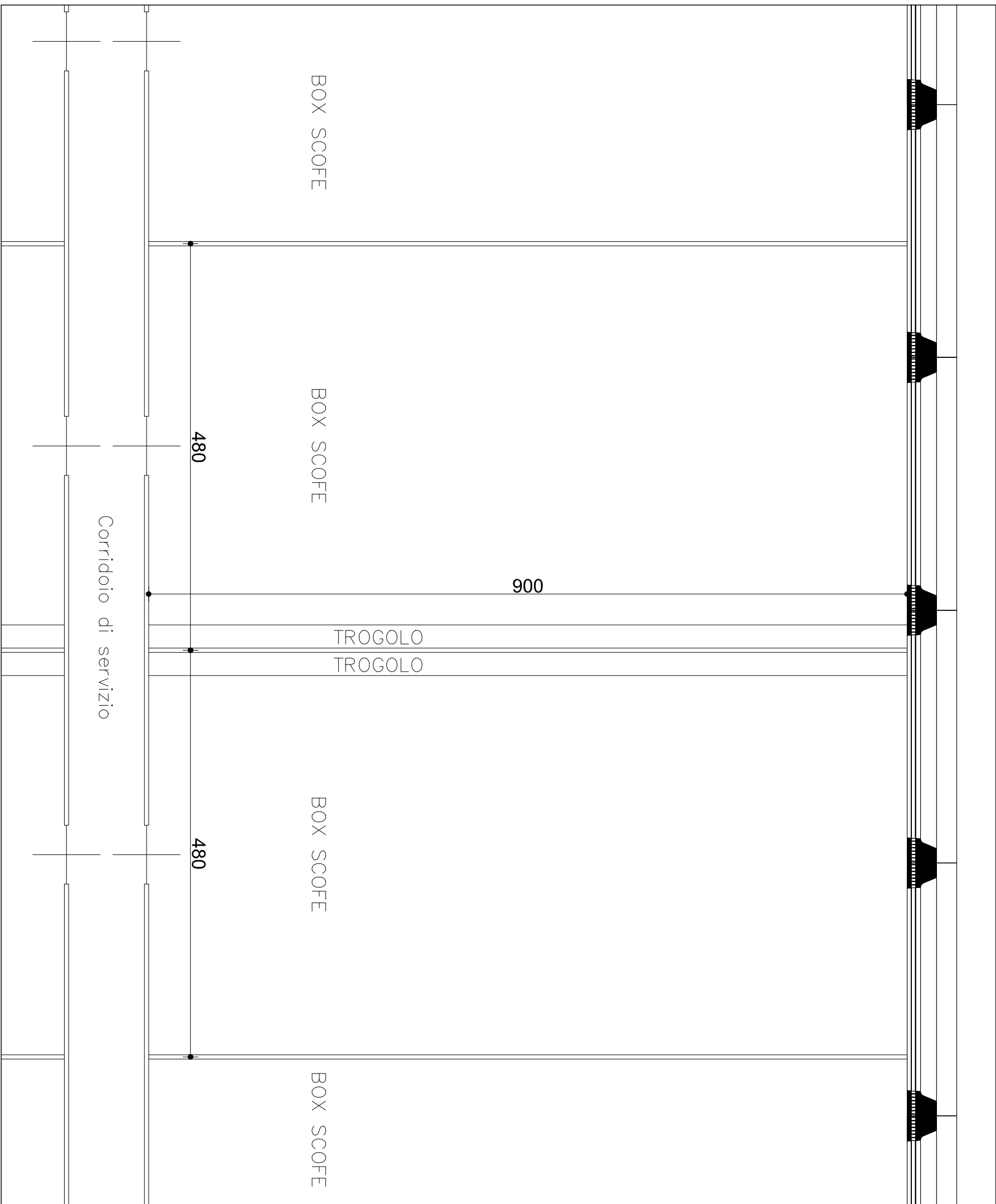
VISTA 3 - scala 1:100



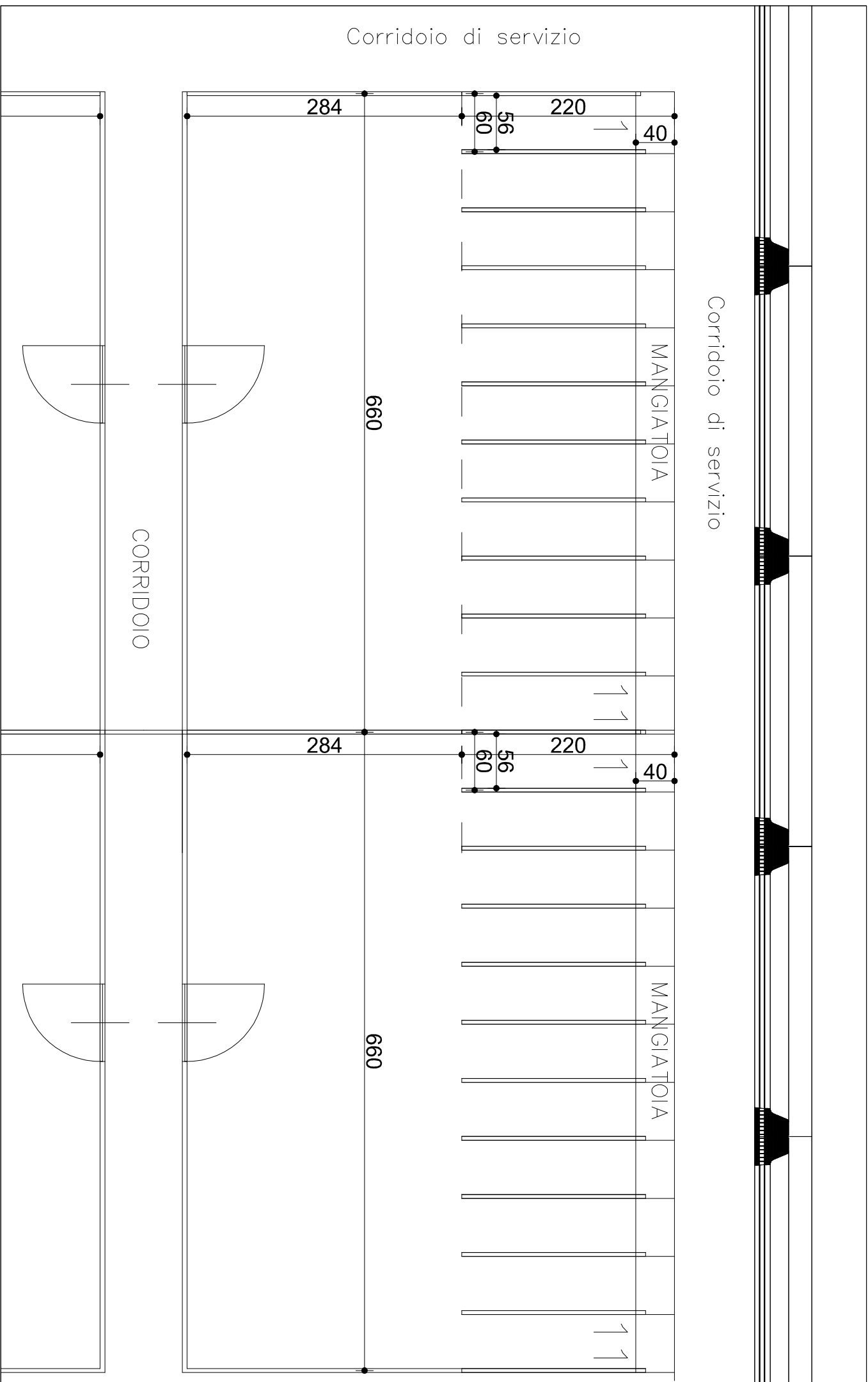
VISTA 4 - scala 1:100



PARTICOLARE BOX - GESTAZIONE 2

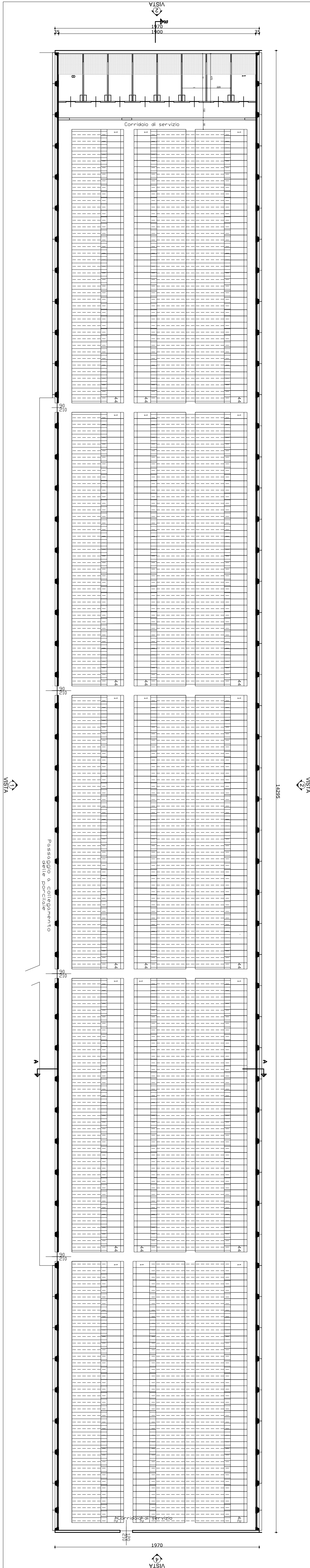


PARTICOLARE BOX - GESTAZIONE 1

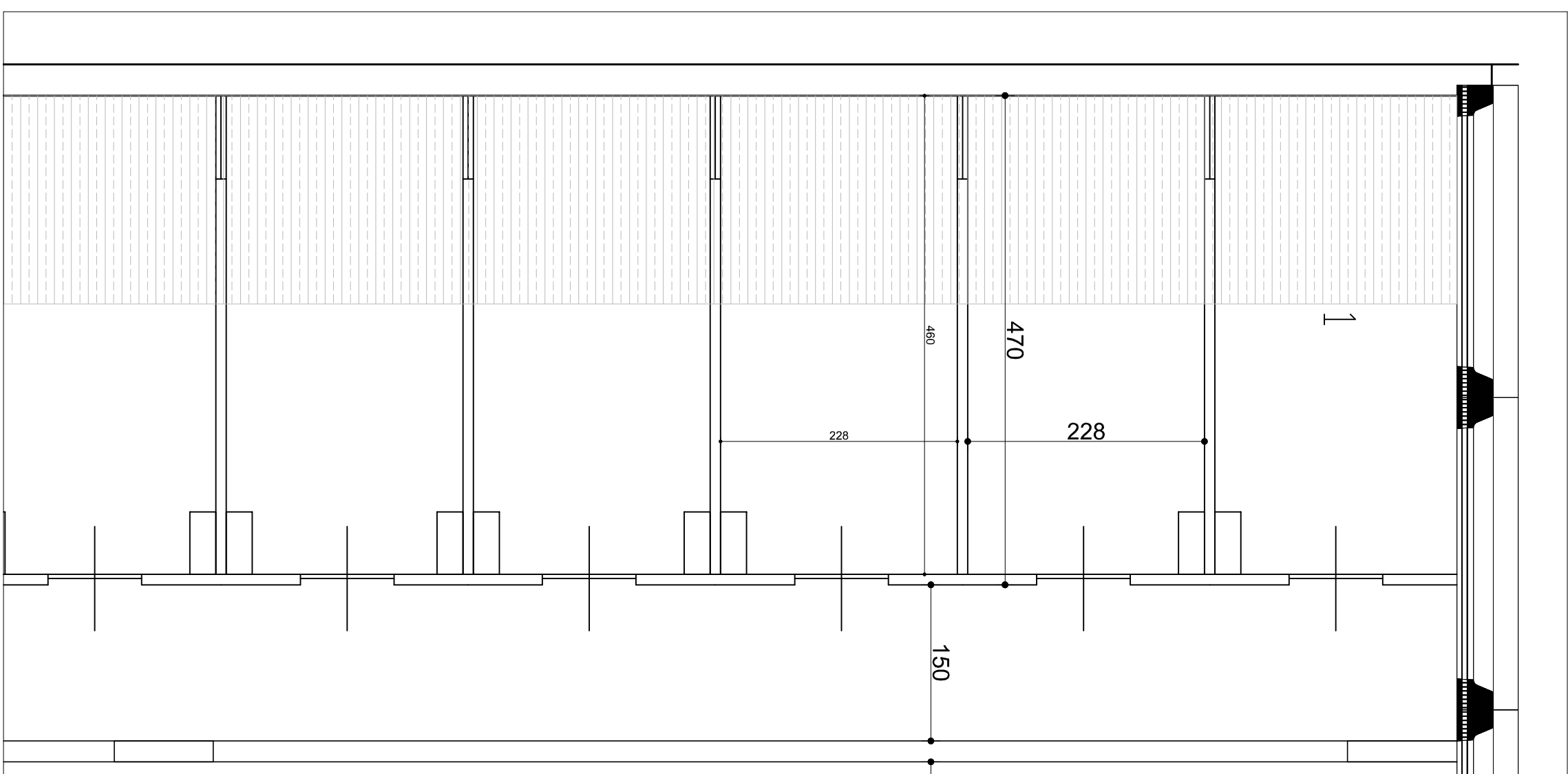


REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI NOVARA	
Comune di SAN PIETRO MOSEZZO	
Dott. Stefano REPELLI Agente di Pubblica Istruzione	Progettista: Dott. Stefano Reperi Progettista: Dott. Stefano Reperi
Gen. Dario BALDO	
STATO PROGETTO: PIANTE PROSPETTIVE SEZIONI EDIFICIO 2 - GESTAZIONE 2a	Tabella 1 07a
07 Aprile 2025	Varie

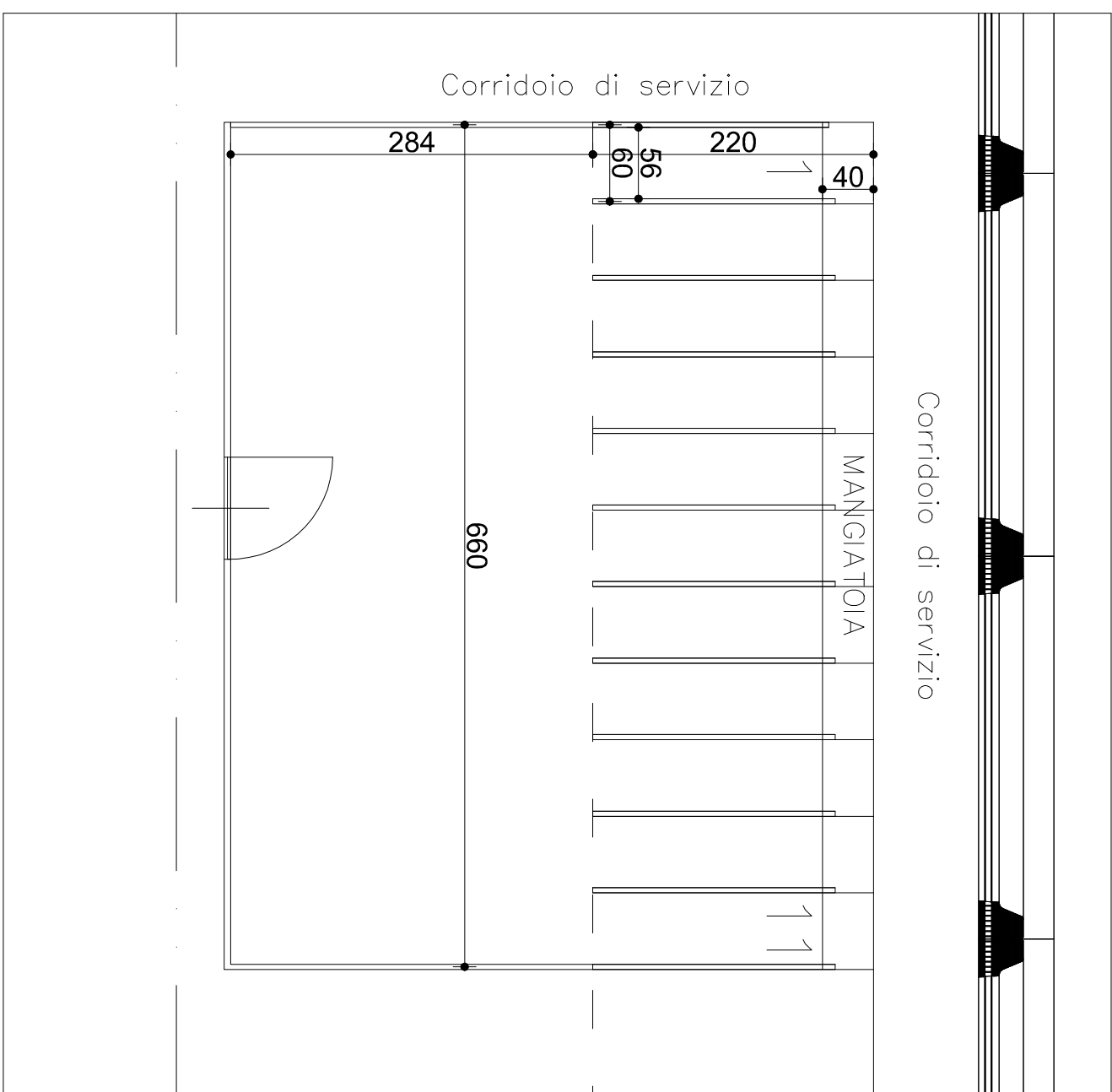
PIANTA PIANO TERRA Scala 1:200



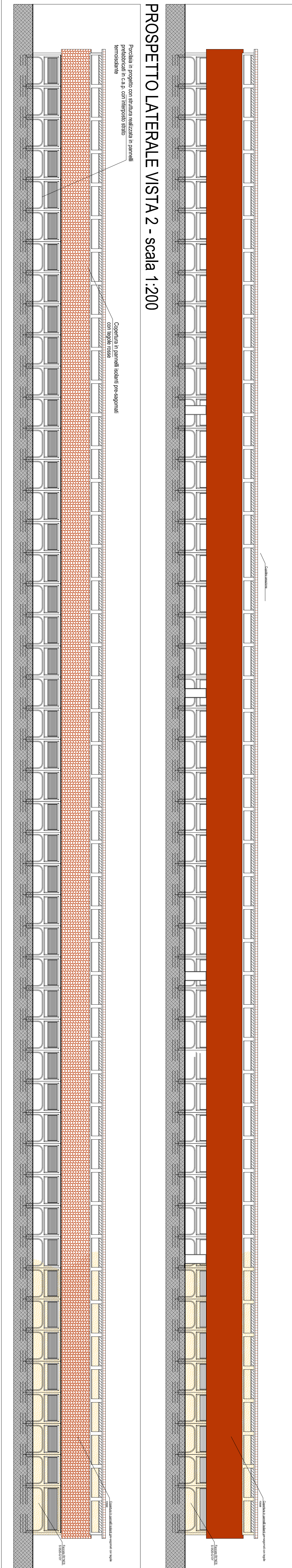
PARTICOLARE BOX VERRI



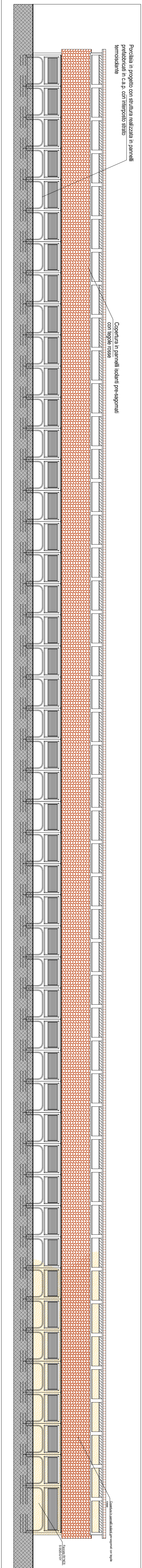
PARTICOLARE SCROFETTE



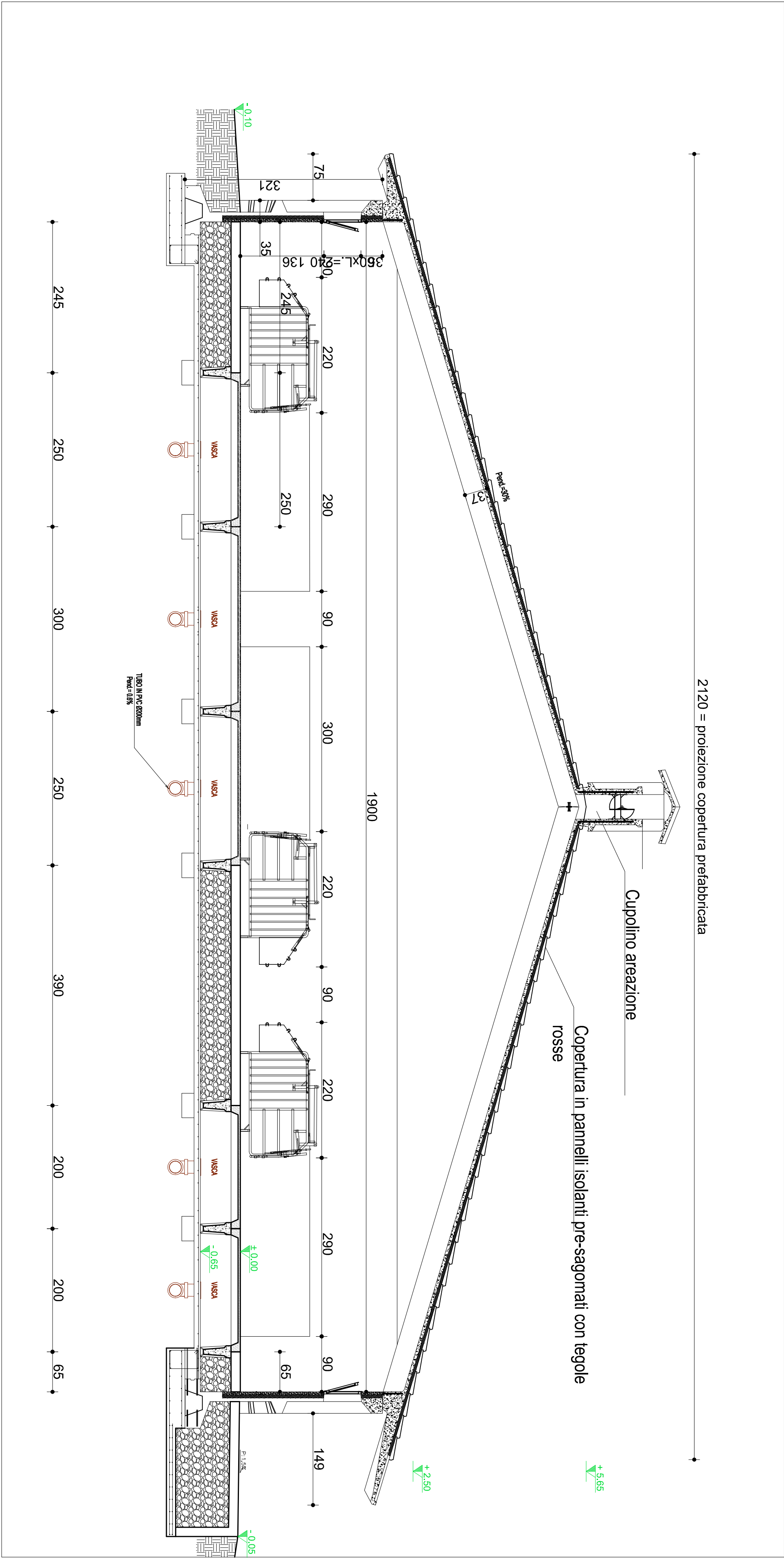
PROSPETTO LATERALE VISTA 1 - scala 1:200



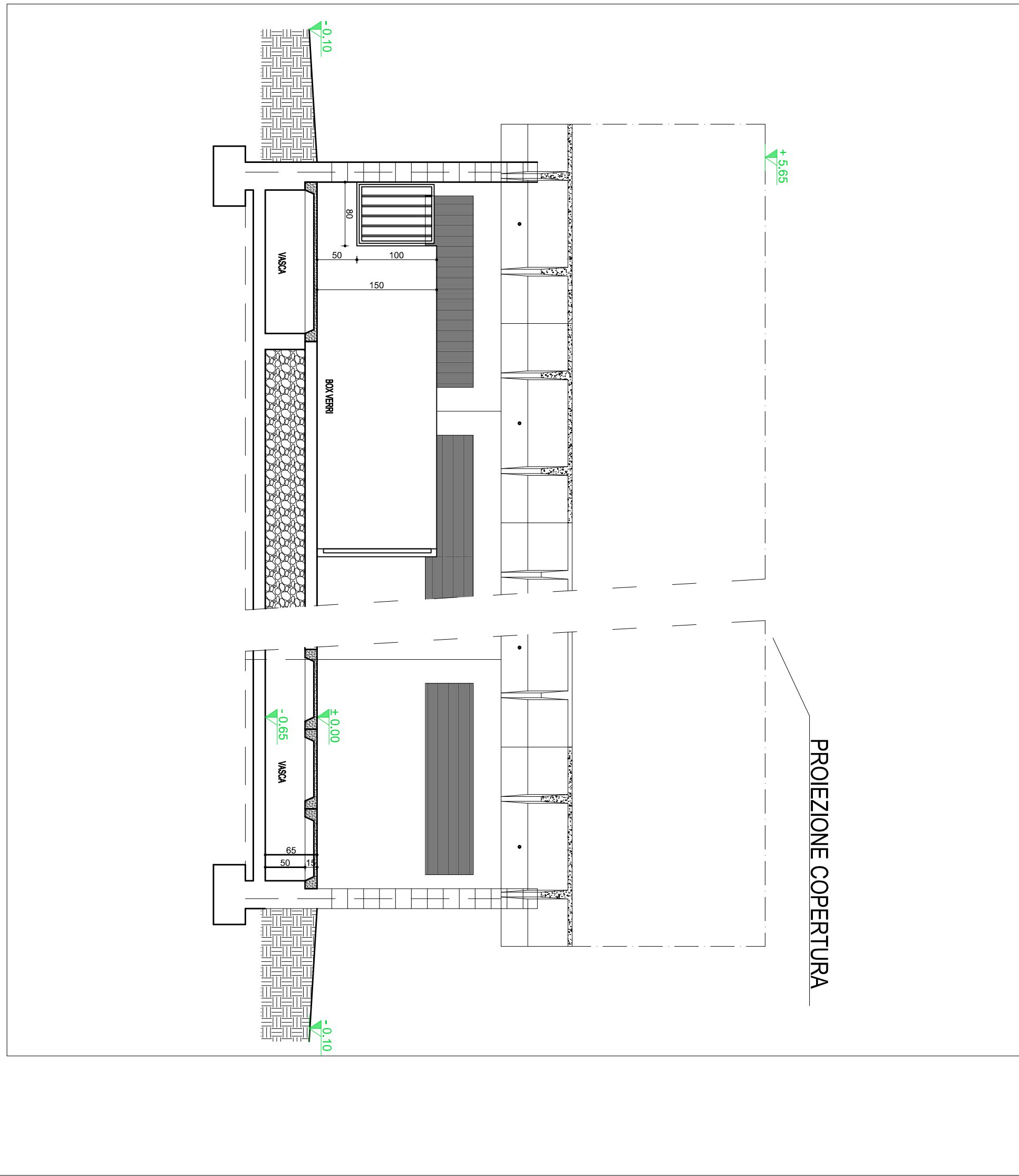
PROSPETTO LATERALE VISTA 2 - scala 1:200



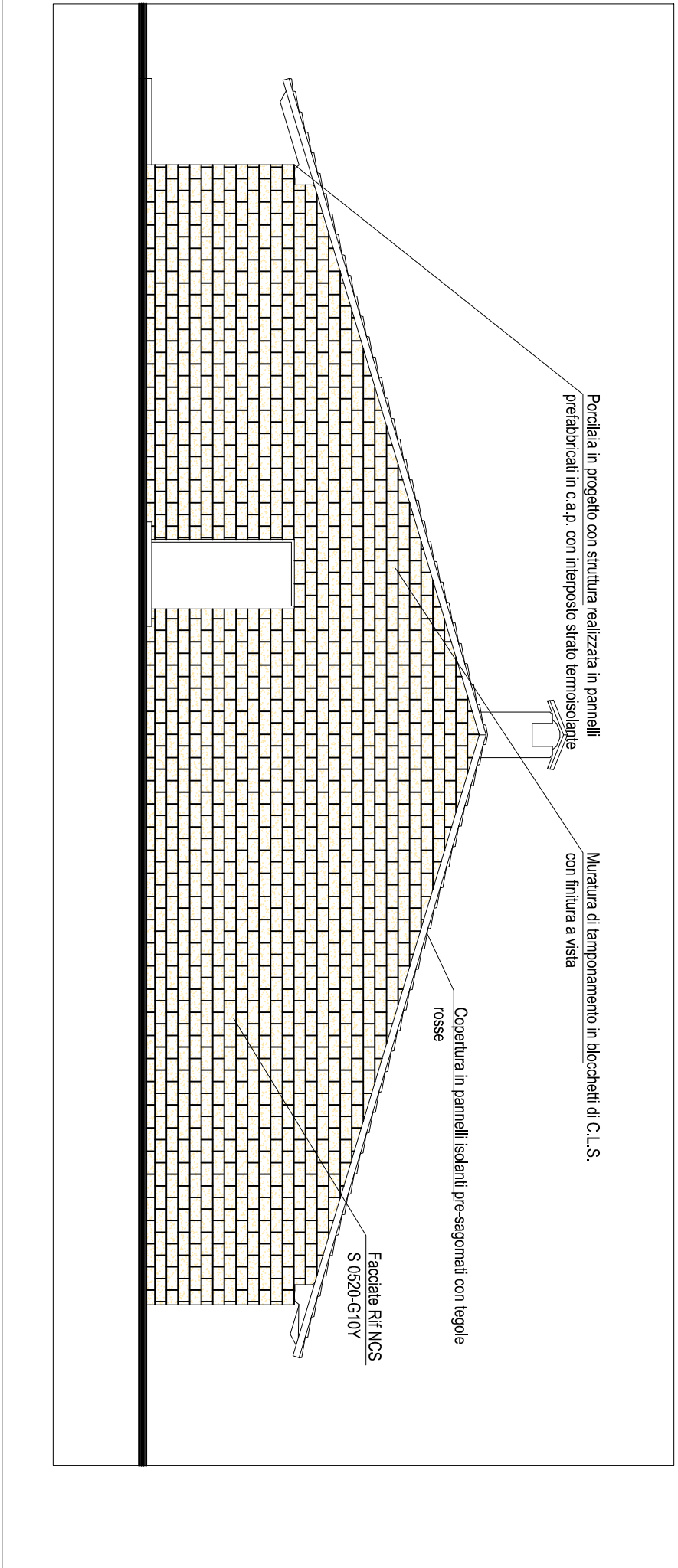
SEZIONE A-A - scala 1:50



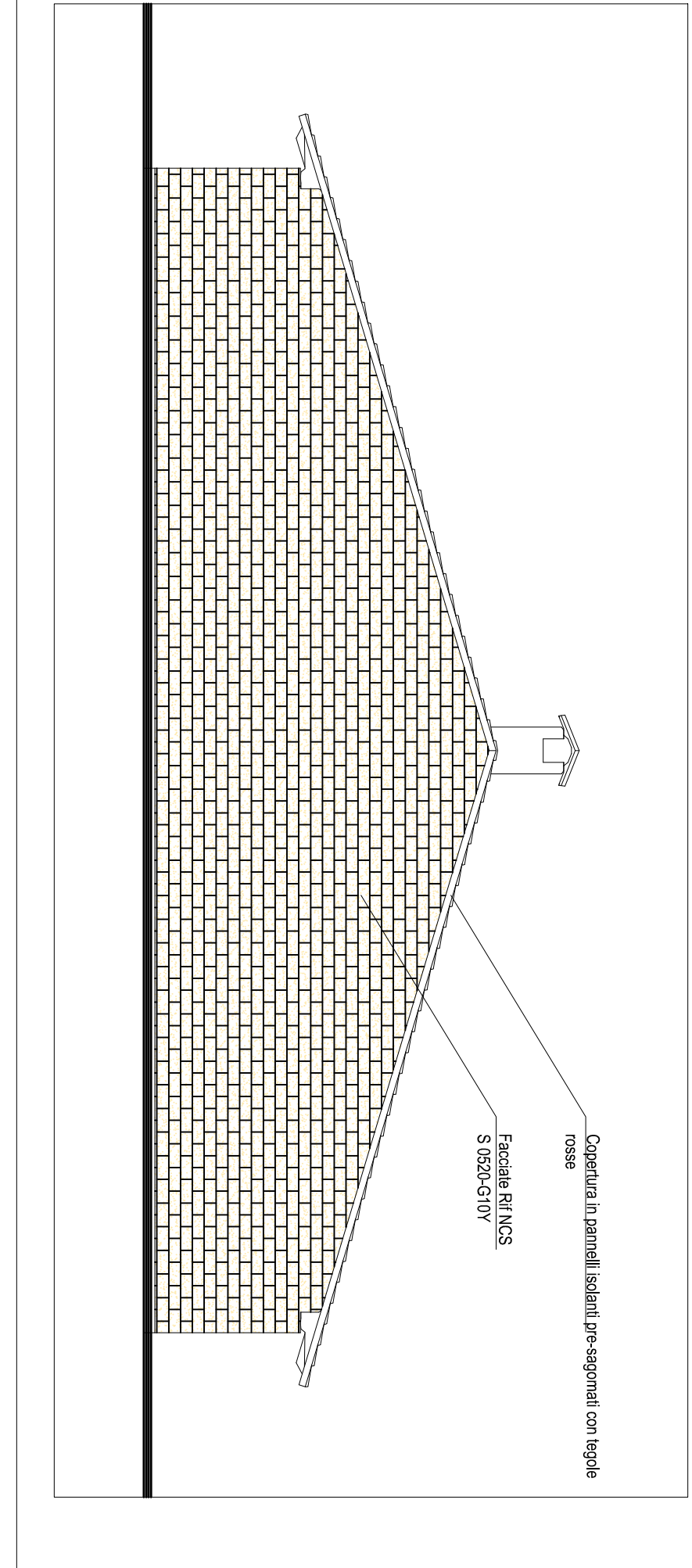
SEZIONE B-B - scala 1:50



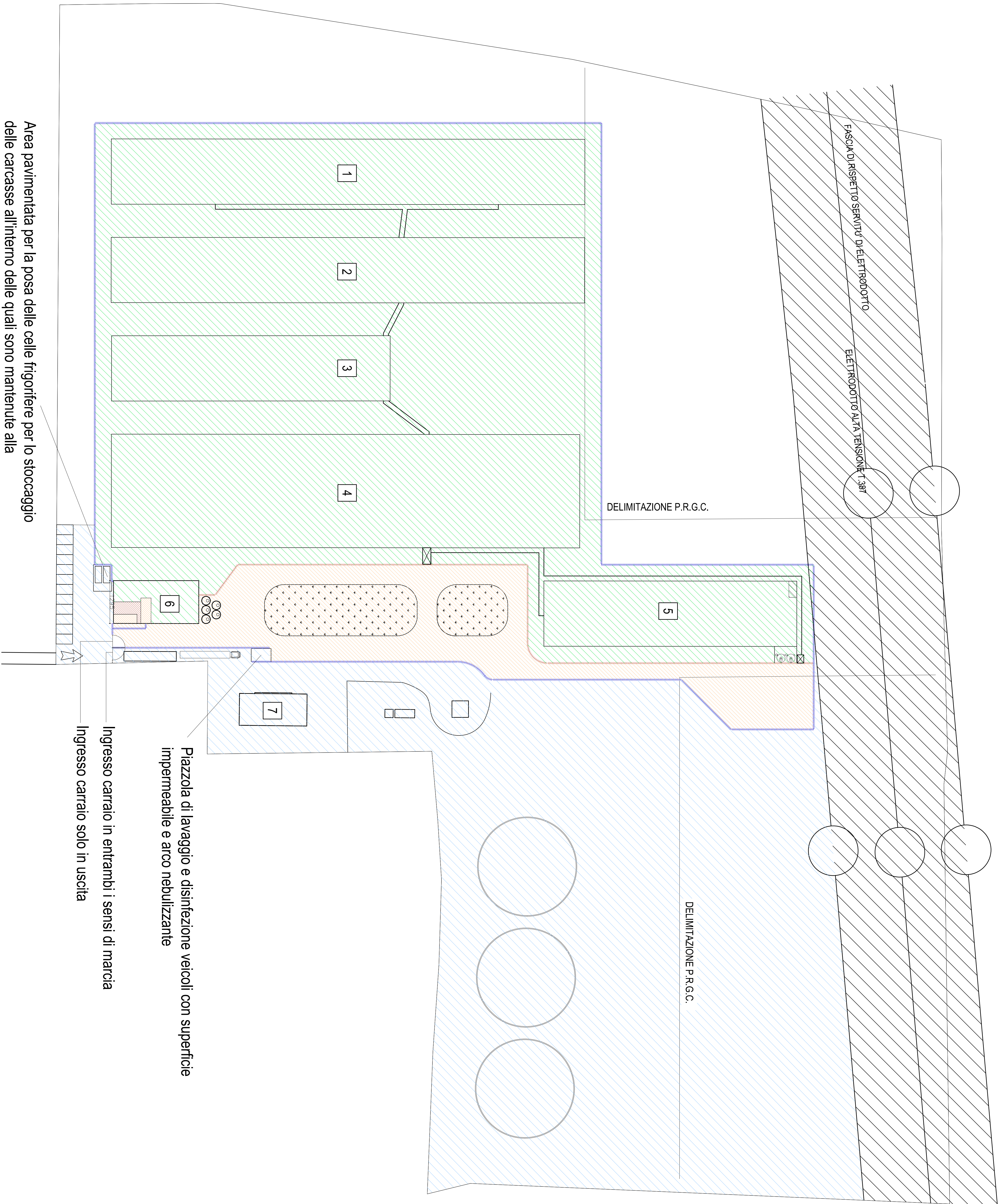
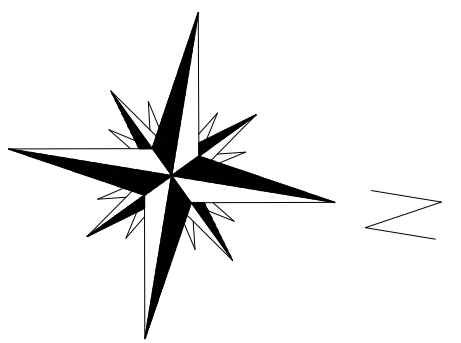
VISTA 4 - scala 1:100



VISTA 3 - scala 1:100



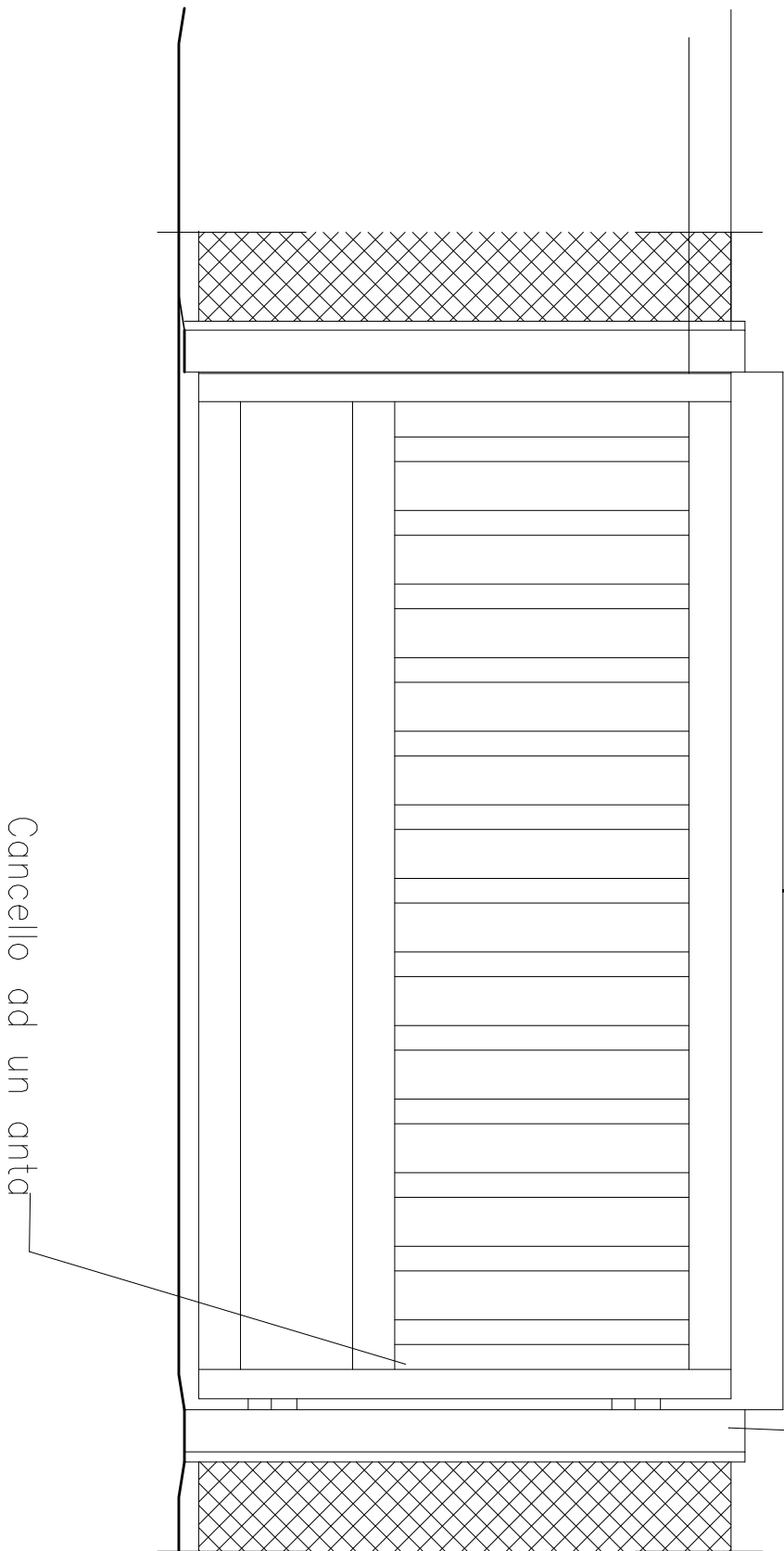
REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI NOVARA		Comune di SAN PIETRO MOSEZZO	
Dott. Stefano REPETTI Aggiornato in data 15/05/2025		"Progetto per la ristrutturazione del centro zootecnico per suini nella fase di riproduzione"	
Dott. Davide BALDO		STATO DI PROGETTO: PIANTE PROSPETTIVE SEZIONI EDIFICIO 1 - GESTIONE	
07 Aprile 2025		06	



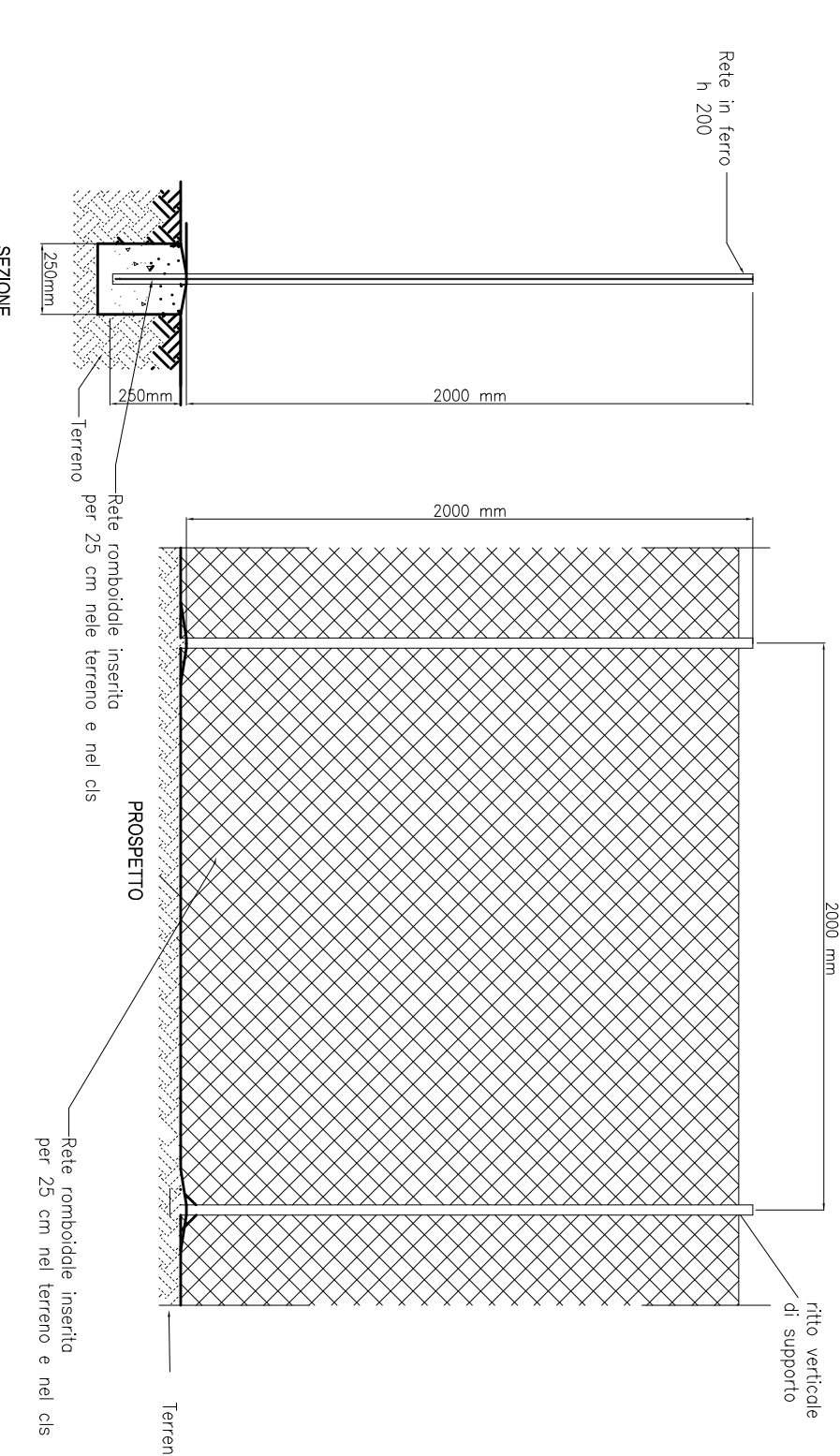
Area pavimentata per la posa delle celle frigorifere per lo stoccaggio delle carcasse all'interno delle quali sono mantenute alla temperatura di congelamento, in attesa dello smaltimento mediante ditte specializzate

PARTICOLARE CANCELLO - Scala 1:50

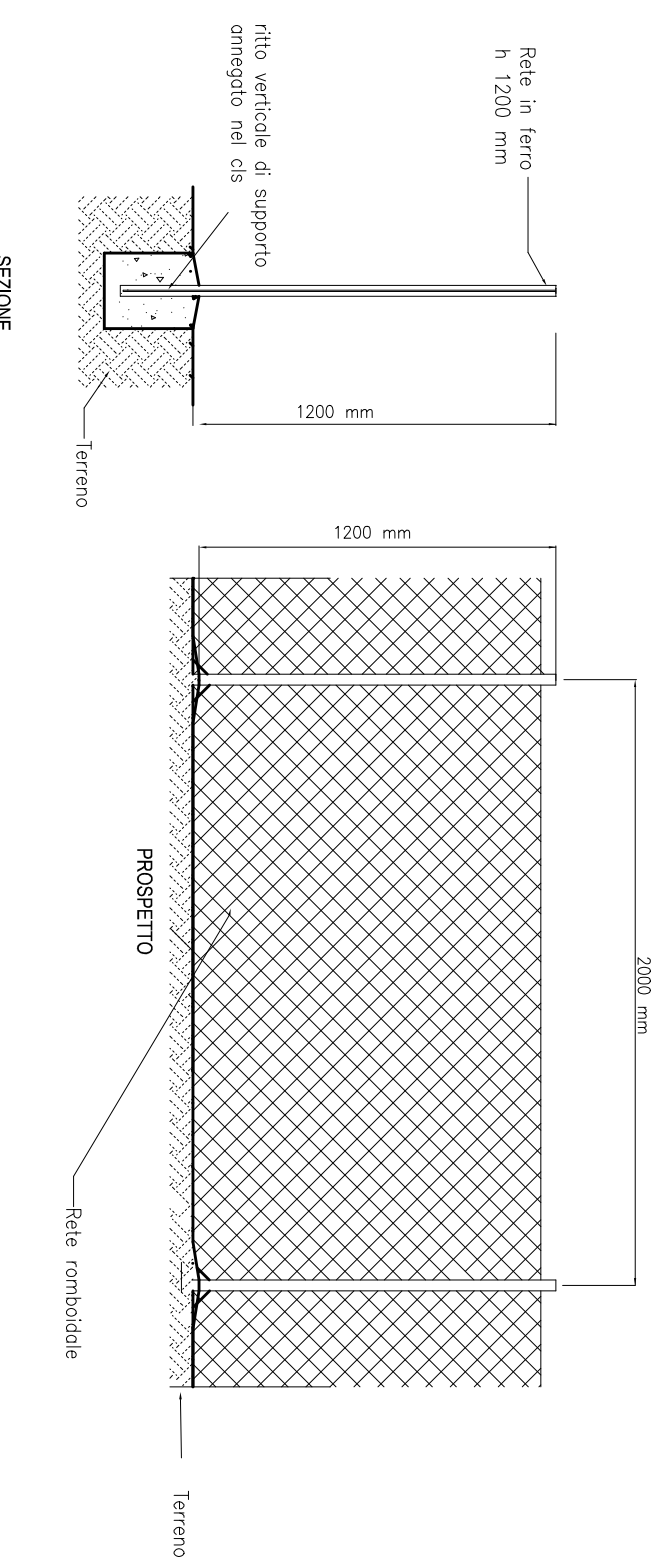
Profilo verticale in
acciaio



PARTICOLARE RECINZIONE TIPO A - Scala 1:50

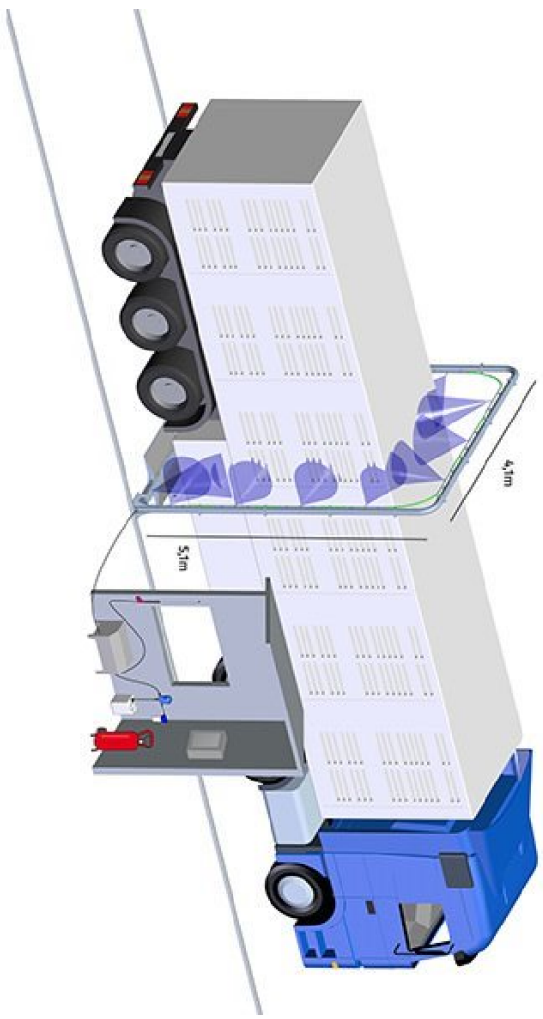


PARTICOLARE RECINZIONE TIPO B - Scala 1:50

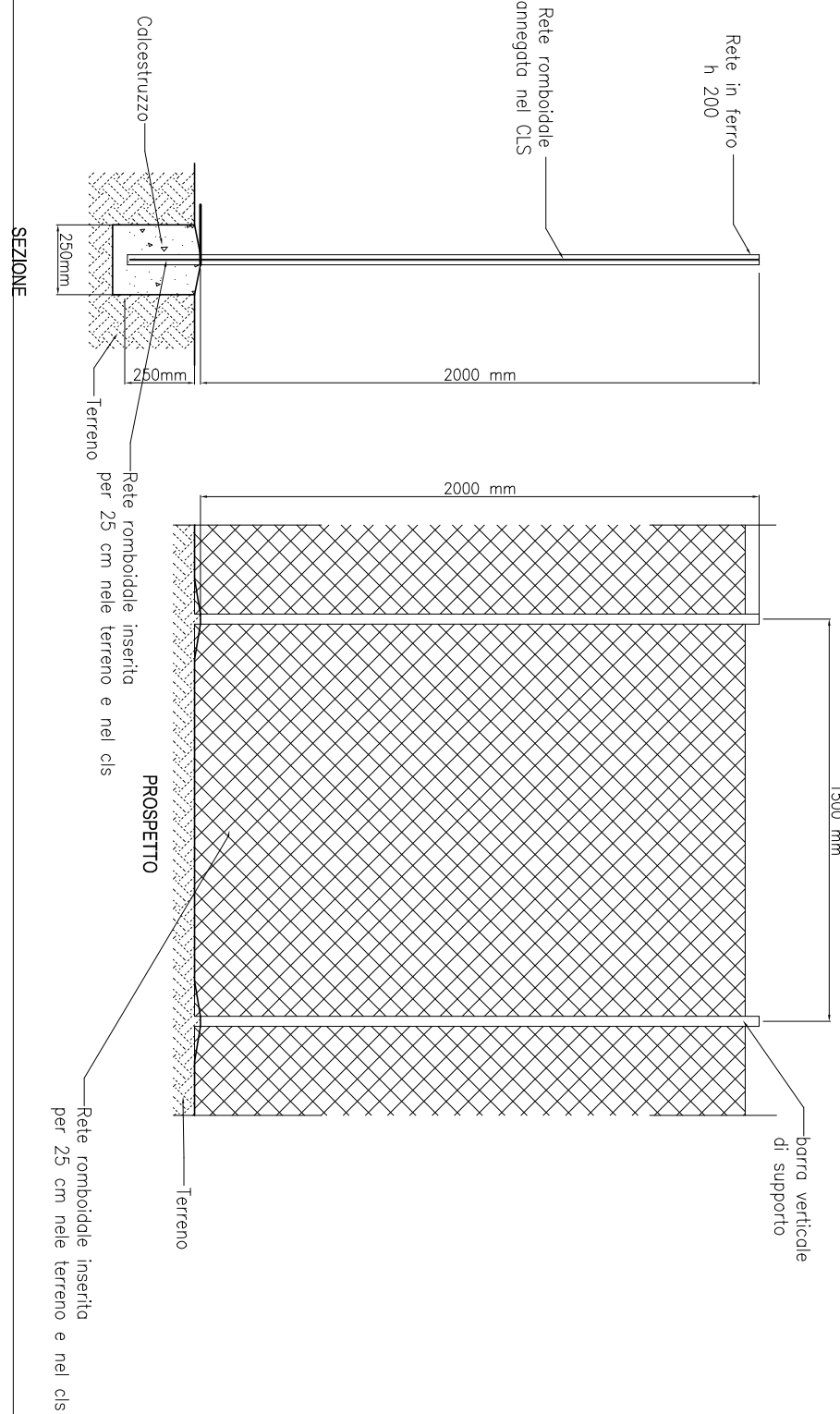


- LEGENDA
- Zona sporca
 - Zona pulita
 - Zona filtro
 - Zona stato sanitario non conosciuto
 - Recinzione tipo A
 - Zona: stato, sanitario
 - Recinzione tipo B

TIPOLOGICO ARCO DI DISINFEZIONE MEZZI

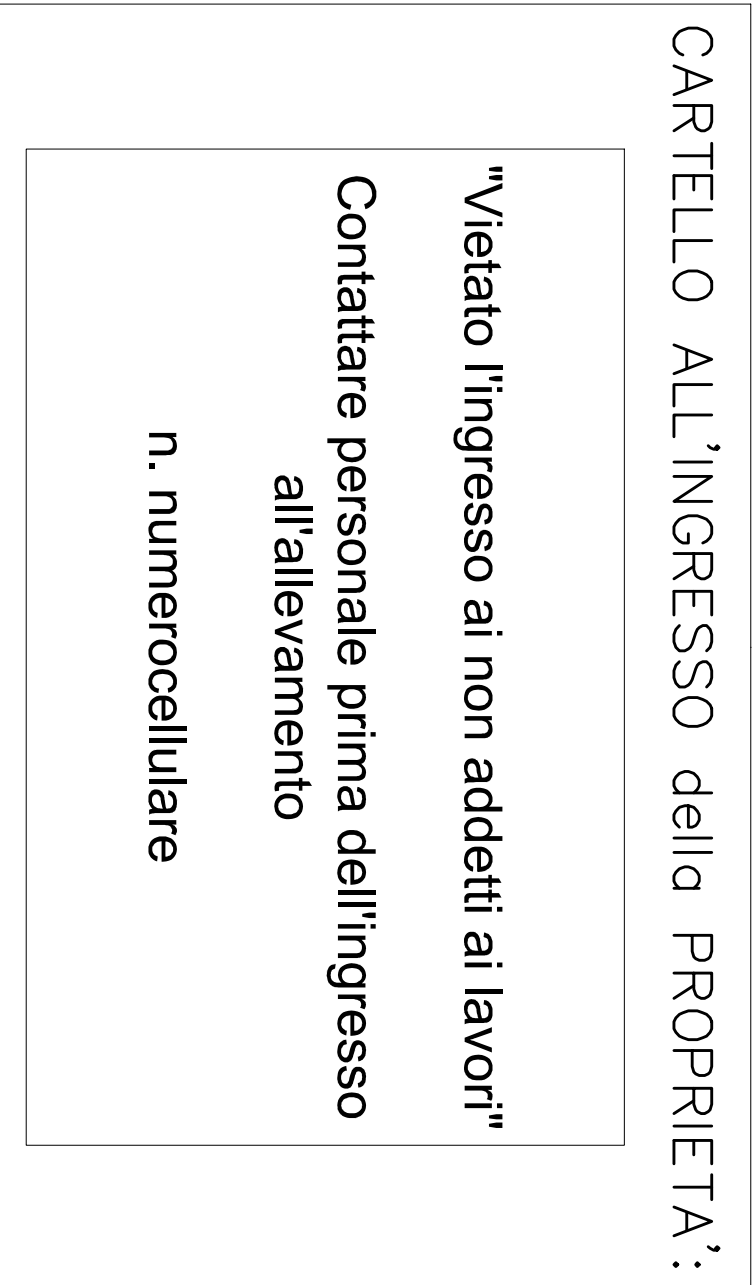


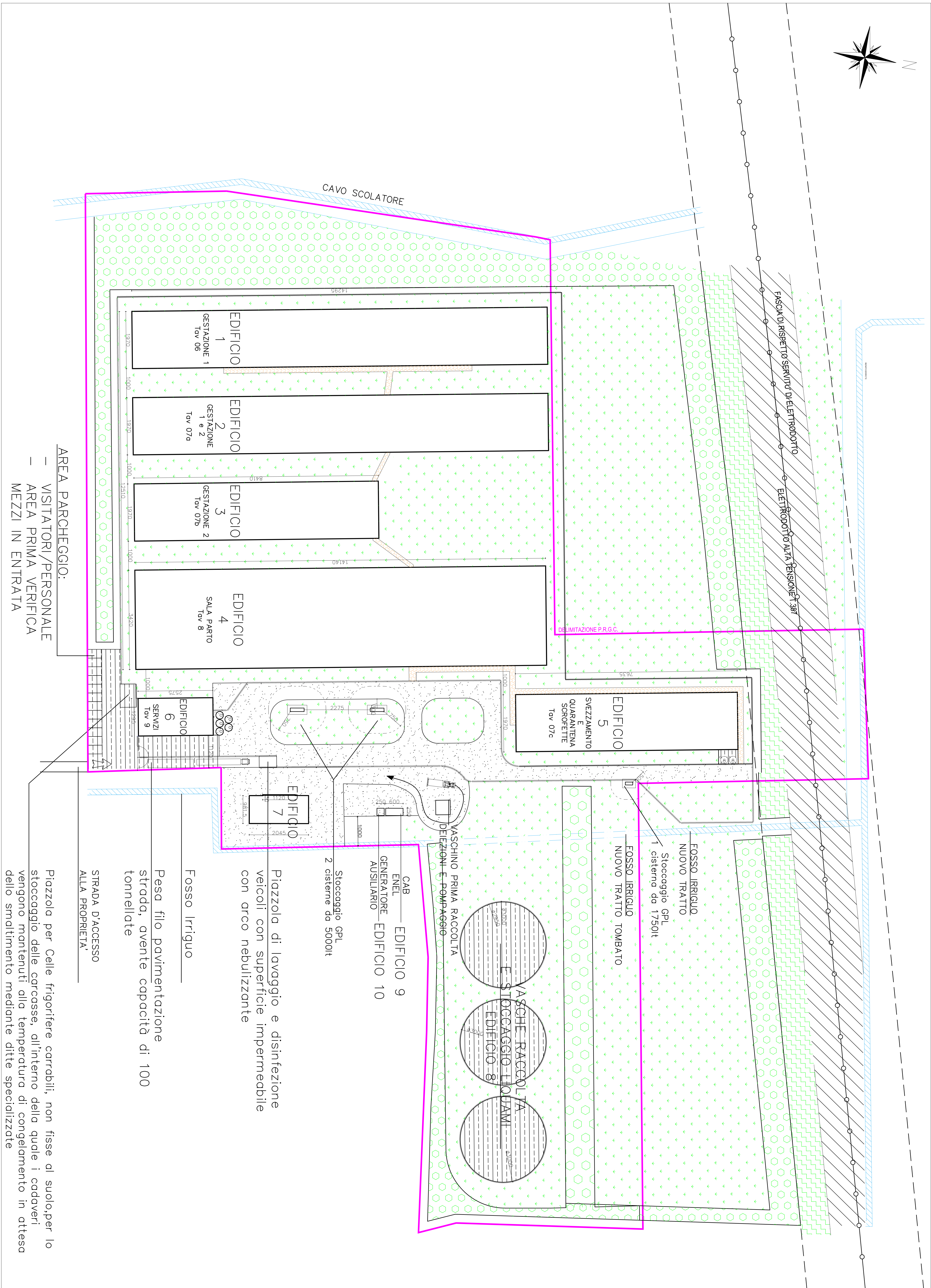
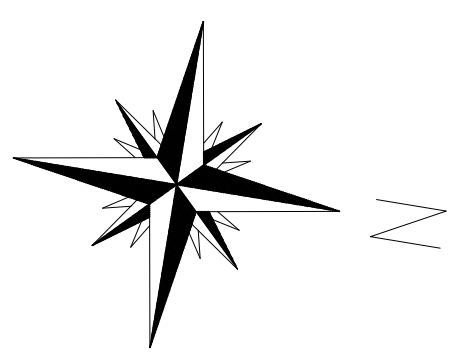
PARTICOLARE RECINZIONE - Scala 1:50

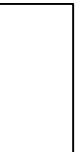
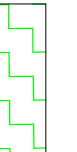


REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI NOVARA

Comune di SAN PIETRO MOSEZZO		Progetto per la ristrutturazione del centro zootecnico per suini nella fase di riproduzione	
Dati Sillario SERVIZI Agronomi in Piacenza		Gruppo Comune	
Geom. Davide BALDO		05	
07 Aprile 2025		Varie	
STUDIO IRETTI - Via Belforte, 15 - 11100 NOVARA - Tel. 0323/880000 - Fax 0323/880001 - Email: info@studioiretti.it		Studio IRETTI - Via Belforte, 15 - 11100 NOVARA - Tel. 0323/880000 - Fax 0323/880001 - Email: info@studioiretti.it	

[illegible]



LEGENDA SUPERFICIE	
	Superficie totale lotto
	Superficie impermeabile
	Superficie impermeabile scoperta
	Superficie inghiainata
	Superficie boscata
	Superficie a prato
	Recinzioni delimitazione zona sporca / zona pulita
	Percorsi di collegamento animali tra le stalle

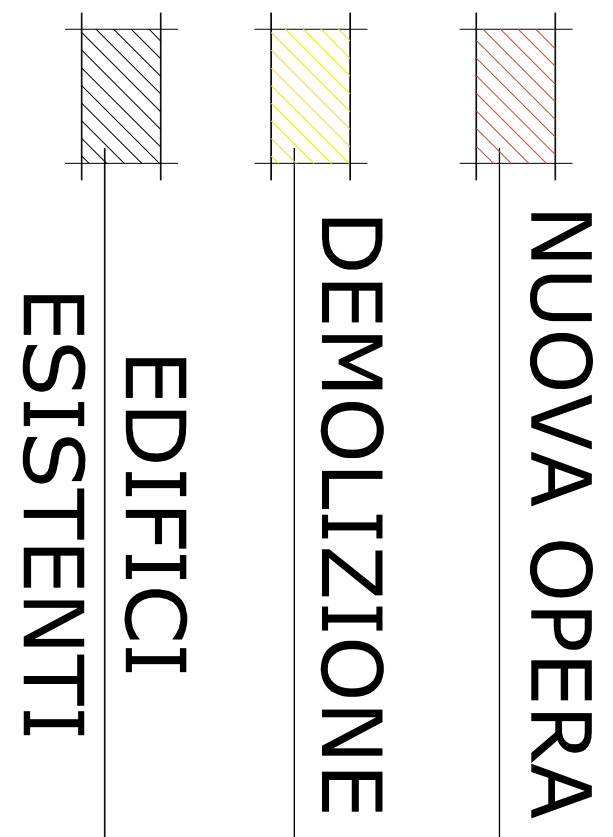
DIMOSTRAZIONE VERIFICA SUPERFICIE COPERTA

SUPERFICIE FONDIARIA	
43.995,000	43.995,000
TOT. mq	
43.995,000	
SUPERFICIE MASSIMA COPRIBILE	
mq 43.995,000	x 0,5 %
Rc max:	mq 16.496,25

EPICATIVO CONTEGNO SUPERFICIE IN PROGETTO				
PROFONDITA'	14,25	14,25	50,0	24,75
1	18,70	142,95	2.816,12	2816,15
2	19,70	142,95	2.816,12	2816,15
3	84,10	1.656,77		1656,77
4	18,70	142,95	2.816,12	2816,15
5	19,70	76,35	1.505,10	1504,98
6	12,95	25,75	333,46	333,43
7	9,81	20,45	200,61	200,615
8	706,72	5,00	2.120,16	2120,160
9	6,00	2,50	15,00	15,000
10	2,50	5,00	6,75	6,250
SUMMA	5,00	5,00	24,50	24,500
				16.318,922

SUP MASSIMA EDIFICABILE	< mq	16.498,35
	mq	156.528

[illegible]

[illegible]



Comune di San Pietro Mosezzo

C.A.P. 28060 – Via Marinone, 13

Sportello Unico Edilizio

Protocollo n° 6779
Del 20.10.2025

PERMESSO DI COSTRUIRE N. 10-2024 DEL 20.10.2025

(ai sensi del D.P.R. 380/01 e s.m.i.)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la domanda di permesso di costruire, pervenuta al Sue in data 30.04.2024 al protocollo comunale n° 2678, allegata alla procedura di V.I.A.+A.I.A., attivata dal proponente presso la Provincia di Novara, per la ristrutturazione del centro zootecnico per suini nella fase di riproduzione, presentata da:

SOCIETÀ AGRICOLA GRUPPO CIEMME S.S., con sede in VIA F.lli Giraudo n. 15 BORGO SAN DALMAZZO, Partita IVA 02196430041, avente per oggetto sotto il profilo urbanistico-edilizio, opere di: "Ristrutturazione a mezzo demolizione e ricostruzione dei fabbricati e destinati allo svolgimento dell'attività di allevamento", da realizzare in questo comune in loc. CASCINA CORNELIA, NCT Fg. 7 Partt. 276-277-358-360-362, NCEU Fg. 7, Part. 362, Sub. 7;

Preso atto della relazione tecnica di asseverazione resa dal progettista incaricato;

Visto il D.P.R. 6.6.2001, n° 380 e successive modifiche ed integrazioni – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia;

Viste le leggi regionali urbanistiche-edilizie;

Visti il R.E. vigente;

Visto il P.R.G.C. vigente;

Vista la richiesta di integrazioni di cui al primo contributo tecnico reso con prot. 3575 del 06.06.2024 in seguito alla seduta di conferenza dei servizi tenutasi in data 06.06.2024;

Viste le integrazioni pervenute al Sue al prot. n° 6364 del 09.10.2024;

Vista la richiesta di integrazioni di cui al secondo contributo tecnico reso con prot. 7244 del 14.11.2024 in seguito alla seduta di conferenza dei servizi tenutasi in data 12.11.2024;

Viste le integrazioni pervenute al Sue al prot. n° 674 del 31.01.2025;

Viste le ulteriori integrazioni pervenute al Sue al prot. 2847 del 29.04.2025 in occasione della convocazione dell'ultima conferenza dei servizi, tenutasi in modalità asincrona il giorno 16.05.2025;

Vista la richiesta di versamento del contributo di costruzione resa con prot. Sue n° 3479 del 21.05.2025 in seguito all'esame della documentazione in sede di conferenza del 16.05.2025;

Visto la ricevuta di avvenuto versamento del contributo di costruzione ai sensi dell'art. 16 del TUE, nonché dell'art. 3.12 del regolamento comunale vigente, pervenuta al prot. SUE n° 6412 del 06.10.2025;

Visto il parere favorevole della Commissione Locale per il Paesaggio n° 01/2025 del 09.01.2025;

Visto l'atto unilaterale d'obbligo a favore del Comune, portante l'impegno a realizzare una cortina di vegetazione arborea e arbustiva lungo tutto il perimetro dell'area urbanistica, sottoscritto in data 07.02.2025, Repertorio 100687, Raccolta 27290 presso il Notaio Ivo Grosso, in Cuneo (CN) e registrato a Cuneo il 10/02/2025 al n. 2528 serie 1T;

Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;



Comune di San Pietro Mosezzo

C.A.P. 28060 – Via Marinone, 13

RILASCIA IL PERMESSO DI COSTRUIRE INTESTANDOLO

a: **SOCIETÀ AGRICOLA GRUPPO CIEMME S.S., con sede in VIA F.lli Giraudo n. 15 BORGO SAN DALMAZZO, Partita IVA 02196430041**, avente per oggetto sotto il profilo urbanistico-edilizio, opere di: "Ristrutturazione a mezzo demolizione e ricostruzione dei fabbricati e destinati allo svolgimento dell'attività di allevamento", da realizzare in questo comune in loc. CASCINA CORNELIA, NCT Fg. 7 Partt. 276-277-358-360-362, NCEU Fg. 7, Part. 362, Sub. 7, in conformità al progetto allegato e nel rispetto delle seguenti condizioni:

Il permesso di costruire è trasferibile ai successori o aventi causa del concessionario, non incide sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali relativi agli immobili realizzati per effetto del suo rilascio ed è irrevocabile, fatti salvi i casi di decadenza o di annullamento previsti dalla normativa vigente in materia. Sono fatti salvi ed impregiudicati tutti i diritti, azioni e ragioni che competono o possono competere al comune per effetto di leggi, regolamenti generali e locali di convenzioni particolari.

Il permesso di costruire è da ritenersi valido sotto la specifica condizione che la titolarità dichiarata e quanto riportato negli elaborati di progetto corrispondano a verità: in caso contrario è da ritenersi non efficace.

Il permesso di costruire si riferisce esclusivamente alle opere richieste ed evidenziate degli elaborati progettuali e non costituisce sanatoria o presa d'atto di eventuali stati di fatto esistenti non regolari.

Non possono essere apportate modifiche all'opera in costruzione, se non nei limiti previsti dal DPR 380/01 e smi;

Il titolare del permesso di costruire, il direttore dei lavori e l'impresa/e esecutrice/i sono tenuti all'osservanza del permesso di costruire rilasciato e sono tutti responsabili in solido per l'inosservanza di quanto riportato nel titolo abilitativo e di leggi, regolamenti, norme e condizioni afferenti.

Ai sensi dell'art. 15 del DPR 380/01 e smi i lavori dovranno effettivamente iniziare entro un anno dal rilascio del titolo abilitativo e dovranno essere ultimati entro tre anni dalla data di inizio lavori, dando immediata comunicazione al SUE; l'inosservanza dei precedenti termini comporta la decadenza del Permesso di Costruire; i termini tuttavia possono essere prorogati con istanza e provvedimento motivati; la parte di intervento non ultimata è subordinata a nuovo titolo abilitativo ai sensi del DPR 380/01 e smi;

L'area di cantiere dovrà essere opportunamente recintata e dovrà essere apposto idoneo cartello nel rispetto del R.E.; è fatto obbligo rispettare le prescrizioni di sicurezza e salute da attuare nei cantieri ai sensi del D.Lgs. 81/08 e smi;

In caso di controllo da parte del personale di vigilanza si precisa che lo stesso ha libero accesso al cantiere e ad esso dovrà essere prestata tutta l'assistenza. Allo stesso dovrà essere esibito il permesso di costruire ed eventuali varianti in corso d'opera.

Dovranno essere osservate, se ed in quanto applicabili, tutte le prescrizioni contenute nelle vigenti norme in materia antisismica, sulle strutture portanti, sulla sicurezza degli impianti, sul contenimento energetico, sul superamento e eliminazione delle barriere architettoniche, sulla prevenzione incendi, sull'inquinamento.

Va presentato al SUE, prima dell'inizio dei lavori, la denuncia per opere strutturali ai sensi dell'art. 65 e 93 del DPR 380/01 e smi;

Qualora l'Impresa esecutrice o il direttore dei lavori dovessero essere sostituiti, il titolare del permesso di costruire dovrà provvedere a dare immediata comunicazione indicando i nuovi



Comune di San Pietro Mosezzo

C.A.P. 28060 – Via Marinone, 13

nominativi; in tutte le opere è tassativamente obbligatoria la continuità della direzione dei lavori da parte di un tecnico iscritto all'albo professionale, nei limiti della sua competenza.

Le manomissioni del suolo pubblico, onde evitare qualsiasi eventualità di danni ai sottoservizi dovranno essere sempre e preventivamente autorizzate, dall'ufficio competente.

In caso di occupazione di suolo pubblico di vie e di spazi pubblici deve essere richiesta la relativa autorizzazione all'ufficio competente. Le aree così occupate dovranno essere nello stesso stato in cui sono state consegnate.

E' fatto obbligo di denunciare gli scarichi da effettuare qualunque sia il loro recapito mediante apposita richiesta alla competente autorità al fine di ottenere la relativa autorizzazione.

Nel corso della costruzione dovranno adottarsi tutte le cautele e le precauzioni atte ad evitare incidenti e danni alle cose ed alle persone, e per quanto possibile, i disagi che i lavori possono arrecare a terzi.

Il titolare del permesso di costruire, il committente, il direttore dei lavori e l'esecutore dei medesimi sono responsabili di ogni inosservanza delle norme di legge e dei regolamenti comunali, come delle modalità esecutive fissate nel presente permesso di costruire, ai sensi dell'art. 29 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia D.P.R. 06/06/2001 n. 380 e s.m.i. L'inosservanza del progetto approvato e delle relative varianti, comporta l'applicazione delle sanzioni penali ed amministrative di cui alla vigente legislazione in materia urbanistica.

Eventuali pubblici servizi interessati dalla costruzione dovranno essere spostati a cura e spese del concessionario.

Ai fini dell'agibilità deve essere presentata allo Sportello Unico per l'Edilizia la Segnalazione Certificata di cui all'art. 24 del D.P.R. 06/06/2001 n. 380 e s.m.i.; la costruzione potrà essere utilizzata a seguito di agibilità efficace.

Il permesso di costruire non vincola il comune in ordine ai lavori che il medesimo intendesse eseguire per migliorare i propri servizi (viabilità, illuminazione, fognature, impianto idrico, ecc.) in conseguenza dei quali non potranno essere pretesi compensi o indennità salvo quanto previsto da leggi e regolamenti.

Per quanto non esplicitamente riportato nel presente permesso di costruire è fatto obbligo, infine, di rispettare il vigente T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia D.P.R. 06/06/2001 n. 380 e s.m.i. e le prescrizioni in materia di: sicurezza antincendi, norme tecniche per la progettazione esecuzione e collaudo di edifici in muratura, disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, norme per la sicurezza degli impianti, nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale.

L'entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche, con le quali il permesso fosse in contrasto, comporta la decadenza, salvo che i lavori siano stati iniziati e vengano completati entro tre anni dalla data di inizio.

Sono fatti salvi ed impregiudicati tutti i diritti dei terzi.

Il concessionario dovrà inoltre attenersi alle seguenti prescrizioni particolari:

- **realizzazione e mantenimento della cortina di vegetazione arborea ed arbustiva lungo il perimetro dell'area come indicato negli elaborati grafici, prima della fine lavori, pena la sospensione dell'agibilità, come da obblighi assunti con atto sottoscritto in data 07.02.2025, Repertorio 100687, Raccolta 27290 presso il Notaio Ivo Grosso, in Cuneo (CN) e registrato a Cuneo il 10/02/2025 al n. 2528 serie 1T;**



Comune di San Pietro Mosezzo

C.A.P. 28060 – Via Marinone, 13

ALLEGATI:

- TAV_01_ESISTENTE.Apr25.pdf.p7m;
- TAV_02_COMPARATIVA.Apr25.pdf.p7m;
- TAV_03_PROGETTO.Apr25.pdf.p7m;
- TAV_04_PIANTA_COPERTURE.Apr25.pdf.p7m;
- TAV_05_BIOSICUREZZA.Apr25.pdf.p7m;
- TAV_06_EDIFICIO_1.Apr25.pdf.p7m;
- TAV_07a_EDIFICIO_2.Apr25.pdf.p7m;
- TAV_07b_EDIFICIO_3.Apr25.pdf.p7m;
- TAV_07c_EDIFICIO_5.Apr25.pdf.p7m;
- TAV_8_EDIFICIO_4.Apr25.pdf.p7m;
- TAV_9_EDIFICIO_6.Apr25.pdf.p7m;
- TAV_10_L_VITA.Apr25.pdf.p7m;
- TAV_11_VASCHE.Apr25.pdf.p7m;
- TAV_18_RECINZIONI.Apr25.pdf.p7m;
- TAV_19_VERIFICA_DISTANZE.Apr25.pdf.p7m;

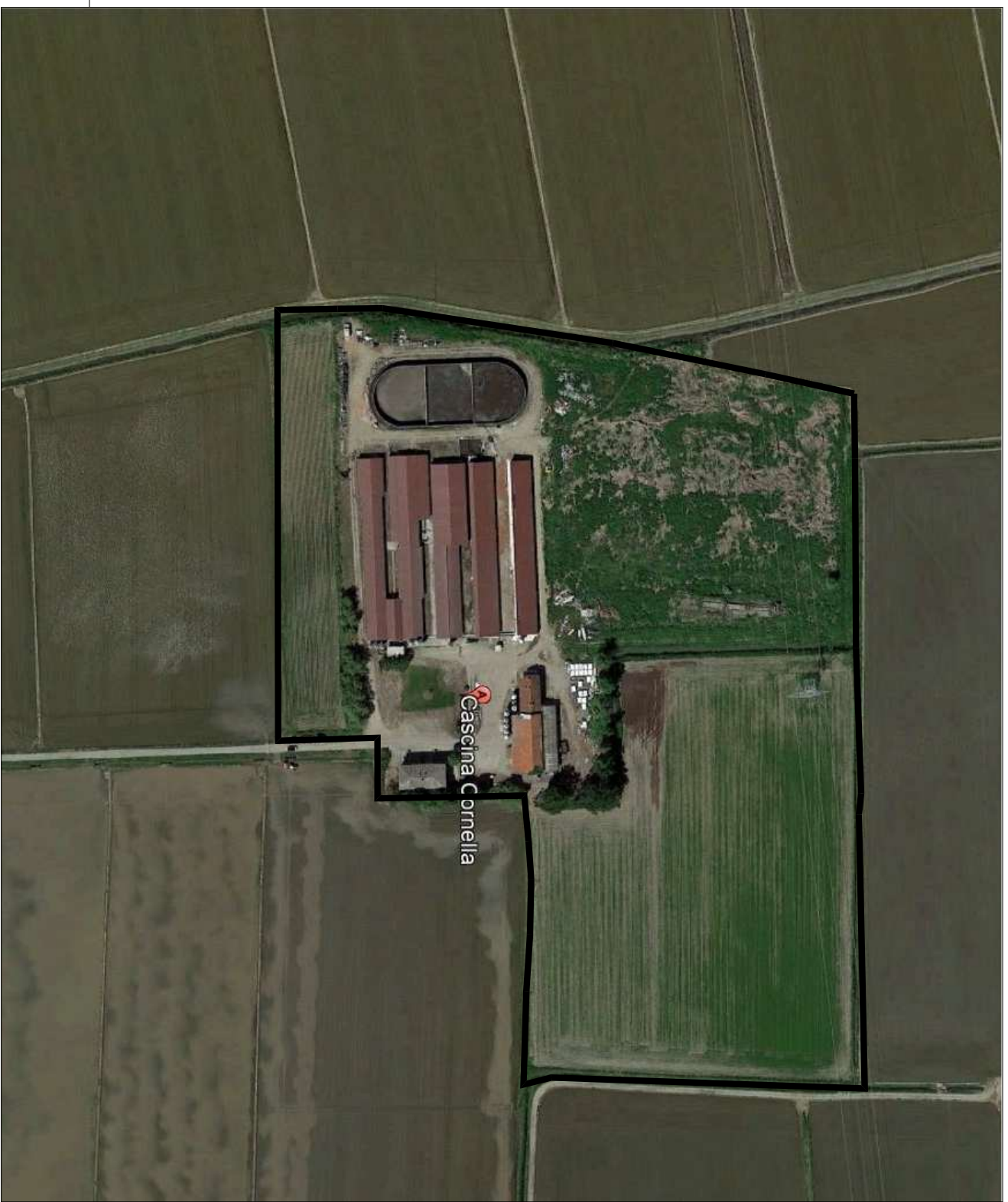
Avviso di rilascio del presente permesso di costruire sarà pubblicato on-line ai sensi di legge.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

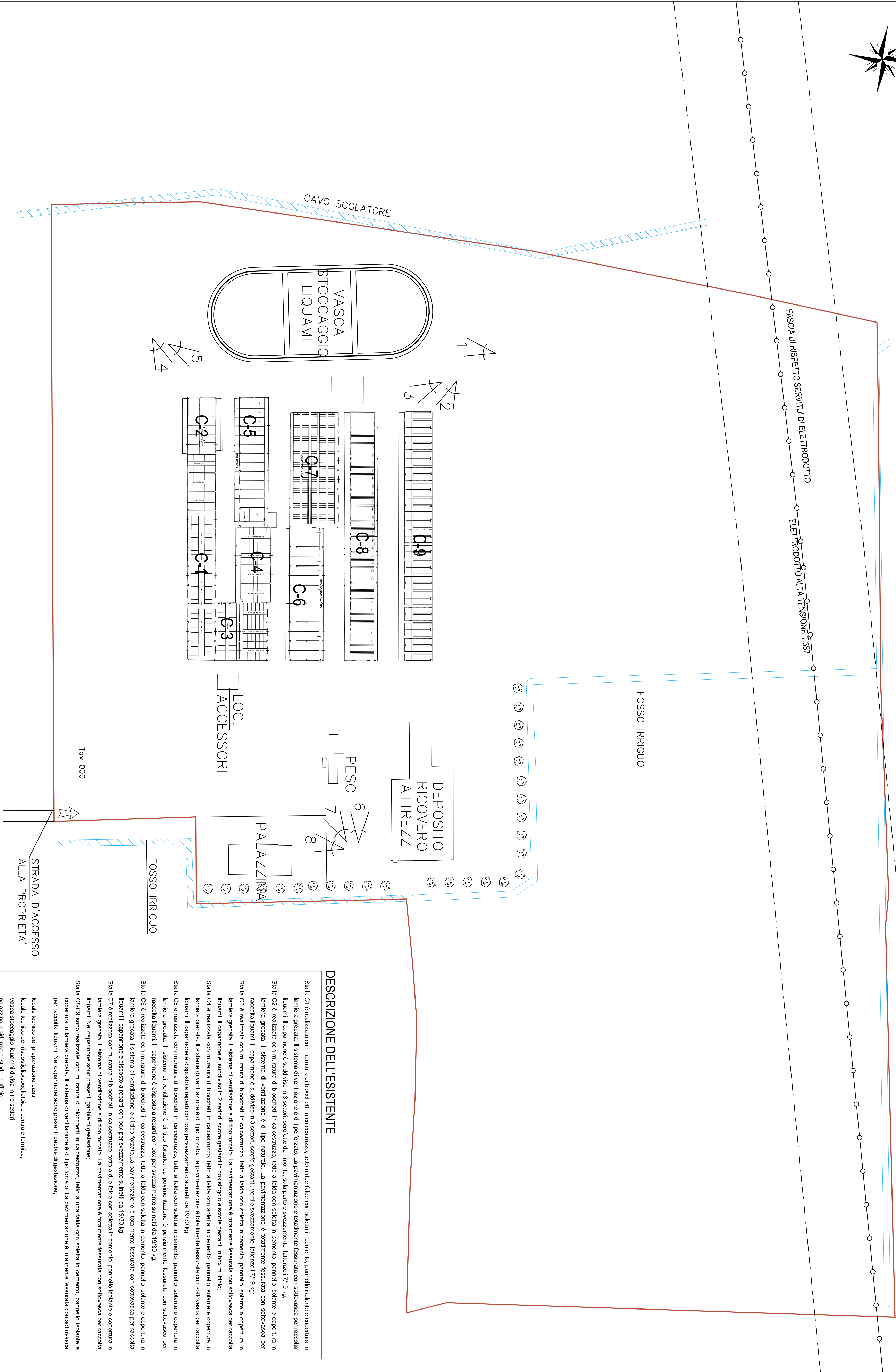
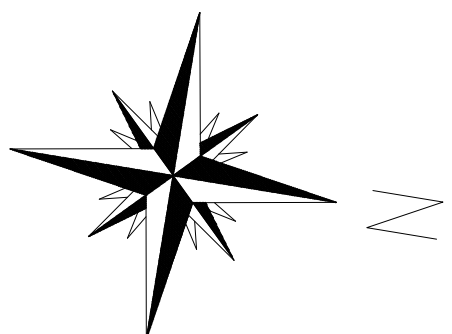
Arch. Ippolito Antonia

Il presente documento è sottoscritto, omettendo la firma digitale olografa, esclusivamente con firma digitale ai sensi artt. 20 e 21 del D.Lgs 82/2005 che attribuisce pieno valore probatorio

VISTA AEREA



PLANIMETRIA STAO DI FATTO - Scala 1:500



DESCRIZIONE DELL'ESISTENTE

Stalla C1 è realizzata con muratura di blocchetti in calcestruzzo, tetto a due falde con sottola in cemento, pannello isolante e copertura in lamiera grecata. Il sistema di ventilazione è di tipo forzato. La pavimentazione è totalmente fissurata con sottovasca per raccolta liquami. Il capannone è suddiviso in 3 settori, scorleie da rimonta, sala parto e svezzamento latticini 7/19 kg.

Stalla C2 è realizzata con muratura di blocchetti in calcestruzzo, tetto a falda con sottola in cemento, pannello isolante e copertura in lamiera grecata. Il sistema di ventilazione è di tipo naturale. La pavimentazione è totalmente fissurata con sottovasca per raccolta liquami. Nel capannone sono presenti gabbie di gestazione.

Stalla C3 è realizzata con muratura di blocchetti in calcestruzzo, tetto a falda con sottola in cemento, pannello isolante e copertura in lamiera grecata. Il sistema di ventilazione è di tipo forzato. La pavimentazione è totalmente fissurata con sottovasca per raccolta liquami. Il capannone è suddiviso in 3 settori, scorleie gestanti, veri e svezzamento latticini 7/19 kg.

Stalla C4 è realizzata con muratura di blocchetti in calcestruzzo, tetto a falda con sottola in cemento, pannello isolante e copertura in lamiera grecata. Il sistema di ventilazione è di tipo forzato. La pavimentazione è totalmente fissurata con sottovasca per raccolta liquami. Il capannone è disposto a reparti con box prevezamento suinetti da 19/20 kg.

Stalla C5 è realizzata con muratura di blocchetti in calcestruzzo, tetto a falda con sottola in cemento, pannello isolante e copertura in lamiera grecata. Il sistema di ventilazione è di tipo forzato. La pavimentazione è parzialmente fissurata con sottovasca per raccolta liquami. Il capannone è disposto a reparti con box per svezzamento suinetti da 19/20 kg.

Stalla C6 è realizzata con muratura di blocchetti in calcestruzzo, tetto a falda con sottola in cemento, pannello isolante e copertura in lamiera grecata. Il sistema di ventilazione è di tipo forzato. La pavimentazione è totalmente fissurata con sottovasca per raccolta liquami. Il capannone è disposto a reparti con box per svezzamento suinetti da 19/20 kg.

Stalla C7 è realizzata con muratura di blocchetti in calcestruzzo, tetto a due falde con sottola in cemento, pannello isolante e copertura in lamiera grecata. Il sistema di ventilazione è di tipo forzato. La pavimentazione è totalmente fissurata con sottovasca per raccolta liquami. Nel capannone sono presenti gabbie di gestazione.

Stalla C8/C9 sono realizzate con muratura di blocchetti in calcestruzzo, tetto a una falda con sottola in cemento, pannello isolante e copertura in lamiera grecata. Il sistema di ventilazione è di tipo forzato. La pavimentazione è totalmente fissurata con sottovasca per raccolta liquami. Nel capannone sono presenti gabbie di gestazione.

locale tecnico per preparazione pasti;

locale tecnico per raspiaggio/spurgo e centrale termica;

vasca stoccaggio liquami divisa in tre settori;

palazzina residenza custode e ufficio;

piscina.



foto 1



foto 2



foto 3

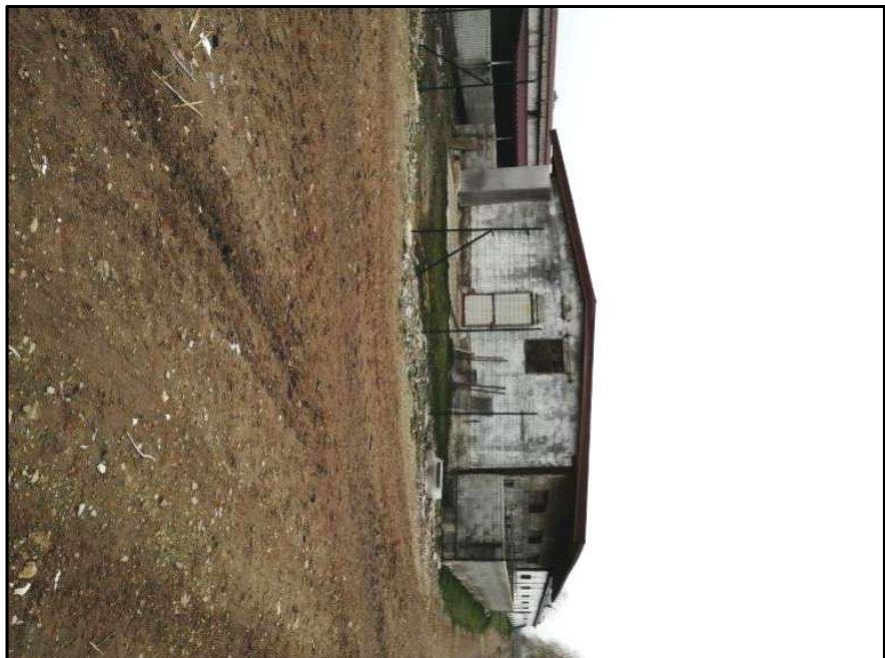


foto 4



foto 5

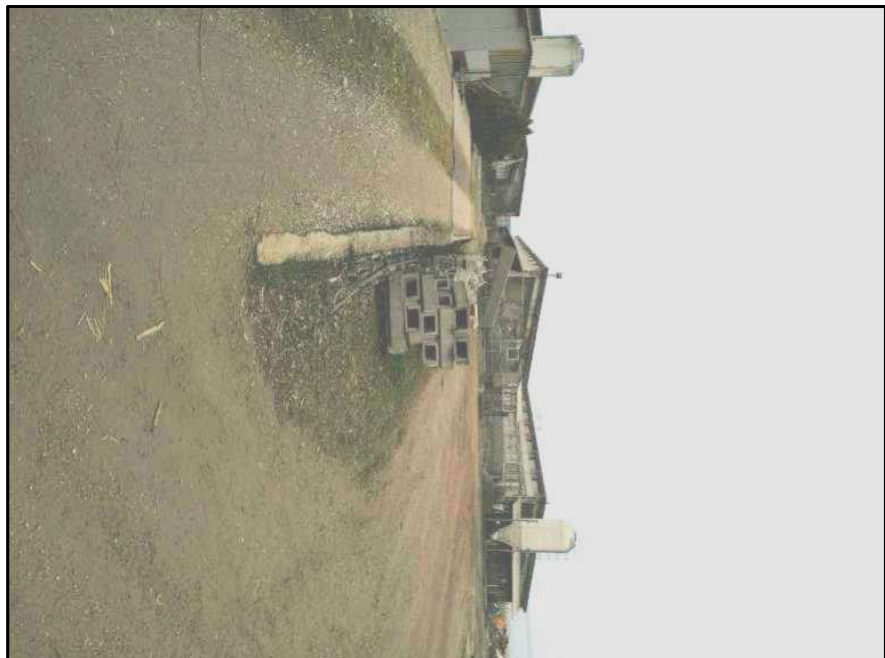


foto 6



foto 7



foto 8

REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI NOVARA	
Comune di SAN PIETRO MOSCETTO	
Progetto per la ristrutturazione del centro zootecnico per suini nella fase di riproduzione	
Progettato da: Gruppo Chimera	
Geom. Davide BALDO	
STUDIO DI FATTO	
Data: 07 Aprile 2025	
Firma: [Firma]	
Vale: [Vale]	

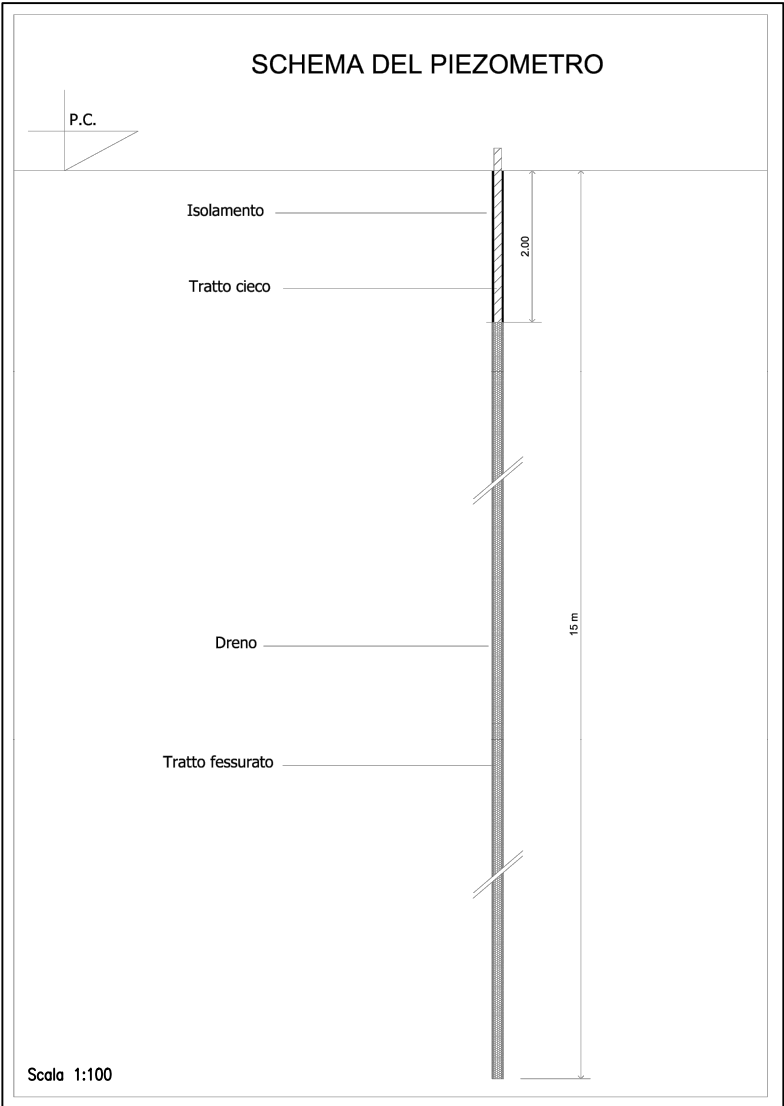
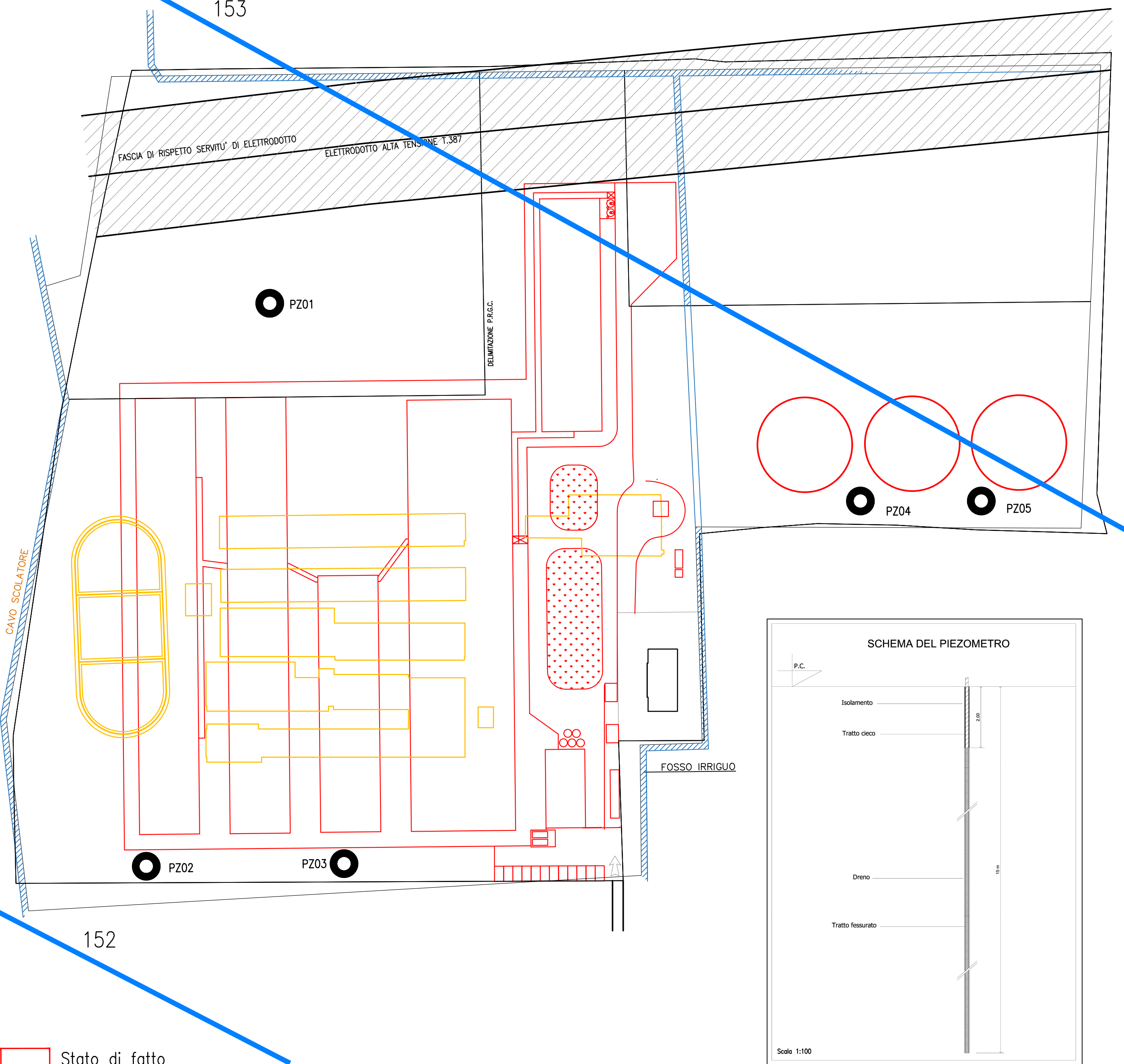


Planimetria scala 1:1000

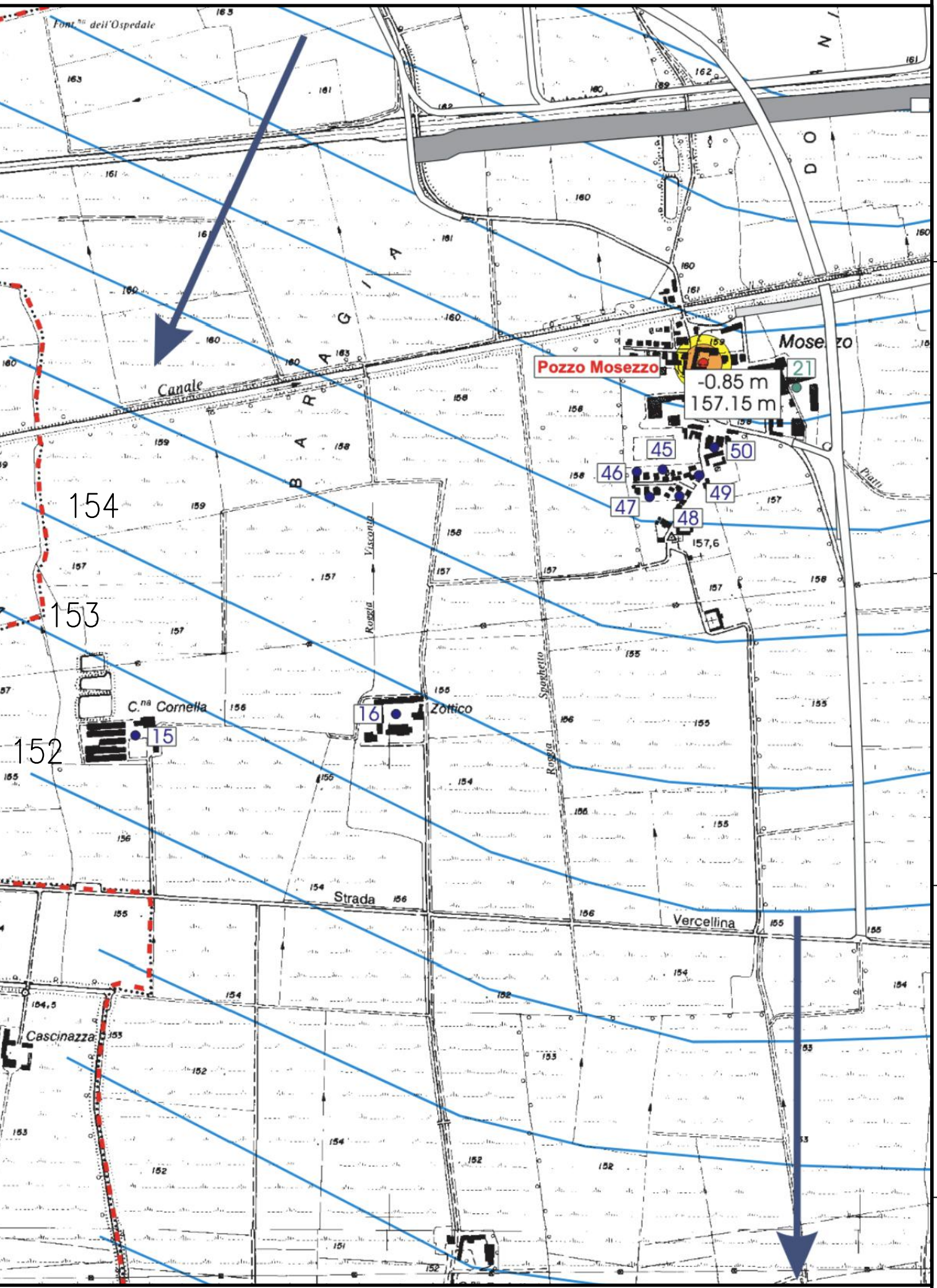
A
B
C
D
E
F

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10

Stato di fatto
Stato di progetto



Estratto AGT 05 scala 1:10.000



100 Isofreatiche (m s.l.m.) Direzione di flusso

STUDIO REPETTI			TECNOLOGIE AMBIENTALI ZOOTECNICHE ED AGROALIMENTARI Loc. Caratta 23, Gossolengo (PC) – tel. 0523/328049 E–MAIL: info@studiorepetti.eu – PEC: s.repetti@epap.conafpec.it	
committente : SOCIETA' AGRICOLA GRUPPO CIEMME S.S.			progettista : dott. Stefano Repetti agronomo in Piacenza	
localita' : Via Fratelli Girauda, 15		comune : Borgo S. Dalmazzo		provincia : Cuneo
progetto : Progetto per la ristrutturazione del centro zootecnico per suini nella fase di riproduzione sito in loc. C.na Cornelia; Comune di S.Pietro Mosezzo (NO) – Procedura di V.I.A. –				
oggetto : PLANIMETRIA GENERALE PIEZOMETRI Estratto catastale – Distribuzione interna – Quote				
tavola : 17		scala : 1:400 1:2000		disegno No. : 727
data : 30/08/2023		REVISIONI		disegnato : Galluzzi
		rev. No. : 2		controllato : Repetti
		data : 14/04/2025		

Il presente disegno e' di proprieta' dello Studio Repetti - A termini di legge e' riservato ogni diritto Disegnato con AutoCAD S/N 344-02385829

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

CATEGORIA IPPC: 6.6

allevamenti intensivi di pollame o di suini

All. VIII del Titolo III bis alla parte Seconda D.Lgs. 152/06 e smi

La Commissione europea con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017 ha approvato le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini (di seguito "BAT Conclusions"), pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 21 febbraio 2017, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

In forza delle disposizioni comunitarie sopra richiamate, le Autorizzazioni Integrate Ambientali allevamenti dovranno essere riesaminate e, se necessario, adeguate con riferimento alle nuove BAT Conclusions entro il 21 febbraio 2021.

REQUISITI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC)
--

STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO: ASPETTI GENERALI

Il Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

I contenuti del Piano di Monitoraggio e Controllo, oltre a quanto indicato nel presente allegato, sono integrati dagli ulteriori elementi richiesti sulla base di eventuali specifiche pertinenti normative regionali.

Le frequenze delle attività ispettive programmate a carico dell'Autorità pubblica di controllo sono definiti nel piano di ispezione di cui al comma 11-bis dell'art. 29-decies, del D.Lgs. 152/2006.

ATTIVITÀ ANALITICA

Ove non specificamente indicati nel presente documento, i metodi di campionamento ed analisi per le varie attività di autocontrollo dovranno rispettare le indicazioni in merito fornite dalla l'Autorità di controllo competente nella fase di prima applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

FONTE E REGISTRAZIONE DEI DATI PREVISTI DA PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

E' opportuno evidenziare che, in linea di massima, non si richiede la compilazione di nuovi registri appositi per l'Autorizzazione Integrata Ambientale oltre i registri già in possesso dell'azienda per obbligo di legge. Ove non sia previsto un registro per la raccolta dei dati, la modalità di registrazione, a discrezione del Gestore, deve essere opportunamente indicata nel PMC.

Il Report annuale dei dati raccolti verrà effettuato attraverso un supporto informatico, fornito dall'Ente competente.

QUADRO SINOTTICO

	FASI	GESTORE	GESTORE	AUTORITA' DI CONTROLLO	AUTORITA' DI CONTROLLO
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti				
1.1.1	Materie prime	Su proposta gestore	Annuale	X	
1.1.2	Prodotti finiti	Su proposta gestore	Annuale	X	
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.3	Risorse energetiche				
1.3.1	Energia	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.4	Combustibili				
1.4.1	Combustibili	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.5	Azoto e Fosforo escreti				
1.5.1	Categorie animali	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.5.2	Categorie animali	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.6	Emissioni in Aria				
1.6.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	Annuale ma solo se pertinente	Annuale	X	
1.6.2	Inquinanti monitorati (emissioni convogliate)	Annuale ma solo se pertinente	Annuale	X	X
1.6.3	BAT-AEL	Annuale	Annuale	X	
1.7	Emissioni in acqua (Solo in presenza di impianto di depurazione o scarichi autorizzati ai sensi della normativa vigente)				
1.7.1	Punti di scarico	Annuale ma solo se	Annuale	X	

		pertinente			
1.7.2	Inquinanti monitorati	Annuale ma solo se pertinente	Annuale	X	X
1.8	Emissione di Rifiuti (Solo per i casi previsti)				
1.8.1	Controllo rifiuti pericolosi	Su proposta Gestore	Annuale	X	
1.8.2	Controllo rifiuti non pericolosi	Su proposta Gestore	Annuale	X	
1.9	Emissioni odori, polveri e rumori (Solo per i casi previsti)				
1.9.1	Odori	Su proposta Gestore	Annuale	X	
1.9.2	Polveri	Su proposta Gestore	Annuale	X	
1.9.3	Rumore	Su proposta Gestore	Annuale	X	
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	NO	NO	X	X
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria	Annuale	NO	X	
2.1.3	Aree di stoccaggio	Annuale	NO	X	
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance				
3.1.1	Monitoraggio	Annuale	X	X	

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Consumo materie prime e prodotti

La tabella del paragrafo 1.1 si propone di elencare tutte le materie prime che entrano nel ciclo produttivo. Nel caso di un allevamento si tratta soprattutto di animali allevati (suini e pollame) e degli alimenti/mangime che vengono somministrati agli stessi. La composizione del mangime somministrato ai capi può avere un importante ruolo sull'impatto ambientale soprattutto per il contenuto di fosforo e azoto.

Per quanto riguarda la frequenza di autocontrollo delle materie prime si chiede all'azienda di fare una proposta all'Ente competente in base alla propria organizzazione aziendale: se l'azienda ha l'abitudine di comprare il mangime mensilmente, proporrà nel PMC una frequenza di autocontrollo "mensile", se l'acquisto non ha tale regolarità sarà indicato "alla ricezione".

L'azienda dovrà conservare i dati sul consumo di materie prime e comunicarli unitamente agli altri dati di autocontrollo richiesti annualmente attraverso un Report su supporto informatico/cartaceo.

I dati richiesti per il Report annuale sono già in possesso dell'azienda (fatture, bollette, contatori) e nella maggior parte dei casi sono anche già registrati (registri fiscali e/o sanitari).

Per i dati indicati nelle tabelle 1.1.1. e 1.1.2. (tonnellate all'anno di mangime o capi all'anno allevati) si richiede la comunicazione del dato su base annuale indipendentemente dalla frequenza di autocontrollo indicata nel PMC. Gli alimenti, valutata la necessità di determinare l'azoto e il fosforo escreto, saranno indicati come Azoto e Fosforo somministrati ricavando i dati dalle schede tecniche, da cartellino o da analisi su campioni rappresentativi.

L'azienda conserverà le fatture d'acquisto e i cartellini allegati ai mangimi con relativa composizione.

Tabella 1.1.1 - Materie prime

Denominazione		Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Alimenti	formulazione dei mangimi somministrati quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati	Silos, sacconi	Alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale/registro a scelta del gestore/autocertificazione
	concentrazione di azoto e fosfati		Sostanza secca Proteina grezza Fosforo	%/annua		Schede tecniche, cartellino o analisi su campioni rappresentativi.
Ausiliari	quantitativo di disinfettanti utilizzato			kg	Annuale	Registro

Tabella 1.1.2 – Animali allevati

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
N. di capi suddivisi per categoria	Capi in entrata Indicare peso	Unità	Unità/anno	All'acquisto/nascite	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Capi venduti Indicare peso	Unità	Unità/anno	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Capi mediamente presenti	Unità	Unità/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Numero cicli		Numero cicli /anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Durata ciclo e vuoti sanitari		Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
Capi deceduti	Capi	Unità	Unità/anno	Alla morte	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Peso	kg	kg/anno	Alla morte	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione

1.2 - Consumo risorse idriche

I dati verranno inseriti e inviati all'Autorità competente attraverso il Report annuale riportando tutte le misurazioni effettuate con la frequenza stabilita dal PMC e i supporti, di tipo cartaceo o informatico, su cui vengono apposte volta per volta le letture, saranno a disposizione dell'Autorità competente per eventuali controlli durante il corso di validità dell'autorizzazione.

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Acqua di falda (pozzo)	Stabulazione, alimentazione	mc/a	annuale	Contatore o contalitri
Acqua superficiale	Stabulazione, alimentazione	mc/a	annuale	Contatore o contalitri

Acquedotto	Stabulazione, alimentazione	mc/a	annuale	Contatore o riepilogo bollette
------------	-----------------------------	------	---------	--------------------------------

Anche per le tabelle 1.3.1 e 1.4.1 si effettua una frequenza di autocontrollo minima annuale . Come per i consumi idrici nel report annuale dovranno essere indicate tutte le misurazioni effettuate secondo la frequenza concordata ed i supporti, di tipo cartaceo o informatico, su cui saranno apposte le letture dovranno essere a disposizione dell'autorità competente per tutta la durata di validità dell'autorizzazione.

1.3 - Consumo energia

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWh/a	annuale	Contatore
Energia autoprodotta e consumata dall'impianto	Energia elettrica	MWh/a	annuale	Contatore
Energia consumata per l'allevamento	Energia termica	MWh/a	annuale	Contatore

1.4 – Combustibili

Tabella 1.4.1 - Combustibili

Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Metano	mc/a	annuale	Contatore
Gasolio (ripartito per riscaldamento e per autotrazione)	l/a	annuale	Contatore/fatture di acquisto
Gpl	l/a	annuale	Contatore/ fatture di acquisto
Altro		annuale	Contatore

1.5 – Azoto e Fosforo escreti

La determinazione dell'azoto e del fosforo si possono determinare (con frequenza almeno annuale):

- a) con calcolo mediante bilancio di massa, sulla base dell'apporto di alimenti, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. I contenuti di proteina grezza e di fosforo totale degli alimenti possono essere calcolati mediante:
 - in caso di fornitura esterna: con la documentazione di accompagnamento.
 - in caso di autoproduzione: mediante campionamento dei composti alimentari provenienti da silos o dal sistema di alimentazione per analizzare il contenuto totale di fosforo e proteina grezza o, in alternativa, nella documentazione di accompagnamento o utilizzando valori standard per il contenuto totale di fosforo e proteina grezza nei composti alimentari.
- b) con stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo che si ritiene preferibile.

1.6 – Emissioni in aria

Nel Report annuale si dovranno riportare le emissioni di tipo convogliato, soggette ad Autorizzazione, e le emissioni diffuse dell'ammoniaca.

Per quanto riguarda le **emissioni di tipo "convogliato"** la tabella 1.6.1 individua i punti di emissione, mentre la tabella 1.6.2 identifica per ciascun punto di emissione convogliata, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

I punti di emissioni convogliati possono derivare ad esempio da:

- a) impianti produzione energia;
- b) impianti essiccazione/molitura cereali;
- c) impianti di trattamento E.A. (ad esempio strippaggio, essiccazione,...).

Tabella 1.6.1 - Punti di emissione (in caso di emissioni convogliate)

Punto di emissione	Provenienza (impianto/reparto)	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/anno

Tabella 1.6.2 – Inquinanti monitorati per le emissioni in atmosfera

Parametro	E1	E2	Modalità di controllo		Metodi **
			Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)				annuale	UNI EN 15058
Ossidi di azoto (NO _x)				annuale	UNI EN 14792
Ossidi di zolfo (SO _x)				annuale	UNI EN 14791
Polveri Totali				annuale (*)	UNI EN 13284-1
COT				annuale	UNI EN 12619

(*) Tale monitoraggio, nel caso di impianti di molitura cereali ed essiccazione, dopo una prima analisi in sede di messa a regime, può essere sostituito dal mantenimento in efficienza dei sistemi di filtrazione.

(**) L'art. 271 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al comma 17 stabilisce le modalità con le quali i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni in atmosfera, da utilizzarsi nei controlli da parte dell'Autorità e nei monitoraggi da parte del Gestore, vanno individuati. La gerarchia fissata dal D.Lgs 152/2006 prevede l'utilizzo delle Norme Tecniche CEN. Ove tali norme non siano disponibili per il parametro d'interesse, il metodo andrà individuato con il seguente ordine di priorità decrescente:

- norme tecniche nazionali (es. UNI, UNICHIM);
- norme tecniche ISO;
- norme internazionali (es. EPA, NIOSH);

- norme nazionali previgenti (es. DM 25/08/2000).

Possono in ogni caso essere utilizzati metodi alternativi a quelli individuati in base all'ordinamento sopra descritto a valle di dimostrazione di equivalenza di tali metodi alternativi rispetto a quelli di riferimento; l'equivalenza va comprovata in base a quanto stabilito dalla norma UNI EN 14793:2017.

Le date di effettuazione degli autocontrolli sulle emissioni convogliate, affidati a laboratorio esterno, dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 60 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera", modello Em.1.1, approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo (<https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera> - *Report Autocontrolli Emissioni*).

Le emissioni in aria di un allevamento sono generalmente da considerare di tipo "**diffuso**" anche se vi sono camini che convogliano l'aria dalle strutture di stabulazione in quanto, le emissioni provengono dalle stalle ma anche dalle strutture di stoccaggio e di spandimento dei reflui zootecnici. In particolare:

- **le emissioni in aria di Ammoniaca**, da effettuare a decorrere almeno dall'annualità 2021, dovranno ricomprendere quelle provenienti **dall'intero processo** (*stabulazione, stoccaggio, spandimento*), con confronto con i BAT AEL della BAT 30 di quelle provenienti da stabulazione **da ciascun ricovero** (come da tabella Indicatori di performance). La quantificazione potrà essere fatta con:
 - a) stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento;
 - b) stima mediante i fattori di emissione;
 - c) calcolo (da ripetere ogni volta che ci sono modifiche) mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.
- **le emissioni in aria di Polveri**, da effettuare a decorrere almeno dall'annualità 2021, provenienti **da ciascun ricovero**, potranno essere quantificate con:
 - a) calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente)
 - b) stima mediante i fattori di emissione.

1.7 – Emissioni in acqua

Si indicano in questa tabella soltanto gli scarichi autorizzati ai sensi della norma di settore (D.lgs n. 152/06 e smi).

Tabella 1.7.1 – Scarichi di impianti di trattamento effluenti zootecnici

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema depurazione)	Volume emissione M3/giorno	Durata emissione gg/anno
Scarico S1	impianto di depurazione	depurazione acque superficiali		

Tabella 1.7.2 - Inquinanti monitorati

Parametro/ inquinante	UM	Punto/i di emissione	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Portata	m3/h	S1, ...	Annuale	registro
pH		S1, ...	Annuale	RdP
Temperatura	°C	S1, ...	Annuale	registro
Solidi sospesi totali	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
COD	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
BOD5	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Cu	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Zn	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
cloruri	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Fosforo tot	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Azoto ammoniacale	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Azoto nitroso	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Azoto nitrico	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Azoto totale	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP
Tensioattivi totali	mg/l	S1, ...	Annuale	RdP

In presenza di impianti di trattamento dovranno essere svolti controlli per monitorare la funzionalità dei presidi di depurazione come riportato nella tabella sottostante.

Punto emissione	Misura	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpa
Controllo funzionale impianto di trattamento reflui domestici	Esecuzione interventi di manutenzione (es smaltimento fanghi)	annuale	cartacea	Annuale	Reporting e ispezione programmata
impianti di depurazione	Verifica funzionalità impianto *	Settimanale	Cartacea	Annuale	Reporting e ispezione programmata

* Registrazione dei parametri monitorati in continuo

Se in azienda sono presenti serbatoi interrati contenenti gasolio, dovranno essere svolti i controlli per ogni serbatoio come da tabella sottostante.

Verifica serbatoi interrati

Serbatoi interrati gasolio	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Serbatoio	Variazione di pressione in BAR		Ogni 5 anni	Prove di tenuta

1.8 – Rifiuti

Tale sezione si ritiene rilevante, a fini di storicizzazione dei dati, in forza del fatto che la categoria di attività in oggetto (allevamenti) a partire dal 2016 non è più tenuta a registrare sul registro di carico e scarico i rifiuti prodotti nè alla comunicazione annuale (MUD).

I rifiuti prodotti in allevamento si configurano come rifiuti speciali (esclusi gli effluenti di allevamento e tutti i materiali da essi derivati dopo trattamento qualora destinati all'utilizzo agronomico) e bisogna descriverne la gestione all'interno dell'impianto produttivo indicando le eventuali operazioni di smaltimento o recupero affidato a terzi.

Devono essere elencate le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi che possono essere presenti in un allevamento in condizione di "deposito temporaneo" art. 183, c. 1 lett. *bb*) del d.lgs. n. 152/2006, corredate delle seguenti informazioni: codice CER, Descrizione, Quantità, Operazione a cui è destinato

Per quanto riguarda la produzione di carcasse di animali (vedasi Regolamenti sui SOA) è necessario indicare la mortalità standard, la soluzione adottata per la conservazione delle carcasse e il referente per il ritiro delle stesse, nonché indicare nella planimetria generale del centro zootecnico l'ubicazione della cella frigorifero.

1.09 – Odori, polveri e rumori

1.09.1 - Odori

Premesso che per gli odori, l'applicazione delle migliori tecniche dovrebbero impedirne la formazione, limitatamente ai casi cui gli odori molesti presso i recettori sensibili siano probabili o comprovati, si devono monitorare le emissioni di odori utilizzando:

- protocollo di interventi conforme ai principi della DGR 2017, n. 13-4554.

- norme EN (olfattometria dinamica secondo la norma UNI EN 13725 per determinare la concentrazione di odori)

1.09.2 - Polveri

Ricordando che le emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico sono dei contaminanti che possono influenzare sia la respirazione degli animali che quella degli operatori agricoli, il monitoraggio si ottiene applicando con frequenza almeno annuale:

- calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente (non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento dell'aria).
- stima mediante i fattori di emissione.

Qualora il ricovero zootecnico sia munito di un sistema di trattamento dell'aria il monitoraggio delle emissioni delle polveri e delle emissioni di ammoniaca può avvenire mediante controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme)

1.09.3 – Rumori

In merito alle emissioni di rumore, ove pertinenti a seguito della BAT 9, dovrà essere prevista una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico abilitato e l'attuazione di un Piano di gestione del rumore, come parte del Sistema di Gestione Ambientale.

Qualora l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili sia probabile o comprovato si dovrà mettere in atto un protocollo per il monitoraggio.

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

L'azienda dovrà presentare un documento che descriva le modalità di sorveglianza, manutenzione e gestione di:

- fase di stabulazione (modalità e tempo di allontanamento dei reflui), fase di stoccaggio effluenti (coperture) e fase di spandimento effluenti (dimostrazione di utilizzo mezzi MTD) ai fini del contenimento delle emissioni diffuse;
- impianto abbattimento fumi se presenti camini con emissione convogliata proveniente da attività connesse autorizzate nella stessa AIA;
- impianto depurazione acque se presente.

Le eventuali anomalie e non conformità a tali documenti di gestione dovranno essere segnalate all'Autorità competente attraverso il Report annuale.

L'azienda potrà presentare delle procedure e registri predisposti per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 o EMAS) se certificata.

Nella tabella 2.1.1 sono indicate alcune analisi che il gestore deve mettere in atto per il controllo delle fasi del processo. Tali aspetti verranno verificati nella fase di controllo soltanto in particolari situazioni critiche evidenziate durante l'istruttoria.

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase/attività	Criticità	Parametro di esercizio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Azoto/Fosforo escreti	gestione liquame/letame/pollina	Sostanza secca Solidi totali N tot Ptot Metalli pesanti (Rame e Zinco)	%	Annuale, su un 5% del liquame/pollina allontanata dall'allevamento	Analisi / calcoli
Efficienza copertura vasche di stoccaggio dei liquami	Contenimento emissioni diffuse nell'ambito della gestione liquame/letame/pollina se	Efficienza		Annuale	Unitamente alla relazione annuale, trasmettere un rendiconto delle verifiche effettuate <i>(vedere proposta di prescrizione*)</i>
Efficienza copertura vasche di stoccaggio dei liquami (coperture galleggianti in argilla espansa)		Misura spessore copertura in argilla espansa Mantenimento e reintegro copertura in argilla espansa	Cm m3 o kg	Annotazione misurazioni spessore copertura in argilla espansa; documentazione fotografica attestante lo stato della copertura	Unitamente alla relazione annuale, trasmettere un rendiconto delle verifiche effettuate circa l'efficienza della copertura in argilla <i>(vedere proposta di prescrizione **)</i>
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico <u>direttamente dal Gestore IPPC</u>	Contenimento emissioni diffuse nell'ambito della gestione liquame/letame/pollina	Quantitativo Dimostrazione tragitti effettuati	m3 o ton	Entro 30 gg dall'operazione di spandimento Annuale	Registro fertilizzazioni ai sensi del DPGR 10/R del 29/10/17 Scheda giornaliera <i>(vedere proposta di prescrizione ***)</i>
Tecnica di distribuzione ed interrimento <u>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</u>				Annuale	Redazione di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente da trasmettere

					unitamente alla rel. annuale (vedere proposta di prescrizione ****)
Effluenti ceduti a terzi	gestione liquame/letame/pollina	quantitativo	m3 o ton		Indicare il dato di effluente ceduto a ciascun destinatario

Proposte di prescrizione:

* le operazioni di riempimento, rimescolamento e svuotamento delle vasche devono essere sempre condotte con modalità operative che non rendano inefficace la copertura da attestare attraverso la relazione nel merito degli accorgimenti adottati per limitare al minimo le interferenze sullo strato di copertura in occasione delle predette operazioni; **entro e non oltre il 21/02/2021**, la copertura delle vasche di stoccaggio esistenti, realizzata in argilla espansa, deve essere incrementata sino al raggiungimento di uno spessore minimo di almeno 10-12 cm di argilla espansa; in alternativa, entro il medesimo termine, dovrà essere completata la realizzazione di un diverso sistema di copertura, conforme alle Bref del 2017 ed alle BAT *Conclusions* (con esclusione della crosta);

** Il rendiconto delle verifiche effettuate circa l'efficienza della copertura in argilla espansa dovrà consistere in una relazione annuale che attesti gli spessori misurati periodicamente con documentazione fotografica, i reintegri effettuati, specificando le modalità di reintegro e corredando documentazione attestante l'argilla espansa reintegrata (bolle o fatture).

*** le operazioni di distribuzione ed interrimento devono essere registrate su schede giornaliere contenenti i seguenti dati: data distribuzione, tipologia effluente, quantità distribuita in m3, superficie distribuita in ha, luogo della distribuzione (individuato in modo univoco con dati catastali, con riferimento anche ai codici identificativi dei terreni contenuti nel PUA), coltura praticata, tecnica di distribuzione applicata; tali schede dovranno essere compilate giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti

**** La relazione agronomica descrittiva della tecnica delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente dovrà essere corredata di:

- report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione);
- rendicontazione dell'incidenza delle operazioni di distribuzione su prati (senza interrimento) rispetto alla totalità degli spandimenti.

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria – per ciascuna attività

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato/ Modalità di registrazione
Sistemi di asportazione deiezioni	Controllo della funzionalità	Settimanale	Registro
Abbeveratoi	Controllo funzionalità	Settimanale (*)	Registro manutenzione
Termosonde apertura finestre	tarature	Annuale	Rapporto di taratura
Ugelli di erogazione acqua	Verifica delle pressioni di erogazione	Annuale	Registro di manutenzione
Pulizia piazzali	Controllo visivo	Settimanale (*)	Registro Settimanale

(*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità.

Tabella 2.1.3 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacini accumulo reflui	Visivo	Settimanale(*)	Registro
Vasche trattamento liquami	Visivo	Settimanale(*)	Registro

(*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

In questo paragrafo vengono definiti degli indicatori di performance ambientale quale strumento di controllo indiretto.

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi medi allevati *	m ³ /capo medio/anno	Calcolo	annuale
Consumo energetico specifico	Fabbisogno di energia (termica/elettrica) utilizzata rispetto al numero di capi medi allevati	MWh/capo medio/anno	Calcolo	annuale
Produzione di emissioni di ammoniaca (da stabulazione) specifica (BAT 30)	Flusso di massa annuo di NH ₃ per ricovero espresso in relazione al numero di capi medi allevati	kg NH ₃ /capo medio/anno	Calcolo	annuale
Consumo di azoto escreto (BAT 3)	Quantitativo di azoto escreto rispetto al numero di capi medi allevati	Kg/capo medio/anno	Calcolo	annuale
Consumo di fosforo escreto (BAT 4)	Quantitativo di fosforo escreto rispetto al numero di capi medi allevati	Kg/ capo medio/anno	Calcolo	annuale

* **“numero di capi medi allevati”**: si intende il numero di capi medi annui per categoria individuata dalle BATc (Nota: Le BATc di recepimento dei BREF prevedono invece di rapportarsi al “posto animale” inteso come spazio disponibile per capo in un sistema di stabulazione, tenuto conto della capacità massima di impianto.) Considerando il numero di capi medi allevati si ha la rispondenza reale dei consumi/produzioni dell'allevamento.